DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 20

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 24 Gennaio 2024 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Sempre più anziani: servono altre 40 case di riposo
Lanfrit a pagina IV

Venezia
«La mia Biennale ai tempi del Covid» Il bilancio di Roberto Cicutto
Borzomì a pagina 17

Calcio
Maignan, in bilico la cittadinanza Udinese, stadio chiuso per una partita
Agrusti e De Mori a pagina 7

MARCO POLO IL MILIONE
In edicola a soli €8,80* con IL GAZZETTINO

Autovelox, giù il 15°. Stefani: «Condanno, ma...»

▶Raid nel Padovano. Il segretario leghista: «Disagio da ascoltare»

«Fleximan sta arrivando». Questa volta non era solamente un un messaggio whatsapp. A Villa del Conte, nell'Alta Padovana, l'ultimo assalto nei confronti di un autovelox è stato annunciato davvero. La scritta affissa al palo lungo la Strada del Piovego è stata notata da alcuni passanti lunedì sera e l'ennesimo velox è stato abbattuto tra le undici e l'una di notte. È il quindicesimo vandalismo di questo genere registrato in Veneto negli ultimi otto mesi. E se tutti condannano questi atti, tra i sindaci si fa strada anche una posizione un po' diversa di cui si fa interprete Alberto Stefani, primo cittadino di Borgoricco, nel Padovano, e segretario regionale della Lega: «L'atto vandalico non può essere in alcun modo condivisibile, ma a questo punto è importante ascoltare il disagio che tanti cittadini stanno dimostrando nei confronti degli autovelox. C'è un'esasperazione che va affrontata, usando il buon senso»
Pipia a pagina 9

ABBATTUTO L'autovelox di Villa del Conte nel Padovano

Olimpiadi
Bob, sì all'offerta Pizzarotti Da febbraio il via ai lavori

È ufficiale: l'impresa Pizzarotti di Parma ha vinto l'appalto per la costruzione della pista da bob a Cortina, la sua proposta tecnica è conforme al capitolato, manca solo la firma del contratto, poi potranno iniziare i lavori. Cosa che succederà a metà febbraio. Ma se il Cio dicesse no? È improbabile, il Cio quasi sicuramente esigerà un "piano B": se la pista bellunese non venisse omologata, si dovrà già sapere dove andare.
Vanzan a pagina 8

Politica & sondaggi
Voto europeo il fattore Giorgia vale fino al 4%

Federico Sorrentino

Sorridono alla premier i primi sondaggi sulle possibili candidature dei leader alle prossime elezioni europee. Giorgia Meloni scioglierà la riserva più avanti ma intanto si gode le prime percentuali degli istituti di sondaggio che attribuiscono a Fratelli d'Italia almeno 4 punti in più (da 28% a 32%) qualora la sua leader si dovesse presentare da capolista in tutte le circoscrizioni. A rivelarlo è Noto sondaggi per Porta a Porta.
Continua a pagina 5

Autonomia, arriva il primo sì

▶Ok del Senato. La Lega: «Grande risultato». FdI: «Noi decisivi, ora il premierato». Il Pd: «Sarà battaglia» e canta l'Inno

L'analisi
Fisco, le cose che si possono (e si devono) fare in Italia

Paolo Balduzzi

L'Italia, si sa, è sempre un osservato speciale. Un'affermazione che si presta a diverse interpretazioni. Per esempio, può significare che il nostro è un Paese amato e invidiato da molti stranieri, che appena possono arrivano a visitare le nostre bellezze artistiche e naturali. Oppure, che si tratta di uno Stato caratterizzato da una politica fiscale non sempre rigorosa e con una tendenza a indebitarsi eccessivamente. (...)
Continua a pagina 23

Dopo sei anni, tre mesi e un giorno dal referendum celebrato in Veneto e in Lombardia, primo sì in Senato all'autonomia differenziata: 110 favorevoli, 64 contrari, 3 astenuti. La Lega, il segretario Salvini e il governatore veneto Zaia esultano: «Un grande risultato», dice il vice premier. E Zaia: «Il successo di questo primo passaggio parlamentare rappresenta la pietra miliare che segna l'accelerata finale verso un traguardo di rinascita per il Paese». Elly Schlein, leader del Pd, dissente e annuncia battaglia: «La nazionalista Giorgia Meloni vuole passare alla storia per essere la presidente del Consiglio che ha spaccato l'Italia». FdI rivendica la centralità del proprio ruolo. «È una grande riforma istituzionale che, insieme al premierato, ridisegnerà l'architettura dello Stato», afferma Raffaele Speranzon.
Vanzan e Pederiva alle pagine 2 e 3

Pordenone. L'agente che "scortò" il campione in Sardegna

«Io, angelo custode di Gigi Riva»

DIFESA Nel tondo Giovanni Fantini, poliziotto friulano che scortò Gigi Riva. Antonutti a pagina 6

Politica & storia
Mira cancella dopo un secolo la cittadinanza a Mussolini

A distanza di un secolo, la cittadinanza a Benito Mussolini va ritirata. Questa almeno è la volontà dell'amministrazione comunale di Mira, nel Veneziano, che non è sola in questa decisione, visto che anche Osimo, in provincia di Ancona, ha preso la stessa strada. Il Comune guidato da Marco Dori ha già fatto un passo formale: la maggioranza di centrosinistra ha infatti presentato in Consiglio comunale un ordine del giorno che revoca la delibera in quanto "incompatibile con la cittadinanza a Liliana Segre o la nostra storia locale".
Giantin a pagina 12

Il giallo del Grappa
Venti coltellate, alla schiena il colpo mortale

Colpito con più di venti coltellate, ma il fendente fatale è stato quello che gli ha perforato il polmone sinistro, causando un'emorragia interna. Una pugnalata alla schiena, affondata in profondità probabilmente mentre Bledar Dedja cercava di scappare. È il risultato dell'autopsia sul corpo del 39enne albanese trovato un bosco a Pieve del Grappa.
Pattaro a pagina 11

Osservatorio
Inflazione, a Nordest rinunce per 3 su 4: meno ferie e cene

Inflazione, il Nordest taglia le spese. Secondo i dati analizzati da Demos per Il Gazzettino, nel 2023, quasi tre intervistati su quattro (72%) hanno dovuto fare delle rinunce a causa dell'aumento dei prezzi. I sacrifici soprattutto su viaggi e vacanze (40%) e sulle occasioni di divertimento come uscite con amici, cene, aperitivi, etc. (23%). Vicino a questi, però, vediamo che uno su cinque (20%) ha rinunciato a investimenti importanti, come ad esempio una casa o l'automobile.
Porcellato a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 ✤ "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80 ✤ "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

La partita delle riforme

Autonomia, primo sì FdI: ora il premierato Protesta l'opposizione

▸Ok dal Senato, il Pd contesta cantando l'inno di Mameli

▸Salvini: «Passo importante verso un'Italia più moderna»

LA GIORNATA

VENEZIA Servono sessanta secondi per far votare 178 senatori e in quel minuto in cui si approva l'autonomia differenziata in aula a palazzo Madama si scoprono tutti canterini. Il siciliano Antonio Nicita, Pd, intona "Fratelli d'Italia", e si capisce che è una provocazione dopo le accuse di «secessione dei ricchi» e «spacca nazione», solo che di fronte all'inno, come fa Fratelli d'Italia a esimersi? "L'Italia s'è desta" è dunque il coro bipartisan, tutti in piedi, mentre la vicentina leghista Mara Bizzotto ribatte con il "Va, pensiero", ma non c'è partita, quanti conoscono il testo verdiano? Sessanta secondi così, a cappella, e Gian Marco Centinaio, il leghista che ha presieduto la seduta e che proprio per questo come da prassi non ha votato, dà l'esito: 110 favorevoli, 64 contrari, 3 astenuti, il Senato approva. E dopo i cartelli tricolori esibiti dai dem («Dalla bandiera rossa al tricolore è un bel passo avanti», l'ironia del meloniano Andrea De Priamo), sempre Bizzotto tira fuori il bandierone di San Marco. Selfie, cori da stadio, seduta sospesa.

Finisce così il primo sì all'autonomia differenziata. Sono passati sei anni, tre mesi e un giorno dal referendum celebrato in Veneto e in Lombardia, allora si parlava di trattenere i nove decimi delle tasse, ora si parla di gradualità e Lep obbligatori. Ci sono voluti più di sei mesi, tra audizioni di costituzionalisti, correzioni ed emendamenti riformulati, ma l'autonomia targata Roberto Calderoli - unico ministro con Matteo Salvini presente in aula a inizio seduta - ha raggiunto il giro di boa. Ora tocca alla Camera.

IL VOTO AL SENATO

Il "sì" è arrivato con 110 voti favorevoli, 64 contrari e 3 astenuti su 177 senatori votanti

IL DIBATTITO

Dura due ore e cinquanta il dibattito in diretta streaming. Sette minuti di intervento per ciascun capogruppo, ma si sa già come finirà: maggioranza compatta, un voto di dissenso tra le file dell'opposizione, qualche assenza (il presidente Ignazio La Russa), alcuni congedi (la senatrice azzurra eletta in Veneto Anna Maria Bernini, la verde Aurora Floridia, il ministro Adolfo Urso). Annuncia l'astensione Azione con Marco Lombardo («Non firmiamo deleghe in bianco»), dal padovano Antonio De Poli dell'Udc arriva il primo sì: «Una riforma che premia chi amministra bene e quindi vuol dire prima di tutto responsabilità». È voto favorevole anche dalla Südtiroler Volkspartei di Meinhard Durnwalder. Poi i primi no con Dafne Musolino di Italia Viva («Una legge contraddittoria e senza risorse») e Peppe De Cristofaro di Alleanza Verdi Sinistra che annuncia un referendum abrogativo per «bocciare questa sciagurata riforma».

I CENTRISTI SI SONO ASTENUTI, NON L'EX MINISTRO GELMINI CHE HA VOTATO A FAVORE «SCELTA DI COERENZA»

Un altro sì, quello di Forza Italia con Mario Occhiuto, che da calabrese difende il regionalismo: «Il centralismo ha prodotto una differenziazione infrastrutturale, l'autonomia differenziata è un abito su misura». Maria Castellone, M5s, tuona: «Non servirà il ponte sullo stretto a fingere di voler unire ciò che oggi state dividendo». Non ci sta il leghista Massimiliano Romeo: «La solita retorica dello spacca-paese, la verità è che senza autonomia i divari sono aumentati». Per Andrea Giorgis, Pd, è «una legge dalla dubbia efficacia giuridica, che marginalizza il ruolo del Parlamento e rischia di accrescere le disuguaglianze».

E a chi parla di "baratto" tra autonomia e premierato, risponde Andrea De Priamo di Fdi: «Giorgia Meloni non avrebbe mai messo nel programma qualcosa che avrebbe danneggiato l'Italia, nessun baratto, qui non si spacca e non si divide nulla». Intanto, però, FdI prepara la discussione sulla riforma con gli alleati: sette modifiche a partire dalla norma anti ribaltoni.

Il dibattito si conclude con Mariastella Gelmini che vota a favore in dissenso dal suo partito (ma a Carlo Calenda l'aveva già comunicato) per una questione di coerenza: «Avendo scelto da ministro del governo Draghi la strada della legge quadro, confermata poi da Calderoli, ed essendomi battuta per i Lep, il mio voto non può che essere a favore».

In aula festeggia il vicepremier Matteo Salvini: «Un passo importante verso un Paese più moderno ed efficiente». E dedica il risultato allo scomparso Bobo Maroni.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

1 I Lep prima di tutto

La concessione di una o più «forme di autonomia» è subordinata alla determinazione dei livelli di servizio minimo (Lep) sull'intero territorio nazionale.

2 Il limite delle risorse

L'articolo 4, modificato da un emendamento di FdI, stabilisce i principi per trasferire le funzioni: dopo i Lep e nei limiti delle risorse in bilancio.

3 I tempi per le intese

Il Governo entro 24 mesi dovrà varare i decreti per i Lep. Stato e Regioni avranno tempo 5 mesi per l'accordo. Le intese potranno durare fino a 10 anni, salvo rinnovo.

4 Clausola di salvaguardia

In base all'art. 11 l'esecutivo può intervenire quando si riscontri che gli enti interessati si dimostrino inadempienti rispetto ai trattati internazionali.

L'intervista **Giovanni Guzzetta**

«L'unità del Paese garantita dai Lep E il Sud scommetta su se stesso»

Professore Giovanni Guzzetta, è tra i membri del comitato per la definizione dei Lep e, da costituzionalista, sostiene che con l'autonomia differenziata la disparità non sarà tra Regioni ricche e povere ma tra efficienti ed inefficienti. Corretto?

«Fondamentalmente sì. Anche perché tengo a precisare che non si tratta di una scelta obbligata, e quindi le Regioni che non se la sentono non sono tenute ad aderire. Quelle che invece vogliono scommettere sulla propria capacità di realizzare una maggiore efficienza e razionalità dei propri sistemi sono libere di farlo».

Il costituzionalista Giovanni Guzzetta

Opportunità oggi è contrastata anche da chi in passato (come la Campania o la Puglia) ha avuto tutt'altro spirito. Sta prevalendo un aspetto ideologico?

«Mi pare chiaro che dietro questa partita ci siano una serie di argomenti tecnici e una serie, molto più lunga, di fattori ideologici. Non bisogna neppure sottovalutare il fatto che siamo in campagna elettorale, dove tutto tradizionalmente viene distorto. Non mi sorprende ma non mi pare sia il cuore della questione».

IL COSTITUZIONALISTA: LE REGIONI CHE NON SE LA SENTONO NON SONO OBBLIGATE AD ADERIRE

E qual è il cuore?

«È che esiste una norma costituzionale che prevede la possibilità di una maggiore autonomia per le Regioni che si ritengono in condizione di poterla sostenere e che possono richiederla allo Stato, che è libero di concederla o meno. Il tutto all'interno di un quadro di garanzie rappresentate dai Lep che, ricordiamolo, debbono essere garantiti su tutto il territorio. E da principi come quello dell'unità per la Repubblica. Per la cui tutela esistono diversi strumenti, come il potere sostitutivo qualora si crei eccesso di disgregazione».

Sì, ma basteranno i Lep (per cui lo Svimez stima tra i 100 e i 120 miliardi l'anno) ad evitare una doppia velocità dell'Italia?

«Ritengo ci sia un grande equivoco: sia che si faccia l'autonomia sia che non la si faccia i Lep sono da garantire comunque. Il problema qualunque esso sia - ma sottolineo di non essere un'economista - si pone indipendentemente dal fatto che si realizzi o meno la riforma. Detta in altri termini la questione della garanzia dei livelli essenziali deve essere risolta a prescindere perché si tratta di diritti che i cittadini hanno sia che stiano in regioni ordinarie sia ad autonomia differenziata».

Nella Sanità i Lep sono però già stati introdotti e le differenze nei sistemi regionali sono note.

«Questo dimostra che l'autonomia differenziata non c'entra nulla. I viaggi della speranza che tutti conosciamo ci sono già oggi per cui il problema è la capacità amministrativa ed economica delle Regioni. A me pare che si provi a gettare una cortina fumogena sul problema più grave che è la capacità dello stato di assicurare garanzie ovunque vengono richieste. Un problema su cui l'autonomia differenziata è neutra».

Lei ha parlato anche di «coraggio» necessario per le Regioni del Sud. Vede una classe dirigente all'altezza?

«Anche per orgoglio territoriale non posso accettare che il Sud sia condannato ad essere arretrato, quasi antropologicamente. Sono convinto ci siano tutte le risorse e le potenzialità per uno sviluppo maggiore. Poi ovviamente il Sud deve pretendere che lo Stato assicuri ciò che deve essere assicurato in termini di infrastrutture e di eguali condizione di competizione ma bisogna uscire dalla logica che sul Sud si interviene solo con meccanismi assistenziali. Bisogna cioè cambiare paradigma e creare uno shock positivo».

NON MI PARE UNA GRANDE IDEA DIFENDERE LO STATUS QUO CON CORAGGIO SI PUÒ RECUPERARE

Il Sud è vittima di se stesso?

«Sì anche perché non è interesse di nessuno penalizzarlo. Lo sviluppo del Paese è calcolato unitariamente per cui il Nord ha interesse che il Pil del Sud cresca. Io credo si debba pensare più in termine di alleanza che di conflitto».

Cioè?

«Non credo che il confronto su questo punto vada impostato come una contrapposizione. Il sostegno che esiste ed è inevitabile per le zone più arretrate deve essere sostenuto anche da infrastrutture umane e di qualità, adeguate ad un contesto che si orienti allo sviluppo. Serve un grande lavoro culturale, di formazione. Io ho a che fare con le pubbliche amministrazioni ogni giorno e già oggi ce ne sono di molto buone e molto carenti. Il problema riguarda la formazione del personale, l'aggiornamento, il merito e le capacità tecniche ricercate. Per questo ritengo serva una svolta nel paradigma. D'altra parte la situazione attuale si ripropone da 70 anni, la difesa dello status quo non mi pare un grande idea. Con un po' di coraggio magari si recupera».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega: «Il sogno si avvera» Il Pd: «Così si spacca l'Italia»

▶Zaia: «Accelerata finale verso il traguardo» Speranzon: «Grande riforma, Stato snello»

▶Schlein: «Daremo battaglia alla Camera» M5s: «Il Sud non perdonerà mai Fdi e Fi»

I COMMENTI

VENEZIA Il ruggito del leone o il canto del cigno? Il via libera del Senato all'autonomia differenziata è un dilemma zoofilo. Il capogruppo regionale Alberto Villanova fa srotolare il gonfalone di San Marco ai colleghi zaian-leghisti, riuniti nell'atrio di Palazzo Ferro Fini dopo la spaccatura sul fine vita, perché «ci abbiamo creduto sempre, spinti da quel 22 ottobre del 2017». Invece il segretario veneto Andrea Martella dà voce all'ironia della comunità dem, stupita nel vedere tanto entusiasmo per l'approvazione di un testo diverso dalle ambizioni originarie, emblema di «una stagione politica che si annunciava come la traversata del deserto e non è andata oltre la laguna».

PIETRA MILIARE

Proprio dal Canal Grande, però, il governatore Luca Zaia esulta: «Il successo di questo primo passaggio parlamentare rappresenta la pietra miliare che segna l'accelerata finale verso un traguardo di rinascita per il Paese. L'autonomia non è la secessione dei ricchi che qualcuno si ostina a fare credere. Nessuna regione sarà privata di qualcosa e godrà, invece, di maggiori opportunità di crescita». Elly Schlein, leader del Partito Democratico, dissente dalla lettura della Lega e accusa Fratelli d'Italia: «Noi ora proseguiremo la battaglia parlamentare alla Camera, ma serve una mobilitazione con tutte le altre politiche e sociali, innanzitutto per spiegare gli effetti devastanti dell'approvazione di questa riforma. La nazionalista Giorgia Meloni vuole passare alla storia per essere la presidente del Consiglio che ha spaccato l'Italia». Luca De Carlo, coordinatore veneto di Fdi, rivendica tuttavia con orgoglio il ruolo dei meloniani: «Gli scettici assicuravano che avremmo cambiato idea, invece il voto di oggi ha dimostrato il ruolo centrale, strategico e decisivo del nostro partito per arrivare finalmente ad un'azione concreta: il percorso è avviato e ora lo condurremo in porto». Gongola perciò la senatrice leghista Mara Bizzotto: «Oggi abbiamo scritto la storia».

PAZIENZA

Il suo collega di partito Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale, predica prudenza: «Quando si vuole dar vita e costruire qualcosa di veramente importante, occorrono molto tempo e anche molta pazienza: la strada è ancora lunga, ma la nostra pazienza e volontà sono molto forti. Noi non molliamo». Aggiunge il segretario veneto Alberto Stefani: «Il voto favorevole al Senato sull'autonomia è un sogno che si sta realizzando. Un risultato storico per la Lega: dopo 30 anni di battaglie, oggi vinciamo una partita straordinaria. Ora avanti tutta, al lavoro per portare avanti l'iter alla Camera». Ad aspettare il testo è anche la deputata meloniana Marina Marchetto Aliprandi: «Il voto del Senato apre le porte al lavoro che dovremo svolgere alla Camera nelle prossime settimane». Nel momento in cui il testo sarà approvato in doppia conforme, e quindi da entrambi i rami del Parlamento, la cornice sarà norma, ma a quel punto bisognerà riempirla di competenze e risorse, come ricorda il sottosegretario leghista Massimo Bitonci: «Con la legge quadro si mettono finalmente le basi per le successive intese, volte a devolvere tutte o solo alcune delle 23 materie previste». Dunque non necessariamente tutte e 23, come ha sempre ribadito Zaia?

PREMIERATO

Per il momento il centrodestra non bada alle sfumature. «Una riforma che unisce responsabilità, efficienza dell'azione amministrazione e risposte per i cittadini», la definisce il leghista Mario Conte, presidente di Anci Veneto. Raffaele Speranzon, senatore di Fdi, difende l'impianto: «Si tratta di una grande riforma istituzionale che, insieme al premierato, ridisegnerà l'architettura dello Stato, rendendolo più giusto, snello ed efficiente». Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra Italiana, non ci sta: «Sono talmente patrioti questi "Fratelli di mezza Italia" che si sono svenduti l'unità nazionale alle follie secessioniste della Lega Nord, pur di avere in cambio il premierato e di tenere in equilibrio il governo». Alessandro Caramiello, deputato del Movimento 5 Stelle, parla di «giorno di lutto» per il Sud: «A questo punto esorto già da ora Fratelli d'Italia e Forza Italia a riunire i propri responsabili marketing e a cambiare i nomi dei partiti in "Forza Centro-Nord" e in "Fratelli del Centro-Nord", perché stiano certi che il popolo meridionale non li perdonerà». Ma il gruppo meloniano veneto respinge le critiche: «Si conferma la grande serietà e la determinazione di Fratelli d'Italia». E i consiglieri regionali azzurri Elisa Venturini, Alberto Bozza e Fabrizio Boron rimarcano: «Forza Italia, in Regione Veneto, è l'unico partito nazionale a richiamarsi espressamente all'autonomia nel nome del gruppo consiliare».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTE (ANCI): «RESPONSABILITÀ ED EFFICIENZA» FRATOIANNI (SI): «FDI HA SVENDUTO L'UNITÀ NAZIONALE»

Autonomie regionali: il ddl

Quello all'esame delle Camere si limita a definire l'iter da seguire

23 materie	Sono quelle per cui l'art. 117 della Costituzione prevede **possibili competenze regionali** (riforma del 2001)
LEP	**Livelli essenziali di prestazione**: criteri da determinare per garantire un minimo di prestazioni uguale per tutti i cittadini
spesa storica	Serve una ricognizione dei **costi sostenuti dalla Stato** in ogni regione negli ultimi 3 anni
cabina di regia	**Tutti i ministri competenti**, assistiti da una segreteria tecnica, devono stabilire fabbisogni standard e costi (LEP) per ogni regione, garantendo uguali diritti civili e sociali a tutti

WitHub

I NUMERI

2017
L'anno del referendum in Veneto e Lombardia

23
Le materie devolvibili secondo la Costituzione

HANNO DETTO

«Dopo più di 30 anni di battaglie, gazebo e porta a porta, il voto è la tappa fondamentale»
ALBERTO VILLANOVA LEGA

«La stagione politica si annunciava come traversata nel deserto invece si è fermata in laguna»
ANDREA MARTELLA PD

«Fi unico partito a richiamarsi all'autonomia nel nome del gruppo veneto»
ELISA VENTURINI FORZA ITALIA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

Nuova Ricerca sull'Udito 2024: 480 posti disponibili per testare gratuitamente le ultime tecnologie

- Previste importanti agevolazioni per chi adedirà all'iniziativa
- Iscrizioni aperte, ecco come prenotarsi

Parte ufficialmente a Gennaio la nuova campagna di Ricerca sull'Udito 2024 che permetterà a 480 persone con un calo di udito di testare gratuitamente l'ultima generazione di apparecchi acustici ed accedere a importanti agevolazioni.I nuovi dispositivi oggetto della ricerca permetteranno di capire fino al 40% di parole in più, promettendo livelli di qualità d'ascolto particolarmente elevati. «Molte persone non si accorgono di avere un calo di udito in corso perché di fatto percepiscono tutti i suoni, anche se poi perdono per strada diverse parole. Credono di sentire bene, cosa che spesso le inganna e che le porta a pensare che il problema di non capire alcune parole sia legato alla circostanza, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È uno scherzo psicologico subdolo perché quando succede nessuno sospetta che la causa possa essere un problema di udito, ma questo nel frattempo continua ad agire indisturbato, peggiorando la situazione negli anni.» Questa la spiegazione del Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista a cui ci siamo rivolti in quanto padre del primo protocollo italiano sviluppato per risolvere esattamente questo tipo di problema. Il metodo in questione, che adatta gli apparecchi acustici alle esigenze delle singole persone per far capire meglio le parole, da oggi ha un alleato in più. Come spiega il dott. Pontoni infatti «Le case più tecnologiche stanno iniziando a venire in soccorso al problema del "sento ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici in grado di aumentare la quantità di parole capite da chi ha problemi di udito. Per il 2024 è in arrivo sul mercato un apparecchio acustico in grado di far capire fino al 40% di parole in più rispetto ai precedenti modelli e sul quale abbiamo deciso di lanciare una campagna di ricerca, al fine di testarne i risultati sul campo.» Per questo motivo nei centri acustici Pontoni - Udito & Tecnologia sono stati predisposti 480 posti per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici, con l'obiettivo di raggiungere i risultati di ascolto desiderati nel minor tempo possibile. Partecipare sarà totalmente gratuito e soprattutto senza vincoli. Inoltre permetterà di effettuare una serie di esami dell'udito accurati, senza dover mettere mano al portafoglio, e di accedere a ulteriori agevolazioni previste in esclusiva per i partecipanti. Se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, la Ricerca sull'Udito 2024 è l'occasione giusta per verificare lo stato di salute del tuo udito e tornare a sentire praticamente gratis. Chiama il Numero Verde 800-314416 o passa in un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

• Nuovi Apparecchi Acustici di ultima generazione
• Percorso di riabilitazione acustica migliorato

Più tutti i vantaggi riservati ai partecipanti:
• batteria di test iniziali completi
• incentivo di 1.200€ o superiore
• 4 anni di garanzia
• libro "Gli apparecchi acustici non bastano"

CHIAMA PER PARTECIPARE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

Vendite presso A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 303/2021
CARBONERA (TV) – Via Pino da Zara n. 44 - Lotto unico, piena proprietà di porzione di fabbricato bifamiliare e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: ingresso, cucina, soggiorno, bagno e due locali accessori al piano terra; due camere e terrazza al piano primo; pertinenziali locale caldaia con ripostiglio al piano terra su corpo staccato ed area scoperta di catastali mq. 225. Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 84.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 63.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 19.03.2024 ore 12.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Anna Favarato presso A.P.E.T. – Treviso. Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 432/2014
MASERADA SUL PIAVE (TV) – Loc. Salettuol, Vicolo Piave n. 8 - Lotto 4, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato bifamiliare e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: cantina al piano primo sottostrada; ingresso, cucina, sala, soggiorno, due disimpegni, w.c., atrio, lavanderia-c.t. e portico al piano terra; tre camere, due bagni, quattro disimpegni, studio e quattro terrazze al piano primo; pertinenziali garage al piano terra ed area scoperta di complessivi catastali mq. 2904, in parte censita al Catasto Terreni. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 70.400,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 52.800,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 19.03.2024 ore 09.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Marco Tottolo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 300/2021
TREVISO (TV) – Viale Nino Bixio n. 55 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di unità immobiliari facenti parte di un fabbricato in condominio denominato "Condominio Michelangelo" e precisamente **appartamento** ad uso abitazione catastalmente composto da: ingresso, cucina, pranzo-soggiorno, due camere, disimpegno, ripostiglio, bagno e due terrazze al piano terzo; pertinenziale garage al piano terra. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 100.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 75.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 12.03.2024 ore 10:00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Laura Madaro presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 416/2021
MASER (TV) – Fraz. Crespignaga, in Via San Bartolomeo n. 9 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di appezzamento di **terreno edificabile** di catastali mq. 2011, parzialmente edificato (attualmente sono state realizzate, allo stato grezzo, due villette unifamiliari su quattro). Libero. **Prezzo base Euro 202.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 151.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 19.03.2024 ore 11.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Francesca Ghilardi presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione immobiliare n. 474/2021 R.G.
G.E.: dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: dott. Nicolò Ciani Bassetti
PEDEROBBA (TV) - Via Roma n. 165-167 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero (100%) di **negozio** al piano terra con cantina al piano interrato, un **magazzino** ed un **garage** al piano terra e da un soprastante **appartamento** al piano primo, comprensivo di esiguo scoperto di mq 105. Occupato dagli esecutati e famiglia. **Prezzo base Euro 106.312,50**. Offerta minima per partecipare all'asta Euro 79.734,37. Aumento minimo in caso di gara Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista il giorno 19 marzo 2024 alle ore 15:00** presso il Tribunale di Treviso, Piano Primo, Aula F, Viale Giuseppe Verdi n. 18 – 31100 Treviso (TV). Offerte entro le 13:00 del giorno precedente: analogiche presso lo Studio del delegato alla vendita, in Treviso, Via Santa Margherita n. 46, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Giudiziario, Aste.com Srl Istituto Vendite Giudiziarie, con sede in Silea (TV), Via Internati 1943-'45 n. 30, inviando altresì una mail all'indirizzo asteimmobiliari@ivgtreviso.it (tel. 0422 - 435022/435030). I recapiti del Delegato sono i seguenti: dott. Nicolò Ciani Bassetti con studio in Treviso, Via Santa Margherita n. 46 (telefono 0422/1868510, e-mail nicolo.cianibassetti@cbbassociati.com).

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmemedia.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA (VE), Via Miranese - LOTTO UNICO: APPARTAMENTO, di ca mq 92 oltre a due poggioli, è in buono stato di manutenzione, al terzo piano del condominio, composto da ingresso, soggiorno, tre camere, bagno e w.c., cucina e due terrazzini. Al piano terra si trova il garage. Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 121.475,00.** Offerta minima Euro 91.106,25. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/03/2024 ore 17:00** termine offerte 20/03/2024 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2. Delegato e Custode Dott.ssa Mazzoni Carlotta tel. 041992333.
R.G.E. N. 18/2023

ERACLEA (VE), Frazione di Ponte Crepaldo, Via Tabina 5 (ex via F. Morosini 5) - LOTTO 1: APPARTAMENTO al piano secondo di tre piani f.t.; il palazzetto è composto da due appartamenti per piano e alcuni negozi al piano terra; la copertura piana è comune alle unità sottostanti e ospita un magazzino pertinenza della unità principale e vendibile in modo congiunto; l'appartamento versa in uno stato di abbandono ed è completamente privo di manutenzione interna. Libero. **Prezzo base Euro 32.433,00.** Offerta minima Euro 24.324,75. **Vendita senza incanto sincrona mista: 04/04/2024 ore 16:00** termine offerte 03/04/2024 ore 12:00. Delegato e Custode Avv. Rampazzo Victor tel. 0421372521.
R.G.E. N. 305/2021

MARCON (VE), Via Monte Grappa 31 - LOTTO UNICO: ABITAZIONE in villino, garage, terreno e area urbana. Composto al p. terra da ingresso, disimpegno, cucina, soggiorno, taverna, locale uso centrale termica, lavanderia, servizio igienico, cantina, garage di fatto adibito ad ufficio. Al p. primo da tre camere da letto, servizio igienico, stanza denominata "sottotetto" con bagno finestrato abusivo. Sono presenti: gazebo di legno, pompeiana per parcheggio auto, deposito attrezzi, recinzione per animali, zona barbecue. Presenza difformità. Occupato. **Prezzo base Euro 348.750,00**. Offerta minima Euro 261.563,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 05/04/2024 ore 10:00** termine offerte 04/04/2024 ore 12:00. Delegato e Custode Dott. Feltrin Michele tel. 0421329466.
R.G.E. N. 75/2021

MUSILE DI PIAVE (VE), Via Pascutto Romano 15 - LOTTO UNICO: Il diritto in vendita è la proprietà, gravata per la quota di 1/2 da diritto di abitazione, su **ABITAZIONE** di testa facente parte di un complesso residenziale a schiera con autorimessa e corte scoperta esclusiva, posta nell'incrocio tra il Fiume Piave e il Fiume Piave Vecchia. Abitato dall'esecutato e dal nucleo familiare. **Prezzo base Euro 70.278,89.** Offerta minima Euro 52.709,17. **Vendita senza incanto sincrona mista: 10/04/2024 ore 09:00** termine offerte 09/04/2024 ore 12:00. Delegato e Custode Notaio Dott.ssaTerracina Valeria tel. 0421333038.
R.G.E. N. 82/2023

BENI COMMERCIALI

VENEZIA (VE), Loc. Mestre, viale Stazione 22-24 - LOTTO UNICO: NEGOZIO nei pressi della stazione ferroviaria, al piano terra del fabbricato "Condominio Viale Stazione", di ca mq 59 commerciali, costituito da un ambiente dove è collocato il negozio, un locale deposito, due bagni comprensivi di antibagno, uno spogliatoio, una cucina e da due accessi posti entrambi rispettivamente sotto il portico del fabbricato condominiale. Libero **Prezzo base Euro 72.300,00.** Offerta minima Euro 54.225,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/03/2024 ore 14:00** termine offerte 19/03/2024 ore 12:00. Delegato Avv.o Colucci Caterina tel. 0415200559.
R.G.E. N. 551/2018

TORRE DI MOSTO (VE), Fraz. Sant'Elena, Via Sant'Elena 58 - LOTTO 3 - CAPANNONE agricolo, sup. coperta mq 398, piano terra, cat. D/10. **Prezzo base Euro 90.281,25.** Offerta minima Euro 67.710,94. **Vendita senza incanto 26/03/2024 ore 09:00** termine offerte 25/03/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Dott. Striuli Giovanni tel. 0421330064.
R.G.E. N. 403/2019

TERRENI E DEPOSITI

FIESSO D'ARTICO (VE), Via Baldana - LOTTO 3: APPEZZAMENTO AGRICOLO, con estensione catastale di 8.320 mq. **Prezzo base Euro 38.439,00.** Offerta minima Euro 28.830,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 18/04/2024 ore 15:00** termine offerte 17/04/2024 ore 12:00. Delegato e Custode Dott.ssa Salvador Anna Maria tel. 042172813.
R.G.E. N. 367/2018

JESOLO (VE), Via Roma Sinistra - LOTTO 4 - Appezzamento di TERRENO edificabile ad uso agro industriale facente parte del Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata destinato ad insediamento di impianti agroindustriali ove risultano in parte realizzate opere di urbanizzazione comprendenti anche il raccordo a mezzo di rotatoria con la Strada Provinciale Jesolana. Superficie di 116.220 mq.; terreni in parte occupati da materiale di cantiere, attrezzatura, materiale di risulta e rifiuti non pericolosi. Convenzione per esecuzione opere di urbanizzazione e permesso di costruire scaduti, salvo proroghe. **Prezzo base Euro 2.266.015,50.** Offerta minima Euro 1.699.511,63. **Vendita senza incanto sincrona mista: 28/03/2024 ore 16:00** termine offerte 27/03/2024 ore 12:00. Delegato e Custode Dott.ssa Vigani Emanuela tel. 0421382036.
R.G.E. N. 64/2014

JESOLO (VE), Località Cortellazzo - LOTTO UNICO: TERRENI edificabili per Ha 30.92.40, oltre ad un vecchio fabbricato colonico (pericolante e da demolire) in prossimità del Ponte di Cortellazzo e lungo la Via Cavetta, facenti parte di un Piano Urbanistico Attuativo denominato "Orizzonte Verde", di complessivi Ha. 60.76.95, che prevede la realizzazione di strutture residenziali a carattere turistico, impianti, stabilimenti ed attrazioni turistiche di tipo ricreativo e didattico-culturale incentrate sull'ambiente, meglio indicate nella convenzione per piano urbanistico attuativo stipulata il 27.5.2013 fra il Comune di Jesolo ed i proprietari delle aree costituiti in Consorzio, denominato "Parco Pineta". I lavori di lottizzazione non sono ancora iniziati. **Prezzo base Euro 5.700.000,00.** Offerta minima Euro 4.275.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 11/04/2024 ore 15:00** termine offerte 10/04/2024 ore 12:00. Delegato e Custode Avv. Piovesana Domenico tel. 041980450.
E.I. N. 391/2021

MULTIPLI IMMOBILIARI

CAMPAGNA LUPIA (VE) - LOTTO 1: Via Volta 10, IMMOBILE composto da locali al piano terra e al primo piano adibiti ad **ex Mulino**, con adiacente **deposito** farine, composto da n. 4 locali adibiti a magazzino, locale semolatura al piano primo. Al piano terra si trova il negozio con il retronegozio nonché la tettoia adiacente al magazzino. Occupato da parte debitrice **Prezzo base Euro 235.875,00.** Offerta minima Euro 176.906,25. **LOTTO 2: Via Volta 12, APPARTAMENTO** e garage in zona centrale, al piano terra e primo con accesso a vano scala indipendente formato da: ingresso, disimpegni, tre camere, cucina, pranzo, guardaroba e ripostiglio, bagno con antibagno con tre terrazze poste a sud e a ovest e garage al piano terra. Occupato da parte debitrice. **Prezzo base Euro 126.480,00.** Offerta minima Euro 94.860,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/03/2024 ore 15:00** termine offerte 27/03/2024 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2. Delegato e Custode Avv. Schiavon Luca tel. 0418470629.
R.G.E. N. 314/2021

FIESSO D'ARTICO (VE) - LOTTO UNICO: Via Riviera del Brenta / Via Baldana, Complesso immobiliare composto da: CORPI A – B – C - D – Via Riviera del Brenta / Via Baldana - 3N. 4 appartamenti di circa 60 mq composti da ingresso, bagno, cucina e due camere dotati di magazzino esclusivo al 3 piano; liberi; ciascun corpo concorre alla formazione del prezzo base per Euro 32.400,00. **CORPO E – Via Riviera del Brenta 95 - Negozio** con vetrina fronte strada principale; occupato come deposito dall'esecutato, senza titolo opponibile alla procedura; concorre alla formazione del prezzo base per Euro 19.602,00. **CORPO F – Via Baldana 6 - Porzione di capannone** di circa 355 mq; occupato da beni dell'esecutato; concorre alla formazione del prezzo base per Euro 131.382,00. **CORPO G – Via Riviera del Brenta 91 - Negozio** con vetrina fronte strada principale; occupato come deposito dall'esecutato, senza titolo opponibile alla procedura; concorre alla formazione del prezzo base per Euro 33.210,00. **CORPO H – Via Baldana 6 - Porzione di capannone** di circa 380 mq; occupato da beni dall'esecutato; concorre alla formazione del prezzo base per Euro 162.162,00. **CORPO I – Via Riviera del Brenta 93 - Appartamento** padronale sviluppato su quattro piani fuori terra; occupato dall'esecutato; concorre alla formazione del prezzo base per Euro 121.500,00. **CORPO L – Via Riviera del Brenta / Via Baldana - Locale deposito** di circa 85 mq con bagno e scoperto esclusivo; occupato dall'esecutato; concorre alla formazione del prezzo base per Euro 29.160,00. **Prezzo base Euro 626.616,00.** Offerta minima Euro 469.962,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 23/04/2024 ore 14:30** termine offerte 22/04/2024 12:00 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato e Custode Dott.ssa Dei Rossi Francesca tel. 041955749.
R.G.E. N. 285/2016

Vendite Fallimentari

MUSILE DI PIAVE (VE), Via IV Novembre 11-12-13-14 - LOTTO UNICO: COMPLESSO IMMOBILIARE costituito da due fabbricati tra loro staccati (n. 2 appartamenti e n. 2 negozi con locali accessori) con area coperta e scoperta di pertinenza e da un terreno edificabile di mq 2.040. Difformità edilizie e catastali, presenza di abusi edilizi. Libero. **Prezzo base Euro 247.000,00.** Offerta minima Euro 247.000,00. **Vendita senza incanto 01/03/2024 ore 17:00**, termine offerte 29/02/2024 ore 12:00. Curatore Dott. De Bortoli Nerio tel. 041966853. **FALL. N. 80/2013**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

AMIA VERONA S.P.A.
Via Bartolomeo Avesani, 31 - 37135 Verona
Tel. 045 8063311 - amia.verona@cmail.autenticazione.it; www.amiavr.it - Rup Dott.ssa Laura Savorè
Esito di gara n. 9379606
Questo Ente informa che in data 18/12/2023 è stata aggiudicata procedura aperta ex art.71 del D.Lgs.36/2316 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei servizi assicurativi di Amia Verona Spa per il periodo ore 24.00 del 31.12.2023/ore 24.00 del 31.12.2026 con opzione di proroga per ulteriori sei mesi per un importo complessivo dei premi di € 2.128.000,00. Aggiudicazione: data: 18/12/2023-lotto 1 CIG A01EB772A5A Deserto - lotto 2 CIG A01EB928EB Deserto-lotto 3 CIG A01EBA2620 Deserto-lotto 4 CIG A01EBB1282 Deserto-lotto 5 CIG A01EBC315D € 460.800,00 Generali Italia Spa-lotto 6 CIG A01EBCEA6E € 83.090,88 Unipolsai Assicurazioni spa-lotto 7 CIG A01EBE1A1C € 26.700,00 XL Insurance Company SE- lotto 8 CIG A01EBEF5AB € 41.700,00 Revo Insurance Spa-lotto 9 CIG A01EBFBF8F € 29.512,62 Aig Europe S.a.
Il Direttore F.F.
Ennio Cozzolotto

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS 3 SERENISSIMA
VIA DON TOSATTO 147 - VENEZIA MESTRE
ESTRATTO AVVISO AGGIUDICAZIONE APPALTO
Si rende noto - ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. - che l'Azienda Ulss 3 Serenissima ha aggiudicato la procedura aperta telematica per la fornitura di dispositivi medici per diagnostica interventistica per l'Azienda Ulss 3 Serenissima. Il testo integrale dell'avviso, inviato per la pubblicazione alla GUUE in data 09/01/2024, è disponibile inoltre sul sito www.aulss3.veneto.it (percorso: Bandi di gara).
IL RUP
Dr. Giuseppe Benzon

Per comunicare a tutto il Nordest nel rispetto delle normative Comunitarie, Nazionali, Regionali, Locali

PER PUBBLICARE ANNUNCI SU QUESTO INSERTO: PIEMME - PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA
BORGO CAVALLI, 36 -TREVISO - TEL. 0422/582799 Fax 0422/582685 - EMAIL: legale.gazzettino@piemmemedia.it

Le strategie per le europee

Europee, fattore Giorgia «Vale fino al 4 per cento»

▶Per i sondaggisti, la candidatura della leader farebbe crescere FdI più degli alleati

▶Effetti ridotti da un'eventuale presenza di Schlein, Calenda, e Renzi nelle loro liste

LO SCENARIO

ROMA Sorridono alla premier i primi sondaggi sulle possibili candidature dei leader alle prossime elezioni europee. Giorgia Meloni scioglierà la riserva più avanti ma intanto si gode le prime percentuali degli istituti di sondaggio che attribuiscono a Fratelli d'Italia almeno 4 punti in più (da 28% a 32%) qualora la sua leader si dovesse presentare da capolista in tutte le circoscrizioni. A rivelarlo è Noto sondaggi per Porta a Porta. Più blando invece l'effetto nel Pd, che aumenterebbe il proprio consenso solo dello 0,5% (da 19,5% a 20%) se a candidarsi fosse la segretaria Elly Schlein. È bene ricordare che le candidature non sono orientate ad ottenere un euroseggio, visto che nessuno lascerà l'incarico in Italia in caso di elezione, e che tra i leader finora solo Matteo Salvini e Giuseppe Conte hanno comunicato ufficialmente il forfait per il 9 giugno. È comunque un passaggio molto importante perchè essere capolista significa portare voti al partito in un'elezione che si svolgerà col sistema proporzionale. Per questo il confronto Meloni-Schlein, presto anche televisivo, si gioca su più piani.

Tra i leader che devono ancora comunicare le loro decisioni c'è anche il segretario di Forza Italia, Antonio Tajani. «Dobbiamo aspettare il nostro congresso del 23 e 24 febbraio per eleggere il nuovo segretario - spiega - se sarà utile al partito mi candiderò». Il vicepremier conosce bene il Parlamento europeo, «sono stato eletto cinque volte, gli elettori sanno che il leader si candida per rafforzare l'entità del movimento. Deciderò dopo il congresso e ne parlerò anche coi leader delle forze alleate». Già, gli altri leader. Non tutti vedrebbero di buon occhio la candidatura della Meloni visto che gli esiti dell'eurovoto misureranno pure i rapporti di forza all'interno del centrodestra. Le ragioni della sua prudenza, e della rinuncia di Salvini, sono forse da cercare qui:: meglio evitare ora un duello con la premier. Sempre secondo Noto Sondaggi, sarebbe soprattutto FdI ad avvantaggiarsi di una candidatura della Meloni a svantaggio degli alleati di governo (la Lega scenderebbe dall'8 al 6,5%, FI dal 7 al 6,5% e Noi Moderati dal 2 all'1,5%).

Sulla stessa falsariga, anche se in proporzioni ridotte, il sondaggio Porta a Porta realizzato dall'istituto demoscopico Euromedia Research. Con la Meloni capolista in tutte le circoscrizioni - si legge - FdI salirebbe dal 28,5 al 29,3% a differenza degli alleati: Lega dall'8,4 al 8,2%, FI dal 7,5 al 7,2%, Noi Moderati stabile allo 0,3%. Con la Schlein candidata poi, il Pd scenderebbe addirittura dal 19,5 al 19%, e scenderebbero Verdi-Sinistra (dal 3,4 al 3,3%) e +Europa (dal 2,5 al 2,4%). Invece se Conte fosse capolista (ma lui ha già detto di no) alzerebbe il consenso pentastellato dal 17,8 al 18,1%, mentre nell'ex Terzo Polo Carlo Calenda capolista farebbe salire Azione dal 4,3% al 4,6% e la candidatura di Matteo Renzi farebbe crescere Italia Viva dal 2,8 al 3,3%.

«I dati sono nitidi da parecchio tempo - commenta Roberto Weber di Swg - per valore complessivo degli schieramenti la Meloni viaggia attorno al 43% di fiducia, altri istituti la danno attorno al 46%». Se Fdi vale il 30% vuol dire quindi che la premier da sola «ha 13 punti in più del suo bacino di riferimento. La Schlein invece arriva al 25-26%, appena cinque più del suo bacino di riferimento. Quella della Meloni è quindi una candidatura spendibile, quella della Schlein no». Predica calma il sondaggista Lorenzo Pregliasco. «Fare ora questi calcoli è rischioso - avverte - non sappiamo ancora quale sarà il consenso a giugno per Meloni e Schlein, né conosciamo il contesto o gli avversari che eventualmente dovranno superare». Se ci dovesse essere un duello però «non si parlerà di quanto hanno ottenuto rispetto allo scenario in cui non si sarebbero candidate, ma solo di chi ha preso più voti»..

Federico Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL VOTO **La presidente del Consiglio Giorgia Meloni non ha ancora sciolto la riserva su una sua possibile candidatura alle elezioni Europee che inizieranno il prossimo 6 giugno. Secondo alcune rilevazioni il suo impatto sulla corsa elettorale sarebbe significativo, regalando quasi il 4% in più dei consensi a Fratelli d'Italia**

Intenzioni di voto alle europee

	Senza il leader candidato	Con il leader candidato
Fdi	28%	32%
Pd	19,5%	20%
M5s	17%	17%
Lega	8%	6,5%
Fi	7%	6,5%
Verdi-sinistra	3,5%	4%
Azione	3%	3%
Italia Viva	3%	3%
+Europa	2%	2%
Noi Moderati	2%	1,5%
Altri	7%	4,5%

Fonte: Noto Sondaggi per Porta a Porta — Withub

WEBER (SWG): NELLE RILEVAZIONI SULLA FIDUCIA NEI POLITICI IL PREMIER VIAGGIA INTORNO AL 43%, IL 13% IN PIÙ DI FDI

Verso il Consiglio Ue del 1 febbraio

Telefonata tra il premier e Michel

Ieri la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha avuto una conversazione telefonica con il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. Sul tavolo il Consiglio europeo straordinario del primo febbraio. «Oltre alle prospettive di approvazione della revisione del bilancio pluriennale Ue 2021-27 – informa una nota di palazzo Chigi – sono stati discussi i principali temi dell'agenda internazionale, a partire dall'aggressione russa dell'Ucraina e dalla crisi in Medioriente e nel Mar Rosso». Il principale nodo che i leader dei Ventisette dovranno dirimere a Bruxelles la prossima settimana è proprio la modifica al bilancio dell'Unione che a metà dicembre venne bloccato dal premier ungherese, Viktor Orban, attraverso un veto posto per bloccare lo stanziamento di 50 miliardi per l'Ucraina nei prossimi tre anni.

Commissario, Fitto in pole ma c'è il nodo del Pnrr Spunta l'ipotesi Mantovano

IL RETROSCENA

ROMA È vero che mancano più di quattro mesi, che prima ci sono altre questioni da risolvere (Giorgia si candida o non si candida? E, di conseguenza, Arianna? Che alleanze fare dopo il voto?) ma c'è un tema che si fa largo tra i palazzi romani in vista delle Europee di giugno. Chi sarà il commissario italiano, l'uomo che "per conto del centrodestra" (se così si può dire, visto che poi è una figura che rappresenta tutta l'Italia) sostituirà Paolo Gentiloni a Bruxelles? In pole position, e candidato numero uno, è naturalmente Raffaele Fitto, l'uomo dei rapporti con l'Europa, già Europarlamentare a più riprese e – soprattutto – ministro per gli Affari europei e per il Pnrr.

È l'anima dialogante del governo con la Commissione, quello che cerca mediazione laddove ogni forma di accordo sembra chiuso, il ministro che – in un esecutivo che ha collezionato anche diverse gaffes "verbali" – ha rilasciato interviste con il contagocce. L'uomo giusto al posto giusto, si direbbe. E anche lui (anche se magari pubblicamente lo negherebbe...) ci sta facendo più di un pensiero.

I DUBBI

Però, come si dice, c'è un però. E, paradossalmente, è proprio il ruolo che Fitto ricopre. Talmente strategico e delicato da renderlo, se non indispensabile, comunque molto difficilmente sostituibile. Lo sa Meloni, ma lo sanno anche perfettamente al Quirinale, dove Fitto è molto stimato e dove il Pnrr viene visto – giustamente – come uno degli obiettivi primari da centrale. Basta scorrere all'indietro le dichiarazioni pubbliche di Sergio Mattarella per capire quanto ci tenga il Capo dello Stato. Che, da parte sua, a più riprese ha esortato Comuni (e non solo...) «a mettersi alla stanga», per centrare le milestone e i traguardi fissati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un pallino fisso, quello di Mattarella. Che lega la riuscita del Pnrr al rilancio dell'Italia, al futuro da dare ai nostri giovani, al miglioramento della vita dei cittadini e alla possibilità per le imprese di lavorare, produrre, creare nuovi posti di lavoro. Fitto, in questo piano, è un elemento strategico. Il ministro che, dopo alcune difficoltà iniziali, ha preso in mano il dossier Pnrr portando il governo (e quindi l'Italia) ad incassare la quarta rata e, a breve, anche la quinta. Toglierlo, allora, sarebbe un azzardo.

IL MINISTRO HA UN RUOLO STRATEGICO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO CHE STA MOLTO A CUORE AL QUIRINALE

LE ALTERNATIVE

Cosa fare quindi? Ecco che, allora, sembra che da qualche settimana a Palazzo Chigi e dintorni si stia ragionando su possibili alternative, sempre in seno a Fratelli d'Italia. Una strada, la più percorribile, porterebbe dalle parti di Adolfo Urso, ministro del made in Italy, solido europeista e atlantista, soprattutto se l'incarico che spetterà all'Italia all'interno della nuova commissione (sempre nello schema che a guidarla, come sembra dai pronostici, sia ancora Ursula von der Leyen) sarà di natura economica. Certo, però, per Meloni significherebbe toccare la compagine di governo, aprendo le porte a possibili "appetiti" o degli alleati o all'interno della stessa FdI. E quindi, anche per questo motivo, c'è chi ha pensato ad Alfredo Mantovano, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, figura di spessore e di equilibrio, in ottimi rapporti con il Colle e con Bruxelles. Certo, Palazzo Chigi sarebbe più sguarnito. Ma il ponte con l'Europa assicurato. E senza sconvolgere gli equilibri dell'esecutivo.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il totonomi per la squadra di von der Leyen

IL MEDIATORE CON L'EUROPA **Raffaele Fitto è il ministro per gli Affari europei e per il Pnrr, nella sua carriera è stato governatore della Puglia, parlamentare europeo e parlamentare italiano**

IL RESPONSABILE DEL MADE IN ITALY **Adolfo Urso, nato a Padova il 12 luglio 1957 è il ministro per le imprese e per il made in Italy. Presidente della fondazione FareFuturo, fu tra i principali promotori della nascita di An**

IL BRACCIO DESTRO DEL PREMIER **Alfredo Mantovano, nato a Lecce il 14 gennaio 1958, è sottosegretario a Palazzo Chigi. Braccio destro (e uno dei più ascoltati consiglieri) del premier Meloni**

1944-2024

Il simbolo di un Paese

Riva, a Rombo di tuono un abbraccio silenzioso

▶Il lungo pellegrinaggio dei sardi alla camera ardente del campione scomparso

▶Oggi alle 16 i funerali solenni voluti dal governo, presenti molti azzurri

IL RACCONTO

CAGLIARI Si recita un rosario laico di fronte alla salma del pontefice massimo del gol. Al cospetto della più osannata divinità del pallone, quel mito che tutti qui credevano immortale, la rima che si ripete non è certo quella del "Padre nostro". Sembra sì una preghiera bisbigliata ma è la formazione di quel Cagliari che non aveva rivali e che la morte di Gigi Riva consegna oggi alla pagina più bella della storia: «Albertosi, Martiradonna, Zignoli, Cera, Niccolai, Tomasini, Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva». L'hanno imparata anche i bambini, figli di papà che nel 1970 non erano nati neanche loro, perché per i sardi è questa la poesia più importante da recitare a memoria. I versi dell'Iliade del calcio, che nell'isola ha ribaltato la storia, fatto assaporare il riscatto, dimostrato che la periferia può finire al centro e che forse non esiste un destino impossibile da ribaltare. «Con lui anche noi sardi abbiamo avuto il nostro posto nel mondo, eravamo in un angolo e siamo diventati protagonisti - dicono commossi Luigino e Giovanna, partiti da Nuoro di primo mattino per arrivare puntuali all'apertura della camera ardente - Ha fatto più della politica e non ci ha mai tradito. Per dirgli il nostro ultimo grazie siamo disposti a star qui fino a domani mattina». Massimo, Alberto e Antonio si sono messi in macchina da Teulada, un luogo che della Sardegna rappresenta un altro simbolo, quello dell'eterna battaglia per le servitù militari: «Ci rappresentava, era il nostro simbolo migliore. Noi siamo cresciuti così, con il mito di Gigi».

IL MAESTRALE

La Sardegna è tutta qui, quasi in ginocchio, tra il cemento armato del Sant'Elia che cade a pezzi e i tubi innocenti dello stadio nuovo che doveva essere provvisorio ma che in funzione ci rimarrà ancora per molti anni. Quando è buio e il maestrale si è fatto insopportabile c'è ancora un chilometro di coda, tra la tribuna centrale e la curva nord. «Ho visto tutti i suoi gol - ricorda in lacrime Salvatore Mastino, che nel 1970 aveva solo 16 anni - Ero tra quelli che hanno invaso il campo il giorno dello scudetto ma se qui c'è tutta questa gente non è solo per lo sportivo o per le vittorie che ha ottenuto. Noi siamo qui per l'uomo, per la sua umiltà, per il suo coraggio e l'onestà».

FOTOGRAFIE

Dentro, nella camera ardente, tutti vorrebbero fare una foto, ma le immagini che per sempre dovranno rimanere sono quelle delle rovesciate, delle interviste e degli abbracci. I figli da una parte e i compagni di squadra dall'altra, in una saletta dove rossoblu sono anche le sedie. Oscar è il nipote che a Gigi assomiglia di più e oggi si ritrova a consolarli lui quei tifosi che alla notizia non si sono ancora arresi: «Nessuno si vuole rassegnare all'idea che un mito come lui potesse morire. Ma meno male che mia mamma ci ha già lasciati: sarebbe stato troppo per lei vedere qui oggi zio Gigi. Anche io da ragazzino ho giocato a calcio, ma il gene del bomber non l'ho avuto». Oggi pomeriggio nella basilica dedicata alla Madonna di Bonaria, che i sardi hanno eletto a patrona massima, il funerale di Gigi Riva (solenne, per decisione del governo) sarà un abbraccio di popolo. Nella piazza Dei Centomila che qui ha accolto tutti i Papi. Ci sarà il ministro dello sport Abodi, la delegazione della Nazionale attuale, il ct Spalletti, e molti dei campioni che del calcio italiano hanno scritto pagine importanti: da Buffon a Peruzzi, da Cannavaro, da Perrotta a Tardelli e ovviamente il barbaricino Gianfranco Zola. Quelli di allora, oggi non si danno pace. «Avevo 16 anni e mezzo, vidi Riva per la prima volta e gli diedi del lei - ricorda Renato Copparoni, il portiere che parò un rigore a Maradona -. Lui si mise a ridere e mi disse: chiamami Gigi». Un altro Gigi, l'attaccante Piras, di Rombo di tuono prese il posto dopo il ritiro: «Quella maglia, vi assicuro, pesava un quintale». Da un giorno all'altro nel cuore dei sardi, che non sono solo calciofili, qualcosa è cambiato. Il Gigirriva, che tutti sempre pronunciavano così, attaccato e con la doppia erre, oggi è diventato solo "Gigi". L'uomo della porta accanto, il campionissimo che però viveva tra noi, facile da incontrare e abbracciare, è ora una specie di divinità. Elevato, santificato, senza quel burocratico cognome. Tutti hanno qualcosa da dire. E nessuno tira dritto davanti a quella bara circondata da rose rosse e blu.

CAREZZA

Basta un secondo, per una carezza, un bacio o una lacrime. «Ho guidato due ore per arrivare qui, ho preso un giorno di ferie - dice Marco Naitana, partito da Bosa insieme a due amici - È stato un esempio e sfidare questo vento è il minimo che potessimo fare per dirgli grazie». Nel giorno delle lacrime collettive il cielo ha restituito quello che Gigi Riva aveva scelto di godersi per la vita intera: il sole, che anche d'inverno fa brillare la Sella del diavolo, e il vento. All'ora del tramonto nella zona di Sant'Elia passano i fenicotteri, che tra gli stadi e la città hanno creato il loro paradiso rosa. E nelle ore del lutto collettivo l'aereo che Ita aveva intitolato a Gigi Riva non ha lasciato la pista: fermo da almeno ventiquattr'ore perché in cielo di Rombo di tuono ce ne può essere solo uno. Dire che Cagliari si è fermata non è il solito luogo comune. E bastava passare dal mercato di San Benedetto a metà mattina: abolite le solite urla dei pescivendoli, fruttivendoli commossi e macellai che appendevano le vecchie foto della squadra. «Noi - dicono al bancone del pesce - abbiamo bene capito i suoi silenzi. Era come noi e per questo ci sembrava strano che fosse nato in Lombardia».

Nicola Pinna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due campioni

Baggio: «Ciao Gigi, compagno di tante battaglie e di tante ferite»

«Caro Gigi, amico di tante battaglie e di altrettante ferite...». Comincia così una lettera aperta all'Ansa scritta da Roberto Baggio in ricordo di Gigi Riva, sulla cui spalla appoggiò il volto in lacrime dopo avere sbagliato il rigore nella finale del mondiale 1994. «La vita - riprende Baggio - ci ha unito nel suo viaggio, vissuto da noi con tanto amore ed infinita passione per il gioco più bello del mondo. Sei stato unico e prezioso esemplare di grande umiltà. Sei stato per me un esempio bellissimo di coerenza e di attaccamento alla maglia, di sincero coraggio. Hai amato come nessun altro la terra che ti ha adottato. Hai saputo trasformare la tua sofferenza e i tuoi dolori in positivo riscatto. Sei stato un compagno di viaggio saggio e prezioso, sei stato sempre te stesso dentro e fuori dal campo. Sei stato - conclude il Divin Codino - qualcosa di unico ed indimenticabile, così come sono certo che unico e indimenticabile sarà quel »rombo di tuono« che saprà accoglierti nel tuo viaggio celeste, dove ti auguro di incontrare presto coloro che hai amato e che troppo presto hai perduto. Ti voglio bene, Roberto Baggio».

CAGLIARI L'arrivo della squadra rossoblù alla camera ardente. In alto, Gigi Riva e l'allora azzurro Roberto Baggio durante un allenamento della nazionale negli anni '90

Quel poliziotto friulano che lo "marcava a uomo" per paura di un sequestro

LA STORIA

UDINE Chissà se Gigi Riva si è mai accorto di quel poliziotto che gli guardava le spalle. Era lì anche quella domenica di maggio, quando allo stadio Amsicora il Cagliari batte 2-0 il Bari ed è matematicamente Campione d'Italia. Rombo di tuono e Bobo Gori si abbracciano mentre in campo si riversano i tifosi pazzi di gioia. Tutti vorrebbero abbracciare il simbolo dello storico scudetto. Tutti esultano e sorridono, tranne il giovane brigadiere della Squadra Mobile fotografato dietro i due campioni. È il friulano Giovanni Fantini, che in borghese, occhiali scuri, si preoccupa di ben altro. Il motivo? Un paio di mesi prima un quotidiano locale paventa la possibilità che, il calciatore ormai diventato un figlio d'anima della Sardegna, possa essere sequestrato dall'Anonima sarda. «Fantascienza? Probabile - racconta oggi Fantini, 81 anni, pensando ai giorni cagliaritani -. Ma se fosse veramente successo, in Sardegna ci sarebbe stato il finimondo, sarebbero esplosi».

L'INCARICO

Il questore di Cagliari, Antonio Giannatelli, che peraltro fu il primo questore della nuova provincia di Pordenone, si allarma. Riva è il simbolo del riscatto. È intoccabile. Insieme al capo di Gabinetto, anche lui trasferito dal Friuli alla Sardegna, convoca Fantini. Lo conosce, sa che può fidarsi e gli ordina «una discreta sorveglianza» sul calciatore. E così sarà fino al termine del campionato, quando Riva con gli azzurri va in Messico per i mondiali e l'emergenza finisce. Dopo lo scudetto e quel mitico Italia-Germania 4-3 chiunque avrebbe dato chissà che cosa per parlare con l'icona del calcio italiano. L'allora brigadiere Fantini no, continua a rimanere al suo posto, in disparte. «Non mi sono mai presentato - conferma -. Non ho mai avuto contatti diretti, lui non doveva sapere che ero il suo angelo custode. Dovevo fare il mio lavoro e basta. Non gli ho neanche mai rivolto la parola, dovevo pensare ad altro, guardarmi attorno, controllare tutto, non volevo inquinare l'attività di controllo. Guai».

LA SCORTA

C'è poco da scherzare in una Sardegna segnata da banditismo e sequestri. «Non si poteva far trapelare che avevano paura di un sequestro - continua Fantini, che in quella terra di basi militari, per tanti versi così simile al suo Friuli, si muove con sicurezza - .Si stava sempre a distanza, attenti a non farci scoprire, neanche da Riva, concentrati soprattutto durante le ore notturne. Perché lui dormiva fino a tardi, le undici, anche mezzogiorno, poi andava a fare allenamento. Durante la giornata era sempre occupato, non c'erano problemi». Il momento più critico arriva alla sera: «Aveva due macchine: una 500 e una Fiat Dino Ferrari. Finito l'allenamento andava a cena fuori e spesso andava dalle parti dello stadio Sant'Elia, che nel 1970 era ancora un cantiere. Ecco, lì era una zona buia ed era importante che nessuno si avvicinasse. È l'unica cosa che in quei mesi ci ha tenuto in apprensione».

ANNI '70 Gigi Riva con il compagno di squadra Bobo Gori e, alle loro spalle con gli occhiali neri l'ex poliziotto Giovanni Fantini

GIOVANNI FANTINI FU INCARICATO DAL QUESTORE DI AFFIANCARE IL CAMPIONE GIORNO E NOTTE DOPO I TIMORI DI UN RAPIMENTO

IL RITAGLIO DI GIORNALE

Fantini, ultimo comandante della Squadra Mobile di Udine prima della smilitarizzazione e della riforma della Polizia di Stato nel 1981, i giorni cagliaritani non li ha mai dimenticati. E ieri, dall'album dei suoi ricordi, è spuntata quella fotografia finita in una rivista sportiva. E che ha ritagliato e conservato. Gigi Riva, quante sere passate a sorvegliare sulla sua sicurezza, che se soltanto il pensiero di un rapimento avesse sfiorato i pensieri dei sequestratori sarebbe scoppiata una rivoluzione. «Sì, vero. Sarebbe stato inaccettabile», ammette orgoglioso di essere stato scelto per un compito così delicato. Ma per uno che ha conosciuto la mala violenta degli anni '60 a Milano e quella in doppiopetto delle prime grandi truffe a Venezia, nulla è impossibile. Neanche ritrovare la bicicletta donata da Eddy Merckx a papa Giovanni Paolo II, che destinata al Santuario della Madonna nera di Czestochowa fu rubata a Udine tra il 5 e il 6 luglio 1980. Chi la ritrovò? L'ispettore Fantini.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vergogna del calcio

I NUMERI

200.000 gli euro che l'Udinese rischia di perdere: quanto vale l'incasso di una gara

2 le interruzioni di gioco e gli annunci all'altoparlante dopo gli insulti razzisti

ROSSONERO Il portiere del Milan Mike Maignan davanti alla curva friulana

Udinese, una gara a porte chiuse Il club pronto a far causa ai tifosi

▶Gli insulti a Maignan, stangata del giudice sportivo: niente attenuanti perché la curva non si è «dissociata»

▶Aperto un fascicolo contro l'unico (finora) indagato Per le offese a sfondo razziale rischia fino a 4 anni

IL CASO

UDINE La tifoseria dell'Udinese - quindi tutta - non si è dissociata dagli insulti razzisti contro il portiere del Milan, Mike Maignan. E questo «nonostante i due annunci al pubblico». Si spiega così, il pugno estremamente duro del giudice sportivo. Nessuna attenuante: l'Udinese dovrà giocare la prossima partita in casa - contro il Monza il 3 febbraio - a porte chiuse. Zero spettatori, stadio vuoto. Non solo la curva, quindi. E in questo caso il clamore mediatico, evocato da una parte della tifoseria quale concausa degli attacchi subiti negli ultimi giorni dai supporter friulani, non c'entra proprio nulla. Sì, perché il giudice sportivo ha usato la mano pesante sulla base del regolamento. E ha valutato tutto: sia la responsabilità personale dei pochi autori delle urla razziste, sia l'occasione persa da parte del resto della curva, che non si è dissociata rispetto alle frasi dirette al portiere del Milan. «Il referto arbitrale - si legge nella delibera che contiene la sanzione contro l'Udinese - nonché il rapporto dei collaboratori della Procura federale, parlano di manifestazioni di discriminazione razziale che hanno interessato in più occasioni il calciatore Mike Maignan». Citati poi i due annunci diffusi allo stadio con l'altoparlante e le due interruzioni di gioco: la prima di un minuto e la seconda di cinque. Il giudice sportivo parla di «obiettiva gravità dei fatti». Poi un capitolo è dedicato alla società bianconera, protagonista di un «comportamento attivo e della disponibilità manifestata sin da subito a collaborare per l'individuazione dei responsabili». Per questo è stata scelta la sanzione minima prevista dall'articolo 28 del Codice della giustizia sportiva. Ma senza attenuanti. «L'Udinese - ha precisato il direttore generale, Franco Collavino - si riserva di presentare ricorso».

EVIDENZIATA LA «COLLABORAZIONE» DELLA SOCIETÀ IL DG COLLAVINO: «CI RISERVIAMO DI PRESENTARE RICORSO»

LE INDAGINI

Intanto la Questura di Udine sta stringendo il cerchio attorno agli altri presunti responsabili delle invettive di stampo razziale contro il portiere del Milan. Ci si concentra anche sulla figura di un uomo che avrebbe insultato l'estremo difensore rossonero mentre in braccio teneva un bambino. Quanto all'unica persona individuata dagli inquirenti - un uomo di 46anni residente in provincia di Udine - la Procura del capoluogo friulano ha aperto ieri un procedimento penale nei suoi confronti. L'ipotesi di reato è quella contenuta nell'articolo 604 bis del codice penale, cioè incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. «Le indagini - ha spiegato il procuratore della Repubblica di Udine, Massimo Lia - sono in corso al fine di accertare compiutamente i fatti, verificarne la riconducibilità all'ipotesi di reato e al fine di identificare eventuali altri soggetti autori di atti qualificabili come discriminatori dal punto di vista razziale». Il 46enne rischia da sei mesi a quattro anni di carcere.

GLI SVILUPPI

Da sei mesi a quattro anni di carcere, ma non solo. L'Udinese Calcio, che dovrà giocare la prossima partita casalinga senza spettatori, sta valutando anche un secondo provvedimento: la richiesta dei danni a carico dell'unico spettatore per ora identificato dalla Questura. E nel caso in cui il numero dei tifosi segnalati aumenti, la decisione sarebbe estesa a tutti. L'incasso per una singola partita - inclusi gli abbonati - supera abbondantemente i 200mila euro. E non sarebbe complicato dimostrare la responsabilità dei singoli anche in ordine al mancato guadagno da parte del club. Un'ipotesi al vaglio del patron Gino Pozzo e dei legali del club bianconero. La politica, invece, giudica esagerata la decisione del giudice sportivo. Dal deputato Emanuele Loperfido (FdI) al senatore Marco Dreosto (Lega), un coro unanime a tutela dell'integrità della tifoseria friulana nel suo insieme. «La decisione del giudice sportivo di squalificare il Friuli per una giornata va a penalizzare l'Udinese Calcio e tutti i tifosi friulani che nulla hanno a che fare con i vergognosi ululati e offese al portiere del Milan Maignan», ha detto Dreosto. «Vedendo anche l'entità di altre decisioni attuali e precedenti - prosegue Loperfido - emerge una notevole disparità di trattamento, che rischia di creare precedenti e portare a ulteriore allontanamento da quello una volta era il campionato più bello del mondo, con stadi pieni, la cui versione attuale ieri ha ricevuto un ulteriore schiaffo morale con i fischi al compianto Gigi Riva da parte degli ignari sauditi».

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Loperfido

L'onorevole abbonato: «È un'ingiustizia»

▶«Il provvedimento di disputare una gara a porte chiuse per l'Udinese dopo il caso Maignan - persona prima che grande campione a cui va la massima solidarietà - appare un'ingiustizia sportiva. Va a colpire un'intera tifoseria e una società modello di sani valori in Italia, nonostante la stessa si sia immediatamente attivata per aiutare all'individuazione dei pochi isolati, ingiustificabili e vergognosi autori degli atti di razzismo». Lo afferma l'onorevole di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido, che conosce bene lo stadio Friuli, essendo abbonato da oltre 20 anni. «La totale collaborazione messa subito in campo dall'Udinese, che ha deciso giustamente di vietare a vita lo stadio al primo colpevole individuato, e la netta presa di distanze di Curva Nord e gruppi avrebbero meritato un riconoscimento maggiore così come lo storico di un seguito bianconero, in casa come in trasferta, sempre corretto», evidenzia il deputato, che riscontra «una notevole disparità di trattamento».

Spaccatura in municipio sulla cittadinanza onoraria al portiere del Milan

LA POLEMICA

UDINE L'idea di conferire la cittadinanza onoraria al portiere del Milan Mike Maignan, lanciata dal sindaco del capoluogo friulano Alberto Felice De Toni subito dopo gli insulti razzisti subiti dal calciatore durante la partita fra Udinese e Milan e accolta ieri dalla sua giunta, potrebbe rischiare di trasformarsi in un boomerang per la città. Il condizionale è d'obbligo perché l'assemblea municipale si esprimerà sul riconoscimento onorifico solo lunedì prossimo, ma servono i "sì" di almeno tre quarti del consiglio comunale e, oltre a quelli della maggioranza, ci sarà bisogno anche di alcuni voti della minoranza, che il centrodestra sembra non avere alcuna intenzione di "regalare" al primo cittadino, ritenendo, in buona sostanza, che la sua sia stata solo una mossa mediatica.

Comunque la si metta, se mai il Comune dovesse spaccarsi su una vicenda di questa risonanza e se la cittadinanza onoraria tanto strombazzata alla fine non dovesse arrivare all'incolpevole calciatore con cui tutti - destra e sinistra - solidarizzano, Udine rischierebbe di rimediare una ben magra figura su un palcoscenico internazionale. Da quanto filtra da Palazzo D'Aronco, De Toni spera che prevalga il buonsenso, anche se all'ultima riunione dei capigruppo le opposizioni hanno messo ben in chiaro la loro posizione. Il capogruppo del Pd Iacopo Cainero va al contrattacco preventivo: «Ce lo hanno detto in riunione dei capogruppo. Ma noi riteniamo sia un messaggio chiaro ed inequivocabile della parte da cui vuole stare la città. Si assumerà la minoranza, la responsabilità di votare contro».

SINDACO Alberto Felice De Toni

IL RICONOSCIMENTO ANNUNCIATO DAL SINDACO DE TONI NON CONVINCE L'OPPOSIZIONE DI CENTRODESTRA

IL SINDACO

Già domenica mattina De Toni aveva contattato la società del Milan per esprimere la sua vicinanza e quella della città al giocatore, proponendo anche la volontà di conferirgli l'onorificenza in forza del «gesto di estremo coraggio» compiuto da Maignan che ha subito preso una posizione dura contro gli insulti razzisti ricevuti. «È un caso che va oltre la dimensione sportiva, dei colori societari. Si parla di diritti della persona umana. E qui dobbiamo dimostrare da che parte stare», aveva detto il sindaco, ribadendo che «Udine non è razzista».

LA MINORANZA

Ma le sue parole non hanno convinto la minoranza. Per la capogruppo leghista Francesca Laudicina (che tiene a ricordare anche lo "scivolone" del sindaco dopo Udinese-Napoli, quando alcuni tifosi si portarono via le zolle dello stadio e lui sostenne che i supporter napoletani «amavano Udine talmente tanto da volerne portare via un ricordo»), dopo l'episodio subito da Maignan De Toni avrebbe fatto la proposta della cittadinanza solo per avere «visibilità delle prime pagine della stampa. «Giusto che il primo cittadino esprima parole di condanna per le vergognose frasi razziste, anzi direi atto dovuto», ma il riconoscimento onorifico «deve essere conferito quale manifestazione di riconoscimento e gratitudine da parte del nostro Comune a persone che si sono distinte in favore della nostra città e non come atto riparatorio per errori fatti da altri». Pure Luca Onorio Vidoni (FdI) non fa mancare, come la collega, la sua solidarietà al portiere rossonero ma esprime sconcerto per la proposta del sindaco «che dimostra di non aver colto la delicatezza della situazione ed il danno di immagine che la città ha subito, oltre a costituire un precedente discutibile». Secondo lui sarebbe stato «più appropriato per il Comune costituirsi parte civile nell'eventuale processo penale contro i colpevoli di tali deplorevoli atti per tutelare l'immagine della nostra città chiedendo un risarcimento danni esemplare, con il quale dar corso ad iniziative concrete per combattere ogni forma di discriminazione». Dichiarano già che voteranno contro anche gli altri capigruppo di opposizione, dagli anti-sistema alle civiche.

IL PROVVEDIMENTO RICHIEDE I SÌ DEL 75% DEI CONSIGLIERI LAUDICINA (LEGA): «NO A ATTI RIPARATORI PER ERRORI DI ALTRI»

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIMPIADI 2026

Bob, aggiudicata la pista A febbraio via ai lavori Il sindaco: «Niente errori»

▶Tra un anno il primo test, nel "piano B" del Cio ci sono Sankt Moritz e Salt Lake

▶Zanella: «Abodi riferisca in Parlamento» Monito di Lorenzi: «Ora controlli assidui»

VENEZIA Gara fatta, offerta accolta. Da ieri è ufficiale: l'impresa Pizzarotti di Parma ha vinto l'appalto per la costruzione della pista da bob a Cortina d'Ampezzo, la sua proposta tecnica è conforme al capitolato, manca solo la firma del contratto, dopodiché potranno iniziare i lavori. Cosa che succederà presumibilmente fra tre settimane, a metà febbraio. Ma se il Cio dicesse no? Ecco, l'ipotesi che il Comitato Olimpico Internazionale di Thomas Bach si opponga alla costruzione del "Cortina Sliding Center" (sostanzialmente per due motivi: i tempi sono strettissimi ed era meglio utilizzare un impianto "esistente e funzionante") è data per improbabile, se non impossibile. Quello che invece il Cio può fare - e dicono che farà - sarà esigere il famoso "piano B": se tra un anno, per la precisione il 15 marzo 2025, la pista bellunese non supererà il test per l'omologazione, si dovrà già sapere dove andare e non certo mettersi a discutere in quel momento di possibili alternative. Che allo stato solo due e sono entrambe all'estero: Sankt Moritz in Svizzera e Salt Lake negli Stati Uniti d'America. Il paradosso, in caso di passaggio al "piano B", sarebbe di disputare le Olimpiadi invernali 2026 tra Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige, salvo far partire gli atleti di bob, slittino e skeleton nella località estera prescelta, dopodiché farli tornare in Italia per le premiazioni. Non si sprecherebbe un solo centimetro quadrato di terra sul fronte dell'impiantistica, si spenderebbe però in trasporti e logistica. Ma la pista di Cortina nel frattempo resterebbe in costruzione. E il motivo per cui i più si augurano che la Pizzarotti faccia l'opera in 625 giorni superando le due prove intermedie - l'omologazione il 15 marzo 2025 e i "test event" tra ottobre e novembre 2025 - è che il "Cortina Sliding Center" a quanto pare si farà a prescindere: è un'opera statale ed è finanziata dallo Stato. Ciò non toglie che il Cio voglia essere tranquillizzato e per questo chiederà, appunto, il "piano B".

LA COMUNICAZIONE

Ieri intanto Simico, la Società Infrastrutture Milano Cortina, ha diffuso una notizia per dire sono "conclusi i lavori della Commissione aggiudicatrice con l'individuazione dell'operatore economico". Testuale: "In merito al Bando di gara per la realizzazione del "Cortina Sliding Centre" (lotto 2), che si è chiuso giovedì 18 gennaio 2024, il Commissario di Governo ingegner Luigivalerio Sant'Andrea ha formalmente comunicato alle Amministrazioni e agli Enti di competenza che si sono conclusi i lavori della Commissione aggiudicatrice con l'individuazione dell'operatore economico che ritiene l'opera fattibile nei modi e nei tempi previsti nello stesso Bando, come indicati dalle Federazioni internazionali". E quest'ultima sottolineatura metterebbe anche al riparo da possibili obiezioni del Cio. Ossia: l'impianto si farà secondo quanto hanno chiesto le Federazioni sportive.

Prossime tappe: martedì 30 gennaio consiglio di amministrazione della Fondazione Milano Cortina presieduta da Giovanni Malagò; mercoledì 31 gennaio verdetto del Cio. Nel frattempo, firmato il contratto tra il Commissario Sant'Andrea e la società Pizzarotti, si comincerà ad allestire il cantiere.

La capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera, Luana Zanella, vuole la tempistica: «Simico renda pubblico il cronoprogramma dei lavori e chiediamo al ministro Abodi di riferire subito in aula. La Pizzarotti è in grado di concludere l'opera nei tempi utili perché siano svolti i collaudi e l'omologazione dell'impianto nella primavera del 2025? In caso contrario, le gare verrebbero fatte in una pista già funzionante, con il doppio scacco di aver costruito un'opera devastante e inutile per i Giochi invernali. La pretesa di Salvini di volere la "sua" pista a Cortina è solo l'ultima tappa di un percorso nel quale i soggetti decisori non hanno avuto a cuore il bene pubblico».

IL MONITO

Soddisfatto del via libera della Commissione aggiudicatrice il sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi («Siamo entusiasti»), che però avverte: «È essenziale garantire un controllo assiduo del cantiere per evitare errori e problemi durante l'esecuzione di un progetto così importante. Siamo fiduciosi che il Commissario Sant'Andrea sarà all'altezza della sfida e si impegnerà per garantire che l'opera venga portata a termine con successo entro febbraio 2025. La vigilanza costante e l'attenzione ai dettagli saranno fondamentali per garantire che tutto proceda senza intoppi e che il risultato finale sia all'altezza delle aspettative».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMA COPPA DEL MONDO DISPUTATA IN SVIZZERA

Due atleti cinesi in gara a Sankt Moritz. L'impianto svizzero è nel "piano B" nel caso Cortina non finisca per tempo

I NUMERI

81,6 I milioni di euro per fare la pista. Con le opere accessorie si arriva a 122

625 I giorni di cantiere. La prova di omologazione sarà il prossimo 15 marzo 2025

E il Comune pensa già all'utilizzo dopo i Giochi: gestione alla sua società

LA DELIBERA

VENEZIA Ora che Impresa Pizzarotti è stata individuata dalla commissione aggiudicatrice, il Comune di Cortina d'Ampezzo può pensare al futuro della pista da bob. Può sembrare paradossale: non c'è ancora la certezza che l'impianto sarà utilizzato per le Olimpiadi 2026, ma va comunque avanti la procedura per la sua costruzione, tanto che occorre ragionare pure sul suo utilizzo dopo i Giochi Invernali. Si tratta della cosiddetta "legacy", cioè dell'eredità lasciata dall'evento, che verrà raccolta dalla società pubblica Seam.

LA MUNICIPALIZZATA

A stabilirlo è la delibera approvata dalla giunta Lorenzi, individuando la municipalizzata come soggetto gestore del "Piano di legacy", il quale comprende non solo la nuova pista "Eugenio Monti", ma anche la cabinovia "Cortina skyline" che collega Son dei Prade a Bai de Dones, la riqualificazione dell'area di piazza Mercato e il progetto pubblico-privato per un nuovo sistema integrato di mobilità intermodale. La riflessione sull'eredità delle strutture era iniziata ancora con la candidatura di Milano e Cortina, tanto che nel 2019 il Comune aveva sottoscritto una lettera d'intenti insieme alla Regione Veneto e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, con cui gli enti si erano impegnati «a collaborare congiuntamente per la gestione post olimpica dell'impianto "Eugenio Monti" e, a tal fine, a sottoscrivere un accordo di durata pluriennale, con cui regolare i rispettivi obblighi, anche di natura economica».

Per garantire proprio la sostenibilità economica dello sliding center, di proprietà del Comune, ne era stata immaginata «una piena utilizzabilità» dopo il 2026, indicativamente «come centro di riferimento nazionale per le attività di bob, skeleton e slittino del territorio italiano», così da farlo diventare un polo «di eccellenza per le attività sportive e un punto di riferimento nelle Dolomiti», nonché «un impianto di riferimento europeo per le Federazioni nazionali che non dispongono di piste proprie per le attività di allenamento pre-competizioni e durante le pause delle competizioni stesse». In attesa che venga completato il relativo Piano economico-finanziario, dunque, è stato intanto deliberato di affidarne la gestione futura a Seam.

LA CONTROLLATA SEAM SI OCCUPERÀ DELL'USO DELLA STRUTTURA COME CENTRO DI RIFERIMENTO ITALIANO ED EUROPEO

LA VARIANTE

Nel frattempo, a proposito di dopo-Olimpiadi, il Consiglio provinciale di Belluno ha dato il via libera alla variante di Longarone. È stata approvata all'unanimità la fattibilità dell'opera, entrata nel pacchetto olimpico e pagata con i fondi del Governo, anche se ne era stata prevista la conclusione ancora per i Mondiali di sci 2021, come difatti è stato ricordato nel corso del dibattito consiliare. «Oggi siamo chiamati a una scelta – ha commentato il presidente (e sindaco) Roberto Padrin – che è dettata dalle Olimpiadi e dalla necessità di dare corso a un'opera finanziata interamente dallo Stato. In ogni caso, garantirà un miglioramento della situazione attuale».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Granchio blu, i pescatori del Delta in corteo in Regione

LA PROTESTA

VENEZIA Un corteo con circa 200 operatori del comparto ittico di Porto Tolle (Rovigo) si è recato ieri mattina davanti alla sede della Regione Veneto, a Venezia, per chiedere ristori urgenti per l'emergenza causata dall'invasione del granchio blu. Ai manifestanti è giunta la solidarietà di Pescagri Cia Veneto. «Gli operatori - afferma una nota dell'associazione - sono esasperati: a otto mesi dall'esplosione della criticità non sono ancora state trovate delle adeguate contromisure. Ovvero, non sono stati messi a bilancio sufficienti indennizzi da parte dell'esecutivo. L'obiettivo è la salvaguardia dell'intero settore ittico, polesano e veneto, con 168 milioni di fatturato annuo, 7.400 addetti, 3.849 imprese attive».

L'APPELLO **Danni da granchi blu, i pescatori chiedono interventi e indennizzi**

Solidarietà anche dal presidente regionale Luca Zaia, che in una nota assicura «che proseguiremo nel totale e incondizionato sostegno ai pescatori. La loro protesta è anche un segno di grande disperazione per la scarsità di risposte a fronte di un vero e proprio cataclisma che sta coinvolgendo gran parte della produzione della nostra pesca e della nostra acquacoltura».

L'INCONTRO

Una delegazione di pescatori è stata poi ricevuta a Palazzo Ferro Fini dal presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti e da vari componenti dei gruppi consiliari e della giunta, presente il sindaco di Porto Tolle, Roberto Pizzoli. L'assessore alla Pesca, Cristiano Corazzari, ha ricordato che il 16 gennaio il governatore Zaia ha scritto al ministro dell'Agricoltura chiedendo nuovamente la dichiarazione dello stato di emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tar e la delibera

Il Veneto allunga la caccia, è polemica

VENEZIA La stagione della caccia sta per finire, ma ecco un nuovo calendario venatorio dopo la sentenza del Tar del 28 dicembre. La delibera è stata approvata ieri dalla giunta regionale del Veneto e subito pubblicata sul Bur. Le novità: il 31 gennaio - e non il 20 come diceva il Tar - fine della caccia ad Alzavola, Codone e Germano reale. Protesta il consigliere regionale Andrea Zanoni (Pd): «Così si calpesta la sentenza del Tar, la caccia doveva finire sabato scorso».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettera ai politici

Riscaldamento globale appello dei ricercatori

VENEZIA «Il Centro Studi Levi Cases di Tecnica ed Economia dell'Energia ieri ha reso pubblico un appello a tutta la comunità accademica dell'Università di Padova a firmare la richiesta ai decisori pubblici a sostenere la ricerca e promuovere azioni efficaci per contrastare il fenomeno del riscaldamento globale e dei conseguenti cambiamenti climatici». Così il docente di Economia dell'energia all'Ateneo patavino, membro del consiglio direttivo del Centro nonché consigliere regionale, Arturo Lorenzoni. Che lancia un monito: «I dati resi noti dal 6. Rapporto dell'IPCC, richiamati dall'appello, sono impressionanti e chiamano alla responsabilità di agire con tempestività. Vivo quotidianamente sia il mondo accademico che quello dei decisori pubblici e noto una distanza siderale nella consapevolezza della sfida che dobbiamo affrontare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altro autovelox abbattuto nel Padovano: un cartello per "annunciare" il blitz

▶Villa del Conte, la sfida di "Fleximan": ore prima aveva posizionato la scritta

▶Stavolta è stato usato un giratubi. Scatta anche l'accusa di furto: apparecchio sparito

IL CASO

VILLA DEL CONTE (PADOVA) «Fleximan sta arrivando». Questa volta non era solamente un inneggiamento sui social o un messaggio su Whatsapp. A Villa del Conte, nel cuore dell'Alta Padovana, l'ultimo assalto nei confronti di un autovelox è stato annunciato davvero. La scritta affissa al palo lungo la strada provinciale Brentana è stata notata da alcuni passanti lunedì sera e l'ennesimo velox è stato abbattuto poco dopo, tra le undici e l'una di notte. È il quindicesimo vandalismo registrato in Veneto negli ultimi otto mesi tra le province di Padova, Rovigo, Treviso e Belluno, 13 con le modalità usate da Fleximan. Ora si indaga a tutto campo per capire quali e quanti mani ci siano dietro il vendicatore oscuro degli automobilisti multati.

LE DIFFERENZE

Rispetto agli ultimi attentati questa volta ci sarebbero almeno due importanti differenze. Anzitutto chi ha abbattuto la colonna non avrebbe utilizzato il classico flessibile (presumibilmente per evitare che le scintille dessero nell'occhio) bensì un attrezzo manuale. Un altro elemento importante da evidenziare riguarda la sparizione dello strumento di rilevazione della velocità, rubato dopo essere stato messo fuori uso. Per questo motivo la polizia locale della Federazione del Camposampierese ora indaga non solo per danneggiamento aggravato e interruzione di pubblico servizio ma anche per furto aggravato.

LA SFIDA

Il cartello affisso sul palo poco prima dell'assalto lascia intendere quanto ormai si tratti di una vera sfida alle istituzioni e agli investigatori. Da una prima ricostruzione il responsabile (forse accompagnato da uno o più complici) avrebbe parcheggiato nell'oscurità ad una cinquantina di metri di distanza e avrebbe compiuto poi un lavoro certosino con un giratubi senza tranciare i fili elettrici presenti all'interno. Obiettivo centrato in una decina di minuti: palo divelto e velox fuori uso. Il danno sarebbe di circa cinquantamila euro.

Il cartello è stato sequestrato e lì gli investigatori cercheranno impronte utili anche se ovviamente la componente più importante delle indagini riguarderà le immagini delle telecamere. Quella posta sul palo del velox è finita nel fango senza riprendere nulla ma altri dispositivi nella zona potrebbero aver immortalato l'arrivo o la fuga dei responsabili.

LE VOCI

Il fenomeno si amplia e il dibattito si alimenta. La sindaca di Villa del Conte Antonella Argenti tiene subito a precisare che «gli autovelox sono stati installati nel 2021 dalla Federazione dei Comuni del Camposampierese e non sono gestiti dall'amministrazione». Poi aggiunge: «Dispiace per l'atto di vandalismo e ovviamente non condivido questa giustizia fai da te, che però ci deve far riflettere seriamente».

Spirito critico anche gli artigiani della Cna: «Con 13,8 milioni di euro di multe annue Padova è la seconda provincia in Veneto dopo Verona. Parliamo in media di 89 euro annui in più, come una rata aggiuntiva di una tassa come la Tari. Non è civile agire da teppisti, ma da artigiani la questione delle multe è davvero pesante e una riflessione andrebbe fatta».

Sul tema autovelox interviene anche l'Aci regionale: «Questi apparecchi contribuiscono a rendere le nostre strade più sicure. Se sulla loro efficacia non discutiamo, abbiamo espresso qualche dubbio di fronte a casi, anche di piccoli Comuni, con incassi milionari».

Si concentra sulla pericolosità invece l'associazione "Vittime della strada del Camposampierese". Il concetto è forte e chiaro: «Meglio una multa che una telefonata a casa per avvisare che c'è stata una tragedia». La presidente Franca Barison è la madre di Elisa Barutta, ventitreenne morta in un terribile incidente proprio a Villa del Conte. Era il 24 gennaio 1997 e oggi cade l'anniversario. Ventisette anni dopo la mamma è ancora qui, a portare avanti la sua battaglia contro l'eccessiva velocità.

Cesare Arcolini
Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARTO CASO NEL PADOVANO 13 IN VENETO

A sinistra i vigili di fronte al nuovo autovelox abbattuto. Nel tondo il cartello posizionato qualche ora prima

IL VANDALO (O I VANDALI) AVEVA LASCIATO L'AUTO A UNA CINQUANTINA DI METRI: SAREBBE STATO RIPRESO DA UNA TELECAMERA

La provocazione Vicino alla questura di Padova l'attrice in versione "kill velox"

Il murale della giustiziera Uma Thurman: con la spada taglia il rilevatore

PADOVA L'attrice Uma Thurman in versione Kill Bill, ma con in mano una spada che taglia un autovelox. Il murale è comparso a Padova lunedì notte e la firma è quella del noto street artist Evyrein, già protagonista di molte altre opere provocatorie (dai Ferragnez a Giorgia Meloni e Matteo Messina Denaro). L'ultimo murale è comparso poco distante dalla questura. L'artista spiega: «È un grido di libertà contro le limitazioni imposte dal controllo stradale. È la mia dichiarazione audace contro ciò che percepisco come una restrizione alla nostra libertà di guidare senza essere continuamente monitorati. Non sono qui per giustificare atti illegali, ma piuttosto per interrogare il ruolo degli autovelox nella nostra società».

L'intervista Alberto Stefani

«Atti da condannare e punire ma dobbiamo anche ascoltare il disagio di tanti cittadini»

«Sicuramente condanno l'atto vandalico, ma...».

Tra i sindaci del centrodestra si sta diffondendo sempre più questa linea: da una parte la critica per i vandalismi, dall'altra un orecchio teso agli automobilisti furiosi. A farsene portavoce ora è Alberto Stefani, deputato e segretario regionale della Lega ma anche sindaco di Borgoricco in una zona come l'Alta Padovana dove si contano oltre venti autovelox.

Qual è il suo pensiero davanti all'ennesimo atto vandalico?

«L'atto vandalico non può essere in alcun modo condivisibile, ma a questo punto è importante ascoltare il disagio che tanti cittadini stanno dimostrando nei confronti degli autovelox. C'è un'esasperazione che va affrontata senza un muro contro muro e senza posizioni pregiudiziali».

Tanti contestano i velox e poi inneggiano ai vandalismi...

«Noi amministratori abbiamo il dovere di capire le radici di questo malumore e poi elaborare soluzioni».

Lei a quali soluzioni pensa?

«Al potenziamento delle postazioni presidiate dalle pattuglie, quelle dove le multe scattano solo in presenza degli agenti e non in modo seriale e automatico. Considerato che spesso non stiamo parlando di velocità esagerate, ritengo che vada impedito l'eccessivo accanimento nei confronti di persone che usano la strada per recarsi al lavoro».

Il sindaco di Carceri, il comune padovano dove venerdì notte è stato colpito il quattordicesimo autovelox veneto in otto mesi, si è difeso ricordando l'alto numero di incidenti in quella strada...

«Nessuno nega che l'autovelox in alcuni tratti, come probabilmente quello, sia uno strumento fondamentale. Ma se i dati dicono che siamo il Paese con più autovelox in Europa significa che c'è un abuso. E quando di uno strumento utile se ne fa un abuso le conseguenze possono essere devastanti».

Spesso l'iter per le installazioni parte con delle petizioni presentate dai residenti che chiedono più sicurezza. Lei da sindaco ne ha mai ricevute?

«Sì e abbiamo risolto la situazione con uno strumento funzionante solo se presidiato dagli agenti. I risultati li vediamo perché comunque chi passa non sa se c'è la pattuglia e quindi rallenta».

Ci sono Comuni che usano i velox solo per fare cassa?

«Dobbiamo sempre ricordarci che le entrate sono vincolate ad interventi per la sicurezza stradale, quindi nessuno arricchisce davvero le casse di un Comune con gli autovelox. Ma abusi di utilizzo ce ne sono, sì».

Tra strade statali, strade regionali e strade comunali spesso assistiamo ad un rimpallo di responsabilità tra enti. Ora la sindaca di Villa del Conte ricorda che l'autovelox è stato installato dalla Federazione dei Comuni e non dalla sua singola amministrazione...

«Io credo serva un coordinamento uniforme che può essere fatto dalle Federazioni dei Comuni o dalle Province per individuare quali sono realmente le strade più pericolose. Serve un piano complessivo con i dati degli incidenti. Poi però il sindaco deve essere sempre il decisore finale».

Intanto questo sta diventando l'ennesimo tema di polarizzazione politica. A contestare l'uso dei velox sono soprattutto i sindaci di centrodestra...

«La nostra ottica liberale dà più attenzione agli aspetti preventivi che repressivi. Questo non significa eliminare del tutto i velox, ma usare buon senso».

G.Pip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINDACO E LEADER LEGHISTA
Alberto Stefani è deputato e segretario regionale della Lega

IL SEGRETARIO LEGHISTA E SINDACO: «ALCUNI RILEVATORI SONO FONDAMENTALI. MA NO AL MURO CONTRO MURO, PIÙ BUON SENSO»

Canada, schianto nell'eli-ski morti due manager italiani

▶Cade l'elicottero con a bordo gli altoatesini Heiner Oberrauch ed Andreas Widmann

▶Le vittime sono uno degli eredi del gruppo Sportler e il figlio del patron di Texmarket

LA TRAGEDIA

ROMA Tragedia della montagna sulle nevi della British Columbia canadese. Lunedì alle 16 locali (l'una di notte di ieri in Italia) un elicottero Agusta Westland 109 si è schiantato sulle Skeena Mountains, una catena famosa per la grande quantità di neve fresca che cade sul terreno ogni inverno. L'elicottero, che lavorava per la Northern Escape Heli-Skiing, aveva a bordo il pilota e sei sciatori italiani, tutti esponenti di dinastie commerciali e industriali dell'Alto Adige. Oltre al pilota, di cui non è stato reso noto il nome, hanno perso la vita nello schianto Heiner Oberrauch (29 anni) e Andreas Widmann (35 anni). Sono ricoverati "in condizioni critiche" nel Mills Memorial Hospital della cittadina di Terrace Jakob Oberrauch, fratello di Heiner, il loro amico Emilio Zierock e Johannes Peer, cognato dei due fratelli Oberrauch.

«La Northern Escape Heli-Skiing è concentrata sulla sicurezza degli ospiti, delle guide e dello staff. Lavoriamo a stretto contatto con la Royal Canadian Mounted Police (la polizia canadese, ndr) e con le autorità che investigano sull'incidente» ha dichiarato John Forrest, presidente e general manager della società. «Gli incidenti in elicottero sono rari, ma rappresentano un rischio per chi pratica questa disciplina - spiega una nota diffusa dalla società - Prendiamo tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo i rischi, rispettando gli standard di sicurezza del settore. Tuttavia, come per molte altre attività all'aperto, è impossibile eliminare il 100% dei rischi». L'heli-skiing, ma in Italia si scrive normalmente eliski, consiste nel salire in quota in elicottero e poi scendere a valle sciando. Non è necessariamente uno sport estremo, ma è certamente un'attività molto costosa. Il disturbo arrecato dagli elicotteri alla fauna selvatica e agli scialpinisti, che amano salire in quota e scendere nel silenzio della natura fanno sì che l'eliski sia contestato sulle Alpi dal Club alpino italiano e dalle associazioni ambientaliste. Le cose cambiano in Canada, dove gli spazi sono sconfinati, gli scialpinisti frequentano solo pochi valloni, e gli animali, d'inverno, scendono a quote più basse.

DECEDUTO ANCHE IL PILOTA, RICOVERATI NELL'OSPEDALE DI TERRACE IN GRAVI CONDIZIONI ALTRI TRE AMICI

LA NATURA

La Northern Escape e le altre società di eliski operano rispettando dei protocolli severi (su quota, rotte, zone di atterraggio) stabiliti dalle agenzie di protezione ambientale della British Columbia e dell'Alberta. Ogni anno, si impegnano a fornire gratis molte ore di volo per servizi antincendio, monitoraggio della fauna e altri compiti d'interesse pubblico. Durante l'inverno, quando la neve fresca può arrivare a dieci metri, le montagne dell'Ovest del Canada sono un terreno di gioco unico al mondo. Gli ospiti arrivano in elicottero nei "lodge", rifugi di lusso isolati tra le montagne, e ogni giorno decollano più volte verso l'alto, per poi lanciarsi in discese impegnative e spettacolari. I clienti, che devono essere sciatori provetti, sono sempre accompagnati da guide alpine canadesi o europee. Com'è facile immaginare, i prezzi sono altissimi, ragion per cui la clientela dell'eliski in Canada è fatta principalmente di imprenditori e di professionisti affermati.

DINASTIE INDUSTRIALI

Le vittime dell'incidente di lunedì, infatti, sono rampolli di alcune delle dinastie industriali più importanti dell'Alto Adige, o loro collaboratori di alto livello. Heiner Oberrauch, "Heinzl" per gli amici, era l'erede di una famiglia che controlla Sportler (una catena di oltre 20 punti-vendita dedicati alla montagna e allo sport, con sedi in Alto Adige, Trentino, Tirolo e Veneto) e il gruppo Oberalp, che controlla marchi come Dynafit (sci), Salewa (alpinismo), LaMunt (abbigliamento), Evolv, Pomoca e Wild Country. Andreas Widmann, l'altra vittima, era figlio di Heinrich Widmann, fondatore della Texmarket, specializzata in abbigliamento per la bici. Dei feriti, Jakob Oberrauch è l'ad di Sportler, e Johannes Peer è il direttore finanziario del gruppo. Lavora in un settore diverso solo Emilio Zierock, responsabile produzione della cantina vinicola trentina Foradori di Mezzolombardo, in Trentino.

È stato progettato in Italia, ma viene costruito anche in Canada, l'Agusta-Westland 109, soprannome "Koala", uno degli elicotteri più diffusi e affidabili del mondo. Dal 1995 a oggi ne sono stati costruiti e venduti oltre 1.600 esemplari. Pochissimi, negli anni, gli incidenti.

Stefano Ardito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due vittime italiane: dall'alto Heiner junior Oberrauch, 29 anni, ed Andreas Widmann, 35 anni

I precedenti

GIOVANNI FALCK
Morì a soli 28 anni durante un'immersione all'Elba. Era il primogenito del re dell'acciaio

STEFANO CASIRAGHI
Figlio di un imprenditore comasco e marito di Carolina di Monaco, morì in una gara di offshore

FRANCESCO TRUSSARDI
Secondogenito dell'icona della moda italiana, morì in un incidente al volante della sua Ferrari 360

La ricerca della discesa estrema tra costi alti e rischio valanghe

IL FENOMENO

ROMA Morire facendo eliski. Ma di cosa si tratta? L'heliskiing, o eliski in italiano, è una pratica che prevede lo sci fuoripista e l'utilizzo dell'elicottero come mezzo di risalita. In sostanza, si sale su una montagna, non con un impianto di risalita, bensì con un elicottero che porta le persone in cima alla montagna, dove la neve è ancora soffice; e poi, si scende con gli sci o lo snowboard su pendii altrimenti difficilmente raggiungibili.

È uno sport che fa molto discutere, per le sue conseguenze sull'ambiente. La presenza di elicotteri a scopo di turismo sciistico in aree naturali, infatti, è sempre stata fortemente contestata. Prima di tutto perché potrebbe causare distacchi di neve non previsti, causando frane e valanghe. Poi, perché l'inquinamento acustico prodotto dai velivoli disturba la fauna selvatica e costringe gli animali a spostarsi in altre aree. Chi vuole fare eliski punta a farlo in Canada o in Alaska. In Europa, è stato bandito in Germania, Francia, Liechtenstein, Slovenia e in alcune zone dell'Austria. Eppure, in Svizzera ci sono circa 15.000 voli di eliski all'anno, anche se è limitato a 40 siti. In Italia non esiste una legge nazionale che regolamenta l'eliski, ma si pratica in molte località sulle Alpi, generalmente nei centri maggiori dove c'è la disponibilità di elicotteri. La maggiore offerta è in Valle d'Aosta, seguita da Piemonte e Lombardia. È stato vietato in alcuni territori, come le province di Trento e Bolzano, da dove provengono i due altoatesini morti in Canada.

DISCIPLINA ELITARIA

L'eliski non è una pratica per tutti, per via dei costi. Quanto costa fare eliski? Il prezzo varia molto a secondo del luogo in cui si va. Si possono superare i mille euro al giorno a persona (alcuni elicotteri possono trasportare fino a 10 persone). Il prezzo comprende: il volo in elicottero, l'accompagnamento della guida alpina, le attrezzature di sicurezza, l'uso dell'apparecchio Arva (apparecchio di ricerca dei travolti in valanga). Con la Northern Escape Heli-Skiing, cinque giorni di sci in neve fresca con l'elicottero costano da 11.000 a 15.000 euro a testa, più il volo dall'Europa (o dagli Stati Uniti, o dal Giappone) a Vancouver. Un prezzo che non spaventa i praticanti, tutti concordi nell'esaltare le emozioni forti derivanti dal mix tra le emozioni del volo in elicottero e dell'atterraggio in quota e il brivido di una discesa fuoripista.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti, la direttiva sui 30 km all'ora «Deroghe ai 50 solo per singole strade»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA È pronta la direttiva del ministero dei Trasporti sui 30 chilometri orari in città. L'annuncio è arrivato con una nota in cui si sottolinea appunto come «gli uffici del Mit hanno preparato la direttiva sui limiti di velocità nei centri urbani su cui verrà avviato un confronto istituzionale». Il vicepremier e ministro Matteo Salvini, «che è stato in contatto diretto con molti amministratori locali di tutti i colori politici, ribadisce l'impegno di collaborare per ottenere città più sicure». L'intenzione ribadita dal leader della Lega è trovare «un equilibrio affinché non ci siano provvedimenti poco efficaci o addirittura dannosi». La direttiva, ammettendo delle deroghe ai 50 km orari per i centri urbani (con punte fino a un massimo di 70 km/h), sottolinea come queste possano essere previste «solo per singole strade o tratti di strada, laddove sussistano determinate condizioni oggettive», e comunque «il Comune dovrà in ogni caso motivare la deroga». Ad esempio, limiti di velocità inferiori a 50 km/h possono essere previsti in tratti di strada con frequenza di ingressi e uscite carrabili da fabbriche, stabilimenti, asili, scuole e parchi di gioco; mentre limiti di velocità superiori potranno essere fissati nelle strade urbane di scorrimento o nei tratti di strada dotati di impianto di semafori coordinati ad onda verde.

IL MINISTERO ANNUNCIA IL TESTO SUI LIMITI DI VELOCITÀ «LE ECCEZIONI DOVRANNO ESSERE MOTIVATE DAI COMUNI»

LE POLEMICHE

Ma subito arrivano alcune critiche dal Codacons: «Siamo in attesa di visionare il testo della direttiva sui limiti di velocità nei centri urbani e, se confermerà una limitazione dei poteri dei sindaci in materia di sicurezza stradale, impugneremo l'atto al Tar del Lazio». «Se il documento può essere un'occasione di confronto per far rispettare i limiti di velocità e raggiungere l'obiettivo di ridurre gli incidenti nelle città e la mortalità per noi può essere positivo», aveva affermato già in mattinata il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, a margine della presentazione di nuovi veicoli di Corrente, car sharing del gruppo Tper, nella sede del Comune. «Bologna ha scelto un modello, quello della Città 30, che non è sulla generalità delle strade», ha ricordato Lepore precisando che «la scelta delle strade» dove applicare il nuovo limite di velocità «è stata fatta sulla base delle scelte che il ministero finora ha dato, cioè incidentalità, zone sensibili. Non è un caso che molte delle strade che tante persone stanno chiedendo di riportare ai 50 chilometri all'ora sono quelle con la maggiore incidentalità e mortalità ed è per questo che sono state scelte».

«Penso che il discorso delle Città 30 vada proprio nella direzione di salvare vite umane, perché secondo me in Italia in questi anni si muore troppo - ha fatto eco Davide Cassani, ex ciclista ed ex ct della nazionale di ciclismo, sull'iniziativa bolognese - Se c'è un sistema per diminuire gli incidenti e la mortalità sulle strade, io penso che bisogna prenderlo in considerazione».

R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un cartello "Zona 30" a Cagliari, dove il Comune ha adottato il provvedimento

LA RICERCA DEL COLTELLO **Investigatori nel bosco intorno all'auto della vittima. A destra la ricerca dell'arma col metal detector. Nel tondo Bledar Dedja**

L'omicidio del Grappa: colpo mortale alla schiena mentre cercava di fuggire

▶Più di venti le coltellate a Bledar Dedja durante l'aggressione nel bosco di Paderno

▶L'autopsia ha fissato anche l'orario del decesso tra le 16.30 e le 19.30 di sabato

IL GIALLO

PIEVE DEL GRAPPA (TREVISO) Colpito con più di venti coltellate, ma il fendente fatale è stato quello che gli ha perforato il polmone sinistro, causando un'emorragia interna. Una pugnalata alla schiena, con una lama importante, affondata in profondità probabilmente mentre Bledar Dedja cercava di scappare dal suo assassino, ancora in fuga. L'autopsia sul corpo del 39enne albanese trovato morto domenica mattina in un boschetto di via dei Colli, a Paderno di Pieve del Grappa (Treviso), conferma quanto emerso già dalla prima ispezione cadaverica. L'unico colpo mortale è quello che ha bucato il polmone sinistro. Le altre ferite, più di venti, sono perlopiù superficiali: alla tempia destra, al braccio sinistro e alla mano destra con cui era riuscito ad afferrare la lama che lo stava massacrando. Numerose le ferite anche al torace. L'anatomopatologo Alberto Furlanetto, che ieri ha eseguito l'esame post mortem su incarico della Procura, ha circoscritto l'orario del decesso, avvenuto tra le 16.15, quando è uscito dal lavoro e ha telefonato a una cognata, e le 19.30. All'appello manca ancora l'arma del delitto. Ma il medico legale non ha dubbi: si tratta di una lama importante, in grado di affondare in profondità. I carabinieri trevigiani sono tornati anche ieri nella zona boschiva muniti di metal detector, alla ricerca del coltello. Finora, purtroppo, le ricerche non hanno dato nessun esito. Non è stato possibile al momento stabilire se le coltellate siano opera di una o più mani. Ma Furlanetto potrebbe riuscire a fornire delle prime indicazioni già nei prossimi giorni, analizzando più nel dettaglio tutte le ferite.

L'IPOTESI DELITTO PASSIONALE

Per capire invece se Dedja avesse avuto rapporti sessuali poco prima di essere ucciso bisognerà attendere l'esito degli esami di laboratorio sui campioni di liquidi corporei e di tessuti prelevati dalla salma e inviati al Ris di Parma. L'uomo è stato trovato con i pantaloni e le mutande abbassate, a circa cento metri dalla sua Mercedes bianca Classe B. In una zona boschiva frequentata per incontri clandestini. Circostanze che fanno propendere per la pista del movente passionale. Gli inquirenti sembrano aver escluso l'ipotesi di una rapina finita male visto che il telefono e il cellulare della vittima sono stati lasciati nell'auto della vittima. Vettura, indumenti e tutti gli effetti personali saranno analizzati dai Ris, alla ricerca di impronte digitali e tracce di Dna lasciate dal killer.

LE INDAGINI

In parallelo, i carabinieri della compagnia di Castelfranco Veneto e del Nucleo investigativo di Treviso stanno acquisendo le immagini di tutte le telecamere pubbliche e private presenti in zona. Via dei Colli, una zona collinare defilata ai piedi del Grappa, è sprovvista di videosorveglianza. Ma il killer, allontanandosi dal luogo del delitto, potrebbe essere stato immortalato da qualche occhio elettronico presente nelle vicinanze. Anche il cellulare e tutti gli altri dispositivi della vittima sono al setaccio. Chat, telefonate, messaggi, contatti social potrebbero fornire indizi cruciali per capire chi abbia incontrato Bledar e perché. Gli investigatori, coordinati dal pm Barbara Sabattini, stanno scandagliando a fondo la rete di rapporti e conoscenze del 39enne. La moglie Fatbardha Dedja e gli altri familiari sono stati sentiti a lungo dai carabinieri per capire che frequentazioni avesse. L'assassino potrebbe annidarsi proprio lì, nella cerchia dei suoi contatti. Se così fosse, potrebbe avere le ore contate. Difficile pensare che l'uomo si sia recato in una zona così appartata senza una ragione ben precisa. Dedja doveva incontrare qualcuno, secondo gli inquirenti. Poi l'incontro è finito nel sangue.

Il 39enne era sparito sabato pomeriggio. L'ultima volta era stato visto nel ristorante L'Antica Abbazia, dove lavorava come giardiniere e addetto alle pulizie. L'ultima telefonata, alla cognata, è delle 16.15, finito il turno. La domenica doveva andare a pescare con un amico, lo stesso che poi ne ha rinvenuto il cadavere. Dopo una nottata di angoscia, domenica mattina la moglie ne aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri, mentre l'amico pescatore continuava a cercarlo. Alle 9.30 la drammatica scoperta: «L'ho trovato steso a terra, coperto di sangue. Era ancora vestito da lavoro. È stato uno choc».

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOLTE LE FERITE SUPERFICIALI, IL FENDENTE FATALE È STATO QUELLO CHE HA PERFORATO IL POLMONE SINISTRO DEL 39ENNE ALBANESE

GLI ESAMI DI LABORATORIO DIRANNO SE AVEVA AVUTO RAPPORTI SESSUALI PRIMA DI ESSERE UCCISO. INQUIRENTI CONVINTI: DOVEVA INCONTRARE QUALCUNO

Rivendevano i tabacchi sequestrati invece di distruggerli

▶Funzionario dell'Agenzia delle Dogane di Rovigo accusato di peculato

IL CASO

ROVIGO La squadra Mobile della Questura di Rovigo ha eseguito un sequestro per 169.666 euro ad un funzionario dell'Agenzia delle Dogane, ad una Guardia Particolare Giurata, entrambi accusati di peculato continuato, e nei confronti anche di un altro italiano e ad un moldavo. Il provvedimento è stato disposto dalla procura di Rovigo.

Il funzionario era stato responsabile dello stabilimento di deposito Monopoli di Stato di Adria, nel cui centro era impiegato anche la guardia giurata. I due avrebbero venduto oltre 1400 kg di tabacchi esteri destinati alla distruzione, dopo che erano stati sequestrati e depositati nello stabilimento, incassando 147.360 euro. I fatti avvennero tra il gennaio 2020 e il febbraio 2022. I due sono inoltre accusati di aver, in concorso con un italiano e un moldavo detenuto, venduto e acquistato tabacco lavorato estero di contrabbando - già sottoposti a sequestro e depositati presso i magazzini di Adria - superiori a 10 chili.

In particolare il funzionario, in qualità di responsabile dello stabilimento, si occupava del reperimento e della predisposizione dei tabacchi lavorati esteri; la guardia giurata invece avrebbe provveduto alla cessione all'italiano il quale si sarebbe occupato poi di vendere il tabacco nel mercato clandestino.

Il funzionario è indagato anche di peculato di un personal computer, nonché di simulazione di reato per avere denunciato il furto di sigarette ad opera di ignoti, fatto questo mai avvenuto. All'italiano, indagato per traffico di tabacchi e ricettazione, è è stato fatto un sequestro preventivo per 14.386, mentre al moldavo la confisca è stata per 7.920 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'Ndrangheta, chiesto il giudizio per 40 Non va a processo l'ex senatore Filippi

L'INCHIESTA

VENEZIA Si avvicina l'ora del processo per gli affari criminali della 'ndrangheta in Veneto. La procura distrettuale antimafia di Venezia ha chiesto il rinvio a giudizio di 40 persone in relazione ad una serie di episodi che ruotano in particolare attorno ai componenti della famiglia Giardino, indicata come appartenente alla cosca Arena - Nicoscia di Isola di Capo Rizzuto, in provincia di Crotone, della quale sono accusati di aver costituito una "locale" in provincia di Verona.

VERSO L'ARCHIVIAZIONE

Stralciata la posizione dell'ex senatore leghista vicentino, Alberto Filippi, sospettato di essere il mandante di due atti intimidatori verificatisi nel 2015 e nel 2018. Dopo aver ascoltato la versione del noto imprenditore e visionato la documentazione da lui prodotta, i pm Lucia D'Alessandro e Stefano Buccini hanno ritenuto di non avere i necessari riscontri alle confessioni del pentito Domenico Mercurio, decidendo di "congelare" per il momento i capi d'imputazione relativi a quelle vicende: l'ipotesi più probabile è che possa essere chiesta successivamente l'archiviazione, come sollecitato dai difensori di Filippi, gli avvocati Renzo Fogliata e Cesare Dal Maso, secondo i quali il loro assistito non ha nulla a che fare con i gravi reati contestati.

Filippi è stato indicato quale mandante dei cinque colpi di pistola che, nell'estate del 2018, furono esplosi contro l'abitazione del giornalista padovano Ario Gervasutti (ex direttore del Giornale di Vicenza, oggi capo redattore de Il Gazzettino), nonché di concorso in estorsione e danneggiamento a seguito di incendio, con l'aggravante mafiosa, per l'atto commesso ai danni di alcuni beni di una società di Pisa per indurre i titolari a chiudere una controversia di natura economica. Il presunto esecutore materiale, Santino Mercurio, zio del pentito, ha negato ogni suo coinvolgimento.

L'inchiesta per cui la procura chiede il processo è una prosecuzione della cosiddetta operazione "Taurus": l'imputazione di associazione per delinquere di stampo mafioso viene contestata ad undici persone; il ruolo di promotori ed organizzatori a Rosario Capicchiano e Alfonso Giardino: il primo strettamente legato al capo riconosciuto, Antonio Giardino "Totareddu"; il secondo considerato il referente del gruppo criminale nell'area di Verona, entrambi già condannati in primo grado in un precedente processo.

RAPINE ED ESTORSIONI

L'organizzazione criminale si sarebbe occupata di estorsioni, rapine, sequestro di persona, furti, emissione ed utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti, illecita detenzione di armi, minacce, lesioni, violenze private e truffa, «avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento ed omertà che ne deriva».

I reati contestati a vario titolo agli imputati risalgono al periodo compreso tra il 2006 e il 2020: tra le vicende ricostruite dagli investigatori vi è quella relativa al rinvenimento a Mestre, nel novembre del 2006, di un ordigno esplosivo, del tipo "pipe bomb", che la polizia trovò, nel corso di una perquisizione. La procura ha poi ricostruito una serie di rapine e numerose estorsioni. Un episodio viene citato dagli inquirenti per dimostrare l'esistenza di un clima mafioso: Antonio Giardino si sarebbe recato in un bar, armato di pistola, per consegnare al titolare una somma di denaro a titolo di "indennizzo" per la rapina di cui era stato vittima.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRENDITORE **L'ex senatore della Lega Alberto Filippi, imprenditore vicentino**

LA PROCURA DISTRETTUALE ANTIMAFIA DI VENEZIA VUOLE PORTARE ALLA SBARRA ORGANIZZAZIONE CHE AGIVA NEL VERONESE: RAPINE, ESTORSIONE, FURTI

STRALCIATA LA POSIZIONE DEL NOTO IMPRENDITORE PER IL CASO DEGLI SPARI CONTRO L'ABITAZIONE DEL GIORNALISTA ARIO GERVASUTTI

Mira cancella la cittadinanza a Mussolini: «Incompatibile con Segre e la nostra storia»

▶Iniziativa del centrosinistra: rinvenuto in municipio il documento del 1924
Caso analogo nelle Marche. Ma il centrodestra: «Non sono questi i problemi»

LA POLEMICA

MIRA (VENEZIA) A distanza di un secolo, la cittadinanza a Benito Mussolini va ritirata. Questa almeno è la volontà dell'amministrazione comunale di Mira, nel Veneziano, che non è sola in questa decisione, visto che anche Osimo, in provincia di Ancona, ha preso la stessa strada. Il Comune guidato da Marco Dori ha già fatto un passo formale: la maggioranza di centrosinistra ha infatti presentato in Consiglio comunale un ordine del giorno che revoca la delibera in quando "incompatibile con la cittadinanza a Liliana Segre o la nostra storia locale".

IL RITROVAMENTO

Tutto è partito dal ritrovamento nei giorni scorsi (casuale, assicurano in Comune) del documento che conferì la cittadinanza al Duce. La data è quella del 18 maggio 1924, due anni prima che il regime fascista sopprimesse anche sindaci e Consigli comunali istituendo i podestà. Dopo la scoperta, i gruppi consiliari di maggioranza (Lista Dori, Pd, Articolo Uno e Italia Viva) hanno presentato un ordine del giorno, con primo firmatario il consigliere Dario Frezza, per revocare la cittadinanza onoraria a Mussolini. «Alla luce di questo ritrovamento – spiegano Dori e Frezza – non possiamo che agire di conseguenza, anche per un'evidente incompatibilità con la cittadinanza onoraria conferita alla senatrice a vita Liliana Segre nel 2019, perseguitata a causa delle leggi razziali introdotte da Mussolini, o la nostra Adele Zara, "Giusta tra le Nazioni" per aver salvato la famiglia ebrea dei Levi, in fuga dalle persecuzioni, nascondendola nella propria abitazione. L'ordine del giorno mette l'accento sui fatti storici ricordando anche che il municipio è situato in piazza IX Martiri, in memoria proprio dei 9 partigiani che persero la vita lottando per la liberazione del Paese dal nazifascismo. Motivo in più per decidere sulla revoca della cittadinanza a Mussolini».

IL SINDACO DORI: «VA RISPETTATA ANCHE LA MEMORIA DELLA NOSTRA ADELE ZARA, "GIUSTA TRA LE NAZIONI"»

La senatrice Liliana Segre, cittadina onoraria di Mira; Adele Zara, la Giusta della nazioni originaria del Comune in Riviera del Brenta; sotto, Benito Mussolini

LE PERPLESSITÀ

Ma dall'opposizione di centrodestra emergono molte perplessità. «Mi sembra una scelta quanto mai inopportuna in questo periodo – afferma Palo Lucarda, capogruppo di Coraggio Italia –. Siamo per il quieto vivere. In questo periodo di guerre, andare a rivangare qualcosa che nessuno di noi ha vissuto e che giaceva tra le carte sepolto da 100 anni di storia mirese, mi sempre solo il pretesto per innescare tensioni e contrapposizioni inutili e provocatorie. I cittadini di Mira si aspettano che vengano risolti problemi molto più importanti di questi». Dello stesso avviso anche il capogruppo di Fratelli d'Italia Antonio Mendolia: «È ormai evidente la pochezza di questa amministrazione comunale e della maggioranza che la sostiene. Invece di cercare di risolvere gli innumerevoli problemi che affliggono da decenni, il Comune di Mira l'amministrazione pensa a sollevare problematiche ideologiche legate a fatti che fanno parte della memoria storica italiana, tentando di innescare discussioni e contrasti in un periodo in cui bisognerebbe evitare polemiche senza senso».

A OSIMO

Nel caso marchigiano, la proposta arriva dalla vicesindaca Paola Andreoni, dopo la scoperta da parte dello storico locale Massimo Morroni, pubblicata in "Diario Osimano 1915-1945". Il testo documenta come «l'8 luglio del 1924 a Osimo, a pochi giorni dal rapimento e poi barbara uccisione del parlamentare socialista Giacomo Matteotti, la giunta comunale guidata dal neo sindaco, conte Piero Gallo, conferì, con voto unanime, la cittadinanza onoraria osimana a Mussolini. Un riconoscimento al Duce che, seppur dopo 100 anni, appare oggi imbarazzante e motivo di vergogna per la nostra città».

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona

Un altro detenuto suicida nel carcere di Turetta

Ancora un suicidio a Montorio Veronese. Si tratta del quarto caso da novembre, mese in cui era entrato nella casa circondariale l'uomo che si è ucciso ieri. «Un detenuto di origini siciliane di circa 56 anni in mattinata è stato trovato impiccato nella sua cella del carcere di Verona, nella sezione riservata ai ristretti per reati a grande riprovazione sociale», riferisce Gennarino De Fazio, segretario generale del sindacato Uilpa, alludendo alla terza sezione a cui sarebbe destinato anche Filippo Turetta, ancora in infermeria dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin. «Non è più accettabile che le persone sotto la custodia e la responsabilità dello Stato si tolgano la vita con questa drammatica frequenza», tuona l'associazione "Sbarre di Zucchero". «Uno stillicidio, il nono suicidio di un recluso in 22 giorni dall'inizio dell'anno. Un fenomeno che sta assumendo i contorni di una strage», attacca Ivan Scalfarotto, senatore di Italia Viva.

Macerata

Cassazione, ergastolo per l'omicidio di Pamela

Nessuno sconto di pena: è definitivo l'ergastolo per Innocent Oseghale, accusato di omicidio e violenza sessuale per la morte di Pamela Mastropietro (nella foto), la 18enne uccisa a Macerata il 30 gennaio 2018. Lo hanno deciso i giudici di Cassazione. «Da sei anni aspettavo questo momento, è quello che speravo», queste le prime parole dopo la sentenza di Alessandra Verni, la mamma della ragazza romana che si allontanò da una comunità di Corridonia (Macerata) e non fece più ritorno: i suoi resti furono ritrovati chiusi in due trolley. La suprema corte ha respinto il ricorso dell'imputato sull'aggravante della violenza sessuale. «Ma la mia battaglia non finisce qui», dice la madre. La famiglia ha sempre pensato ci possano essere altre responsabilità.

DOMENICA 28 GENNAIO

consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità

IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con

IL GAZZETTINO

L'effetto Mar Rosso «Sul made in Italy aumenti fino al 10%»

▶Sale il prezzo del petrolio, l'impatto dei noli e dei tempi di consegna più lunghi con l'Asia

▶I primi beni colpiti: frutta e verdura, olio di palma, chip, meccanica e tessuti

IL CASO

ROMA Ormai la chiamano "tassa Mar Rosso". Dall'elettronica, all'alimentare, dalla moda all'arredo, fino alla componentistica auto, i prodotti che arrivano in Europa dall'Asia con navi portacontainer trasmetteranno aumenti secchi che potrebbero arrivare al 10% sui prezzi a portata di imprese e famiglie. E non può essere diversamente per una crisi che rischia di durare quanto basta per fare molti danni visto che il costo per trasportare un container "tipico" da Shanghai a Genova è ormai quasi quadruplicato (+360%). Tra la fine di novembre e il 18 gennaio il costo per trasportare un container "tipico" da Shanghai a Genova è passato da 1.400 a 6.300 dollari.

Sotto pressione è anche il petrolio. Mentre il calo della domanda e gli stoccaggi pieni tengono a bada i prezzi del gas ieri a 27 euro per megawattora. Almeno per ora l'emergenza energia non c'è, ma resta una grande preoccupazione se la crisi permane. Del resto, anche il passaggio di gas naturale liquefatto dal Qatar attraverso Suez è crollato. A gennaio Ispi stima che l'Italia potrebbe vedere una riduzione delle consegne di gas qatarino (il 10% del gas consumato nel Paese) del 70% rispetto alla media del 2023. E qualche segnale c'è già, visto che un carico di Gnl del Qatar atteso da Edison al terminal offshore di Porto Viro (Rovigo) non verrà consegnato.

GLI AUMENTI

Dunque si tratta soltanto di capire fino a che punto arriverà la "tassa Mar Rosso" a carico delle famiglie (i prezzi generali in Europa possono crescere fino all'1,8% entro 12 mesi in Europa stima per ora l'Ispi). Rivenditori britannici di vendita al dettaglio come Tesco Plc, Marks & Spencer e Saisbury's hanno già lanciato l'allarme: l'aumento dei prezzi potrebbe essere inevitabile. E si moltiplicano gli allarmi sui ritardi nelle consegne, da Crocs a Text, fino alla big dell'arredo Ikea. Ma a confermare l'impasse è anche l'Associazione europea di produttori di automobili, dopo gli stop annunciati negli stabilimenti di Tesla e Volvocar. In generale potrebbero crescere in maniera importante i prezzi dei prodotti con i margini minori, meno capaci di assorbire l'aumento repentino dei costi. «Tra i beni più a rischio - spiega Giacomo Calef, country manager Italia di Ns Partners - ci sono quelli alimentari». Come conferma Coldiretti sono vino, pasta, formaggi, grano, frumento, caffé, olio di palma, carne di maiale e spezie. C'è poi l'elettronica, tra tv, smartphone, calcolatrici e schede elettroniche, e l'abbigliamento pagheranno. I margini potrebbero diventare troppo esigui persino per molti attori della fast-fashion (H&M, Shein, Inditex). Ai rincari, poi, si può sommare una possibile "speculazione" di produttori e commercianti, come ventilato dall'ad di Filiere Italia, Luigi Scordamaglia.

L'Italia sta pagando il prezzo dei singhiozzi. I traffici dei primi sei porti del Paese (Genova, Venezia, Trieste, Gioia Tauro, Augusta e Livorno) si sono ridotti in alcune settimane del 20%. «Se la missione europea di difesa delle navi promossa dall'Italia funzionerà – spiega Guido Ottolenghi, presidente del Gruppo tecnico Logistica e Trasporti di Confindustria - sarà riassorbito senza traumi, ma se avremo di fronte mesi di ostacoli ci saranno difficoltà sulla logistica». Molte merci, aggiunge «invece di fare la rotta di Capo di Buona Speranza, andranno dagli Usa in Nord Europa e poi da noi in Italia, con prezzi più alti».

FILIERA

Per quanto riguarda la filiera alimentare a rischio c'è in primis l'export, con l'aumento dei costi di viaggio e delle materie prime che si può poi riflettere in maniera indiretta sul prezzo di listino dei beni al supermercato. Soltanto per l'agroalimentare, il transito verso i mercati asiatici vale 4 miliardi. E circumnavigare l'Africa per evitare il canale di Suez comporta problemi di conservazione dei prodotti freschi, ma anche di tipo economico, con costi raddoppiati delle merci, tensioni sui consumi e un rallentamento degli scambi.

«Stiamo avendo gravi problemi – spiega Alessandro Squeri, dg di Steriltom, società leader al mondo nella produzione di polpa di pomodoro - Se la situazione non si risolve rischiamo aumenti di prezzo importanti per le eccellenze del made in Italy nei prossimi mesi, fino al 10% sul prodotto finito». È il caso, ad esempio, proprio della polpa di pomodoro, su cui ad oggi l'Italia può vantare una forte competitività con mercati esteri come l'Australia, gli Usa e il Giappone. «Per la frutta fresca – aggiunge Michele Ponso, presidente della federazione frutticoltura di Confagricoltura - il pericolo è un aumento del 6-7% tra primavera ed estate: per la campagna in corso lavoriamo sulle vecchie scorte, abbiamo i frigoriferi che possono far mantenere i prodotti per altri 15-20 giorni e ci possiamo spostare sul mercato europeo, ma se ci vorranno sempre 50 giorni di viaggio prodotti come le susine in India o nei Paesi arabi non li potremo più spedire».

Roberta Amoruso
Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGETTI: QUESTA CRISI METTE A RISCHIO LA CRESCITA DOMBROVSKIS: L'IMPATTO SUL PREZZO TRASPORTI

Nella prima fila, da sinistra: Daniel Kasau Zegeye, Cedric Green, Yoval Lopes, Hadar Kapeluk, Sergey Gontmaherr, Yoav Levi, Raphael Elias Mosheyoff. Nella fila centrale: Nicholas Berger, Itamar Tal, Matan Lazar, Ahmad Abu Latif, Mark Kononovich, Sagi Idan, Ariel Mordechay Wollfstal. In basso: Shay Biton Hayon, Barak Haim Ben Valid, Adam Bismut, Nir Binyamin, Elkana Viesel, Israel Socol, Elkana Yehuda Sfez

La guerra a Gaza, uccisi da un razzo 21 soldati israeliani

Per Israele è stato uno dei giorni più duri dopo il 7 ottobre. Mentre alla Knesset venivano alla luce i tragici racconti sugli abusi perpetrati da Hamas sugli ostaggi, le forze armate annunciavano la morte di 24 soldati in 24 ore. Ventuno dei quali caduti a causa di un razzo palestinese esploso in un edificio pronto a essere demolito dallo stesso esercito israeliano. Il primo ministro Benjamin Netanyahu, nell'esprimere il proprio cordoglio per i caduti, ha promesso la continuazione della guerra «fino alla vittoria totale». Il portavoce di Hamas, Sami Abu Zuhri, si è rivolto «all'amministrazione Usa e all'occupante», suggerendo loro di «capire bene il messaggio dell'operazione di qualità» messa in atto e ha spiegato che il lancio di missili contro le forze di Israele è il segno che la resistenza dei miliziani non è diminuita, ma soprattutto che «eliminare Hamas è un'illusione».

L'audizione choc degli ex ostaggi: «Donne vestite da bambole e stuprate»

LA TESTIMONIANZA

ROMA Prigioniere vestite da bambole e abusate, l'incubo di gravidanze provocate dagli stupri. «In questo preciso momento qualcuno viene stuprato in un tunnel di Gaza, anche gli uomini», l'accorata testimonianza di Aviva Siegel, rilasciata a novembre, che assieme a sua figlia Shir, ha raccontato ai parlamentari della Knesset i soprusi subiti da donne e uomini in mano ai terroristi nei tunnel sotto la Striscia. La descrizione di un incubo in corso che si aggiunge a un lungo elenco di orrori. «I terroristi portano vestiti inappropriati per le ragazze, vestiti di bambole. Hanno trasformato le ragazze nelle loro bambole, con cui possono fare quello che vogliono. A questo volevano ridurle. Ed è incredibile che siano ancora lì», ha raccontato Aviva, rapita dalla sua casa nel Kibbutz Kfar Aza insieme a suo marito Keith, ancora detenuto. «Non riesco a respirare, non riesco ad affrontarlo, è troppo difficile. Sono passati quasi quattro mesi e sono ancora lì. E il mio cuore è lì ed esplode, non capisco come mai il mondo tace», ha testimoniato a fatica nella riunione della Knesset sulle vittime della violenza sessuale e di genere nella guerra contro Hamas. «Voglio dirvi - la testimonianza integrale riportata da The Times of Israel - che anche i ragazzi passano queste cose, non possono rimanere incinti, ma tocca anche a loro. Qualcosa deve cambiare adesso, e io vorrei tornare in prigionia per proteggere le ragazze come ho fatto quando ero lì. Mi sentivo come se fossero mie figlie».

Shir, la figlia di Aviva, ha assicurato che la testimonianza di sua madre è «solo la punta dell'iceberg», criticando i ministri per non essere stati presenti ad ascoltare. «Sono in cattività, non hanno fatto nulla di male! Non abbiamo il diritto di sederci qui, dobbiamo gridare per loro. In questo preciso momento c'è qualcuno che viene violentato in un tunnel», ha detto Shir nell'aula del Parlamento a Gerusalemme. Chen Goldstein Almog, anche lui detenuto a Gaza, ha detto ai legislatori che «lì ci sono ragazze che non hanno il ciclo mestruale da molto tempo e forse è per questo che dovremmo pregare, che sia il corpo a proteggersi in modo che, Dio non voglia, non potranno rimanere incinte». Shelly Tal Meron, del partito di opposizione Yesh Atid, fra le organizzatrici dell'incontro, ha avvertito: «Potremmo trovarci qui fra qualche mese alla Knesset a discutere di cose alle quali non si vorrebbe nemmeno pensare, ci potrebbero essere discussioni su interruzioni di gravidanza, sui bambini che potrebbero nascere».

Aviva nei suoi 51 giorni di prigionia ha visto ragazze «toccate» pesantemente. Si è fatta forza, ha descritto alcuni orrori della prigionia, comprese le violenze sessuali: «Una delle ragazze è tornata dopo essere andata in bagno e ho visto sul suo viso che era sconvolta, dopo esser stata abusata da un terrorista. Né lui né altri ci hanno neanche permesso di abbracciarla». Altri particolari che si aggiungono all'orrore: «C'era un'altra donna soldato lì, o almeno l'hanno pensato. E l'hanno torturata accanto a me. È insopportabile». Le vittime non erano in grado di muoversi, fasciarsi, sono state accudite quando era possibile. «Erano come mie figlie...».

INCOMBE L'INCUBO DELLE GRAVIDANZE DURANTE LA PRIGIONIA «MA ANCHE GLI UOMINI VENGONO SOTTOPOSTI A VIOLENZE SESSUALI»

L'INDAGINE

Lo sfregio dell'uso dello stupro come arma di guerra è emerso all'indomani del massacro del 7 ottobre. Testimonianze dirette, soccorritori, personale medico hanno evidenziato numerosi casi di vittime di abusi sessuali durante l'attacco del sabato del terrore. Per questo è stata aperta l'indagine dell'Unità 105 sugli atti di stupro, abusi e crimini sessuali commessi da Hama. «Lo scopo di questo incontro viene dal forte desiderio di riportarli a casa», ha detto a Shelly Tal Meron alla conferenza. «Ascoltare le loro famiglie, ascoltare le testimonianze di coloro che ritornano dalla prigionia e la necessità di portare questo problema in primo piano. Per sciocare il mondo, per mostrare cosa sta succedendo qui, cosa sta attraversando un intero paese, e soprattutto le 136 famiglie che non possono continuare la loro vita e vogliono che i loro cari siano a casa».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

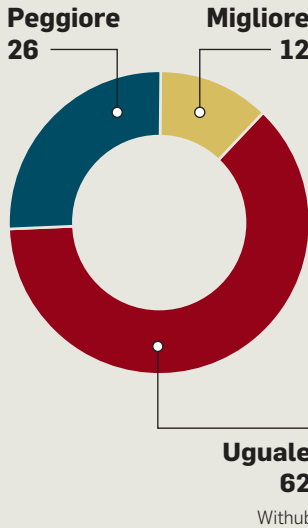
Alla luce dell'aumento dei prezzi ha fatto delle rinunce? E se sì in quali settori? Guardando al 2024 si sente più pessimista o ottimista?

pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 24 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

	18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e oltre	TUTTI – Nord Est
Viaggi, vacanze, gite, fine settimana fuori casa	25	51	36	37	45	37	40
Momenti di divertimento	45	19	27	29	15	13	23
Grandi spese e investimenti	17	22	30	25	11	11	20
Abbigliamento, scarpe	2	2	3	1	14	16	7
Visite mediche, acquisto medicinali	0	1	1	6	8	18	6
Cura di sé	4	5	1	1	6	3	3
Spese per cultura	7	0	2	1	1	2	1
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100

La rilevazione Demos certifica che l'impennata dei prezzi ha lasciato il segno
Il 72 per cento ha ridotto i costi soprattutto per viaggi, cene e abbigliamento

Effetto inflazione: a Nordest 3 su 4 hanno fatto rinunce

IL SONDAGGIO

L'ha certificato l'Istat poco tempo fa: nel 2023, l'inflazione media in Italia è stata pari a +5,7%. Il valore appare in calo rispetto al +8,1% raggiunto nel 2022, e riflette in larga parte le minori tensioni sui prezzi dei beni energetici, che sono passati dal +50,9% segnato nel 2022 al +1,2% del 2023. Guardando dentro al dato, però, emerge una tendenza che fa riflettere: a salire, infatti, è stata l'inflazione di fondo, quella depurata delle componenti più volatili come prodotti energetici e alimentari, che è passata dal +3,8% del 2022 al +5,1% del 2023.

Numeri come questi non potevano non trovare un riscontro nelle abitudini di acquisto dei nordestini: secondo i dati analizzati da Demos per Il Gazzettino, nel 2023, quasi tre intervistati su quattro (72%) hanno dovuto fare delle rinunce a causa dell'aumento dei prezzi.

Dove si sono concentrati i maggiori sacrifici? Su viaggi e vacanze (40%), prima di tutto, e sulle occasioni di divertimento come uscite con amici, cene, aperitivi, etc. (23%). Vicino a questi, però, vediamo che uno su cinque (20%) ha rinunciato a investimenti importanti, come ad esempio una casa o l'automobile. Più limitata sembra essere la quota di intervistati che ha rivisto i propri acquisti di scarpe o abbigliamento (7%) o che ha dovuto rinunciare a visite mediche o a comprare medicinali (6%). Chiudono, infine, i tagli di attività legate alla cura di sé (3%), o quelle culturali (1%).

Dai dati dell'Osservatorio sul Nord Est, però, emerge anche una certa differenza generazionale nella modalità di riduzione delle spese. I più giovani hanno diminuito in misura maggiore i momenti di divertimento (45%), ma anche le somme destinate alla cultura (7%), mentre coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni hanno tagliato soprattutto viaggi e vacanze (51%). Le persone di età centrale (35-54 anni), poi, hanno rivisto maggiormente le spese legate ai momenti di divertimento (27-29%), ma ancora più significativo è che il 25-30% abbia rinviato dei grandi investimenti. Gli adulti tra i 55 e i 64 anni, invece, dichiarano di aver ridotto soprattutto viaggi e vacanze (45%), ma mostrano una quota superiore alla media anche di contrazione di acquisti di scarpe e abbigliamento (14%). I più anziani, infine, insieme a viaggi e vacanze (37%), hanno dovuto limitare anche l'acquisto di vestiario e calzature (16%) e, nota ancora più allarmante, hanno rinunciato a visite mediche o ad acquistare medicinali (18%).

Come si prefigura il 2024? Le stime di Prometeia prevedono un ulteriore rallentamento dell'inflazione nel Paese, che dovrebbe fermare l'indice a +2,1%, con un'inflazione di fondo che però viene indicata intorno a +2,5%.

Ma l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento come vede il nuovo anno? Le attese sembrano orientate soprattutto verso il negativo: gli ottimisti, infatti, non vanno oltre il 12%, mentre la stragrande maggioranza pensa che la condizione economica propria o della propria famiglia non sarà molto diversa (62%) o sarà peggiore (26%) rispetto a quella del 2023. Per dirla alla Elio Vittorini, è forse così che "la nostra paura del peggio è più forte del nostro desiderio del meglio".

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 10 e il 13 gennaio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.004 persone (rifiuti/sostituzioni: 4.220), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Qui si risparmia su tutto quel che è percepito come voluttuario

Stefano Micelli

L'inflazione rallenta i consumi. Per diversi anni c'eravamo dimenticati della sua stessa esistenza. I più giovani non sapevano nemmeno di cosa si trattasse esattamente. Chi ha qualche anno in più non immaginava di doverci fare i conti ancora una volta. E invece le politiche avviate per rimediare ai danni della pandemia hanno rimesso in moto la crescita dei prezzi mettendo in difficoltà generazioni diverse. Il caro prezzi impatta principalmente sui viaggi e sui momenti di divertimento per la grande maggioranza degli intervistati. Quando l'inflazione erode il potere d'acquisto dei consumatori il Nord Est comincia a risparmiare su ciò che viene percepito come voluttuario. Altrove è andata diversamente. Negli Stati Uniti i consumi "leisure" del 2023 sono stati sostenuti. Nonostante i prezzi alle stelle in pochi hanno rinunciato a visitare New York a prezzi decisamente molto superiori rispetto agli anni passati, né hanno fatto a meno di partecipare al tour storico di Taylor Swift (oltre mille dollari a persona stimati per biglietto, spostamento e hotel). La risposta che hanno dato commentatori prestigiosi è che la pandemia ha messo in evidenza la fragilità dei piani a lungo termine e in molti, anche fra i giovani, hanno deciso di spendere comunque nella convinzione che la vita si vive una volta sola, a prescindere dall'inflazione. L'attenzione a far quadrare i conti è un tratto tipico della cultura delle regioni a Nord Est. La ricchezza acquisita nel corso degli ultimi quarant'anni non ha intaccato una matrice culturale che vede nella parsimonia una virtù da preservare. Non stupisce che di fronte all'erosione del potere d'acquisto chi è più avanti con l'età decida di limitare i viaggi mente chi è più giovane decida di contenere le spese per il tempo libero. Colpisce, piuttosto, la lettura del quadro economico che ci attende. Nonostante che le ragioni dell'inflazione siano in buona parte circoscritte e i numeri a disposizione incoraggianti, l'idea che la situazione possa migliorare nell'anno in corso è condivisa da una minoranza molto contenuta (12% degli intervistati). Un quarto degli intervistati dichiara di immaginare un peggioramento della situazione nel 2024. Un ragionevole pessimismo sta conquistando l'opinione pubblica a Nord Est? Non mancano ragioni fondate per immaginare che il quadro economico sia instabile e problematico e che la geopolitica renda probabili ulteriori impennate dei prezzi. Le recenti vicende che hanno segnato i traffici di merci nel mar Rosso sono una conferma dell'instabilità del mondo con cui siamo chiamati a confrontarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Ora serve attenzione su ogni spesa»

La coppia non ha mai fatto viaggi costosi. «Abbiamo speso soldi solo per il viaggio di nozze in Grecia, trascorriamo una settimana di vacanza al mare, di solito in Emilia Romagna» dicono moglie e marito. Cenano fuori, ma «non tutte le settimane». Prima di sposarsi hanno comprato casa, ma hanno dato priorità ai lavori interni perché "erano essenziali", rimandando la ristrutturazione dell'esterno. Francesca e Lorenzo sono dipendenti pubblici, hanno 38 anni e vivono a Favaro Veneto. Il. 1 gennaio è nato Davide, è stato il primo bimbo del 2024 nel comune di Venezia, secondogenito dopo Maria Sole, partorita in pandemia.

Francesca, il 2024 sarà dispendioso?

«Si, avendo un componente in più in famiglia. Quando ho dato alla luce la prima figlia non lavoravo, io e mio marito non l'abbiamo iscritta all'asilo nido, perché sarebbe stato un costo elevato ogni mese. L'ho curata fino a due anni e oggi frequenta una scuola paritaria: ha una spesa superiore rispetto a quella comunale, ma ci soddisfa per la cucina e i servizi. È un investimento, mentre sui vestiti preferiamo risparmiare, non acquistiamo indumenti di marca. Abbiamo sempre avuto un'auto, quest'anno ne abbiamo comprata una usata, perché devo spostarmi da sola con due bambini. In gravidanza mi sono rivolta a un consultorio: la qualità è ottima e il prezzo inferiore rispetto ad altri studi medici, mentre quando aspettavo la prima figlia avevo un fondo che rimborsava le visite. Mi rivolgo alla parrucchiera se ho bisogno; non andiamo più al cinema».

Quali sacrifici ha fatto?

«Ho ottenuto la laurea triennale in Lingue straniere a Milano. Poi ho fatto un'esperienza a Londra, dove ho conosciuto Lorenzo. Mi sono trasferita a Mestre e ho vissuto con lui. Ho iniziato a lavorare nel mondo del turismo per mantenermi e contemporaneamente studiavo, per concludere la laurea magistrale all'università Ca' Foscari. Facevo la guida in più lingue, due volte al giorno, ai turisti nel tour delle isole di Venezia. Prima di sposarci, nel 2018, io e Lorenzo abbiamo pensato che fosse importante comprare casa, abbiamo un mutuo da più di dieci anni. Durante la pandemia l'azienda per cui lavoravo è andata in cassa integrazione e io mi sono licenziata nel primo anno di vita di mia figlia. Ho studiato per fare un concorso e oggi lavoro in Regione».

A cosa non può rinunciare?

«Al lavoro, perché con due figli oggi bisogna guadagnare in due. Sono cresciuta in una famiglia di cinque fratelli e sorelle, lavorava solo mio padre. Non ci è mai mancato niente, abbiamo studiato, ma oggi anche la donna deve avere soldi, per vivere normalmente».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 23/1/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.077	-0,35%	Londra (Ft100)	7.485	-0,03%	NewYork (Dow Jones)*	37.889	-0,29%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.144	-1,16%	Parigi (Cac 40)	7.388	-0,34%	NewYork (Nasdaq)*	15.391	+0,21%
Francoforte (Dax)	16.627	-0,34%	Tokio (Nikkei)	36.517	-0,09%	Hong Kong (Hang Seng)	15.353	+2,63%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 24 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	156		
Euribor	3,9%	3,9%	3,6%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	160,89
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,76

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,687%
3 m	3,606%
6 m	3,660%
1 a	3,486%
3 a	3,063%
10 a	3,918%

METALLI

	Gr
Oro	60,07 €
Argento	0,66 €
Platino	26,72 €
Litio	12,43 €/Kg
Silicio	1.940€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	459
Marengo	369
Krugerrand	1.950
America 20$	1.906
50Pesos Mex	2.352

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,47 €
Petr. WTI	74,45 $
Energia (MW)	96,38 €
Gas (MW)	27,12 €

LA PROTESTA

Ue, agricoltori mobilitati contro le regole green

▶Il nodo delle politiche di sostegno al settore nella riunione ministeriale di ieri a Bruxelles

▶Lollobrigida: il nostro Paese all'avanguardia nel bloccare la produzione di carne sintetica

La tensione in Europa

BRUXELLES Le proteste degli agricoltori arrivano in Europa. E chiedono rassicurazioni e sostegni. I trattori non sono (ancora) giunti materialmente alle porte del quartiere europeo di Bruxelles, ma alla prima riunione dell'anno del Consiglio Agrifish le mobilitazioni del settore primario nei Paesi Ue, dalla Germania alla Francia, dalla Romania all'Italia, sono sulla bocca di tutti i ministri dell'Agricoltura dei Ventisette. La scommessa - a poco più di quattro mesi dalle elezioni europee del 6-9 giugno - è avviare, prima che sia troppo tardi, un dialogo alla pari con il comparto agroalimentare sull'impatto e le implicazioni del Green Deal e della transizione ecologica in generale nelle aree rurali. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen lo lancerà formalmente domani a Bruxelles: avrà le sembianze di un forum strategico con la partecipazione di una trentina di organizzazioni in rappresentanza della filiera e durerà sei mesi.

Ma l'ascolto non basta, anche se il commissario Ue all'Agricoltura, il polacco Janusz Wojciechowski, ha promesso di portare le rivendicazioni fin dentro palazzo Berlaymont, pur avvertendo «che nella maggioranza dei casi le proteste riguardano misure nazionali e non Ue». Al tempo stesso, infatti, la sfida è mettere sul tavolo risorse finanziarie adeguate a rispondere alle preoccupazioni. A scattare la fotografia a tinte fosche di un settore primario che si ritrova alle strette è stato lo stesso commissario, citando «segnali di fronte a cui dobbiamo essere molto cauti. Negli ultimi 10 anni abbiamo perso 4 milioni di aziende agricole - ne scompaiono 800 al giorno -, mentre l'età media degli agricoltori cresce. E ci ritroviamo con un milione e mezzo di terreni agricoli in meno». Criticità di fronte alle quali «la riserva di crisi della Politica agricola comune Ue, la Pac, stanzia soltanto 450 milioni di euro all'anno. Semplicemente non bastano».

Morta per il gelo dopo le barricate in Francia

È morta all'alba di ieri mentre si rifocillava dopo il gelo della notte, trascorsa con il marito e la figlia di 14 anni a fare le barricate su una strada nazionale a Pamiers, nel sud-ovest della Francia. Alexandra, 30 anni, era una degli agricoltori in rivolta in Francia e in molti altri Paesi d'Europa. È stata travolta da un'auto che ha ignorato il divieto di accesso ed ha investito in pieno la famiglia. Sono rimasti gravemente feriti anche la figlia adolescente e il marito. Alexandra era una allevatrice di mucche della razza più celebrata in Francia, quelle della regione del Limousin.

Per Wojciechowski, un'altra strada da percorrere, e immediata, passa per l'estensione della deroga, applicata in risposta agli effetti della guerra in Ucraina, che consente agli agricoltori di mettere a produzione pure il 4% di terre coltivabili che in principio devono rimanere a riposo; un'eccezione appoggiata, tra gli altri, da Italia e Francia. Per il nostro Paese, dopotutto, i numeri sono ancora più neri, ha ricordato - a stretto giro il ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare Francesco Lollobrigida, parlando di «un calo del 30% delle aziende agricole in Italia», a fronte del -24% Ue. Per il titolare del Masaf, dietro alle «grandi agitazioni da parte degli agricoltori in tutta Europa» ci sarebbe un'occasione persa da parte delle istituzioni Ue, cioè il mancato «rafforzamento delle politiche tese a garantire il giusto reddito, permettendo il ricambio generazionale che tutti auspichiamo. Ma che si realizza esclusivamente se si punta anche a garantire la sopravvivenza del settore».

Superando strette "green" spesso criticate come penalizzanti dagli stessi agricoltori, ha aggiunto Lollobrigida: «Quelli che hanno sostenuto fino ad oggi che dove c'è un agricoltore c'è un problema per l'ambiente, hanno sbagliato prospettiva. Al contrario, dove non c'è agricoltura non c'è tutela dell'ambiente». È a sera, al termine della giornata di lavori, che sul tavolo dei ministri arriva la carne coltivata, a dar corpo a uno dei temi delle rimostranze agricole. «L'Italia non solo non è isolata, ma è in grado di essere avanguardia», ha detto Lollobrigida. Forte del provvedimento che, per primo tra i partner Ue, vieta la produzione e la vendita di alimenti e mangimi sintetici (modello che ieri, ad esempio, la Slovacchia ha confessato di voler replicare), il nostro Paese ha presentato al Consiglio Agrifish, insieme a Francia e Austria, un documento che rappresenta il primo altolà alla carne sintetica, vista come una «potenziale minaccia» per il comparto.

«Prima di qualsiasi autorizzazione» alla vendita e al consumo - si legge nel "non paper" -, la Commissione dovrà lanciare «una consultazione pubblica sulla carne coltivata in laboratorio», coinvolgendo i cittadini, e condurre una «valutazione d'impatto completa», basata su dati scientifici, che affronti «questioni etiche, economiche, sociali e ambientali, oltre che nutrizionali, di sicurezza sanitaria, di sovranità alimentare e di benessere animale». Per ora Bruxelles, che è competente a dare il via libera, non ha ricevuto richieste di immissione in commercio di carne in laboratorio, ma a sottoscrivere il documento, che invoca pure uno stop all'etichettatura come carne del prodotto in provetta, sono arrivati altri 10 governi (il Portogallo si è aggiunto in coda, durante il dibattito), portando il totale a quasi la metà degli Stati Ue. A puntare i piedi sono stati, invece, i nordici, con Paesi Bassi e Danimarca che vedono nella nuova frontiera alimentare «un'opportunità. Non pensiamo ci siano motivi per intralciare il commercio, se i cibi coltivati sono sicuri ed etichettati in modo corretto. Dobbiamo lasciare libera scelta ai consumatori».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIMOLAI

Cimolai cambia anche il presidente Marco Sciarra affiancherà l'ad Iasi

PORDENONE Cambio al vertice alla Cimolai Spa di Pordenone. L'ingegnere Luigi Cimolai, infatti, ha indicato Marco Sciarra come nuovo presidente della Spa del Friuli Occidentale. Si tratta, come è stato segnalato dalla stessa azienda, di un avvicendamento che era previsto all'interno del piano che ha riportato in carreggiata l'impresa pordenonese dopo le difficoltà che avevano gettato in una crisi molto seria la Spa. La decisione conferma il processo in atto verso una governance manageriale avviato il 20 dicembre con l'insediamento di un nuovo consiglio di amministrazione.

L'ingegnere Marco Sciarra, da 23 anni opera all'interno della Cimolai Spa, ricoprendo ruoli di crescente responsabilità ultimo dei quali direttore tecnico e Commerciale. Sciarra affiancherà l'amministratore delegato Sergio Iasi nel rilancio dell'azienda, unitamente alla determinante e fattiva collaborazione dell'intero management aziendale e dei collaboratori.

L'ingegner Luigi Cimolai resterà comunque azionista di riferimento. «Il 2024 - ha commentato - è l'anno della rinascita nella lunga storia della Cimolai Spa dopo le difficoltà aziendali causate dalla crisi finanziaria che, anche durante le fasi più delicate del 2022, non ha mai messo in discussione la solidità industriale dell'azienda. Come imprenditore, ho deciso di avviare il naturale processo di ulteriore spinta verso la concentrazione della gestione sul management del nostro gruppo portando la società ad una governance manageriale e slegata dalla proprietà. Personalmente continuerò ad essere di supporto con la mia capacità, esperienza, storia e passione alla continuità aziendale per assicurare questa importante fase che prevedo foriera della stabilità che il nostro gruppo merita».

PRESIDENTE Marco Sciarra

SVOLTA MANAGERIALE NELLA GOVERNANCE DEL GRUPPO FRIULANO: LUIGI CIMOLAI RESTERÀ AZIONISTA DI RIFERIMENTO

Infine le conclusioni. «Guardo, quindi, con fiducia al futuro, consapevole che le capacità della nostra azienda e la forza propulsiva di questa fase di rinnovamento ci consentiranno di cogliere nuove opportunità di mercato e di affrontare con successo l'avvenire».

Cimolai Spa è un'azienda leader nel settore delle costruzioni metalliche, da oltre 70 anni impegnata nella progettazione, produzione e montaggio di strutture complesse in acciaio. La società è stata affidataria di progetti iconici in tutto il mondo, tra cui spiccano il telescopio più grande del pianeta, l'Elt (Extremely Large Telescope), la stazione della metropolitana "Oculus" di Calatrava a Ground Zero a New York, la complessa struttura a nido d'ape Vessel, il nuovo terminal dell'aeroporto di Fiumicino e la stazione ferroviaria di Reggio Emilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ryanair sceglie il Friuli-VG per un nuovo hub in Italia

▶Domani l'ad O'Leary sarà a Trieste per incontrare il governatore Fedriga
L'obiettivo è di attirare passeggeri anche da Slovenia, Carinzia e Croazia

TRASPORTI

RONCHI (GORIZIA) L'aeroporto di Trieste diventerà una "base" di Ryanair. E per il Friuli Venezia Giulia è una svolta storica, dal momento che nel post-pandemia solamente un aereo della compagnia Ita Airways - quello che opera il primo collegamento del mattino con Roma Fiumicino - era "domiciliato" al gate dello scalo di Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia. La scelta del vettore low cost irlandese, il primo in Europa e il secondo del mondo dopo la statunitense Southwest per traffico passeggeri a basso costo, è ricaduta su Trieste per una strategia che risponde al concetto di macroregione: l'idea, infatti, è quella di attirare passeggeri dalla Slovenia, dall'Austria meridionale e dalla vicina Croazia.

LA DECISIONE

Michael Kevin O'Leary, l'amministratore delegato di Ryanair, domani sarà a Trieste. Assieme a lui, il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, che ieri pomeriggio ha confermato con soddisfazione la notizia della trasformazione dell'unico aeroporto passeggeri regionale in una base per il vettore con il simbolo dell'arpa sulla coda. I dettagli sul possibile sviluppo dello scalo di Ronchi dei Legionari saranno spiegati in una conferenza stampa. L'altra nuova base di Ryanair sul territorio italiano sarà quella dell'aeroporto di Reggio Calabria. Con questa operazione il numero di basi in Italia salirà a quota diciannove. Nessun cambiamento per quanto riguarda l'aeroporto Canova di Treviso, che rimarrà base fissa della compagnia low cost come accade ormai da anni.

COSA SIGNIFICA

Ryanair vola già regolarmente su Trieste. Garantisce collegamenti verso alcune delle principali mete turistiche estive spagnole, ma anche verso gli aeroporti secondari di Londra Stansted e Parigi Beauvais. Cosa cambia, quindi, con il passaggio a "base" dello scalo friulano? Almeno un Boeing 737-800 di Ryanair passerà sempre la notte a Trieste. Ed è un meccanismo che di fatto consentirà alla compagnia di espandere il raggio delle destinazioni dall'unico scalo del Friuli Venezia Giulia. Un piccolo hub, insomma, che diventa prima pietra per uno sviluppo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari dopo lo choc della pandemia e le politiche sempre più concorrenziali dello scalo internazionale di Lubiana, in Slovenia.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SBARCO Ryanair ha scelto Trieste con ulteriore base aeroportuale

Oreficeria

Vicenzaoro chiude con il record: +3%

Vicenzaoro January 2024 supera ogni più ottimistica attesa nell'anno del 70° anniversario della fiera orafa e del gioiello nel capoluogo berico. Il boutique show di Italian Exhibition Group ha chiuso ieri sera i battenti con un aumento del 3% di presenze nel quartiere fieristico, superando l'edizione dei record del gennaio dello scorso anno. I visitatori sono giunti da 141 Paesi, in crescita dai 136 del 2023, con l'Europa che vale il 53%, il Medio Oriente il 9,3%, l'Asia il 10,5%, la Turchia l'8%, il Nord America il 7,2% e l'America Latina il 5,1% e l'Africa il 4,9%.

Ascopiave sfida Snam per rilevare tre impianti di stoccaggio di Edison

LA TRATTATIVA

TREVISO Ascopiave in corsa per aggiudicarsi le attività di stoccaggio del gas di Edison. Il gruppo energetico trevigiano, infatti, si sarebbe fatto avanti per l'acquisizione: il valore stimato per la trattativa si aggirerebbe intorno ai 600 milioni di euro. La società con sede a Pieve di Soligo, però, non sarebbe l'unico operatore del settore interessato: secondo quanto ricostruito da MF - Milano Finanza, anche Snam è pronta a far pervenire una propria offerta ai due advisor incaricati, Intesa Sanpaolo e Lazard. Entrambe le proposte - non vincolanti - si articolerebbero in una parte di liquidità e una parte sotto forma di asset

Ascopioave, in particolare, oltre alle risorse monetarie, tratte anche dall'opzione di vendita a Hera della joint venture EstEnergy, valutata circa 230 milioni, metterebbe sul piatto 27 centrali idroelettriche (situate nel Nord Italia) e due parchi eolici tra Calabria e Campania, per una capacità complessiva di 85 megawatt. Dal canto suo Snam, insieme alla componente cash, proporrebbe le attività nel campo del biogas, in capo alla controllata Bioenerys. Da fine mese dovrebbe aver inizio il processo di valutazione.

Snam, tuttavia, potrebbe dover affrontare un ostacolo: il gruppo di San Donato Milanese, infatti, già detiene il 93% degli stoccaggi. Entrando in possesso pure dell'ulteriore 6% attualmente in mano a Edison, andrebbe a costituire una posizione di monopolio che difficilmente sfuggirebbe alla scure dell'Antitrust, con tutta una serie di conseguenza, a partire dell'allungamento dei tempi per la chiusura dell'acquisizione. Ecco allora che diversi analisti non escludono anche la possibilità di un finale a sorpresa, con un accordo tra i due contendenti: rilevare in modo congiunto gli stoccaggi, per poi eventualmente spartirseli.

In questo senso, Ascopiave potrebbe, per ovvie ragioni, puntare sulla concessione di Collalto, nella Marca Trevigiana, rispetto a quella di San Potito e Cotignola, nel Ravennate, o quella di Potito, in provincia di Teramo. Il Gruppo Ascopiave detiene concessioni e affidamenti diretti per la distribuzione del gas naturale in 304 comuni, fornendo il servizio a circa 870mila utenti attraverso una rete di oltre 14.600 chilometri, ed è attivo inoltre nei comparti idrico e delle energie rinnovabili.

La società, guidata dal presidente e amministratore delegato Nicola Cecconato, ha chiuso il primo semestre 2023 con ricavi consolidati pari a 83,9 milioni di euro (più 3,0%), un margine operativo lordo di 38,2 milioni (più 6,2%) e un utile netto consolidato, di 13,5 milioni, in calo del 41,6%, principalmente a causa della diminuzione dei risultati della partecipata EstEnergy.

M.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto, apicoltori triplicati in tre anni «Ma produzione in calo, servono aiuti»

L'APPELLO

VENEZIA L'hanno scorso, per salvarle, hanno dovuto imboccarle. È successo a maggio, quando la lunga ondata di maltempo e pioggia ha ridotto le api praticamente alla fame e allora gli apicoltori hanno dovuto ricorrere alla cosiddetta "alimentazione di soccorso". Ecco perché Gerardo Meridio, presidente dell'Arav, l'Associazione regionale apicoltori veneti, ha detto che meritevoli di tutela non dovrebbero essere solo le api, ma gli stessi apicoltori. Che devono vedersela con i cambiamenti climatici, con la concorrenza estera (in primis cinese) e con politiche agricole regionali che al momento escludono il loro settore.

Sono alcuni dei temi del 38° congresso dell'apicoltura professionale in programma dal 31 gennaio al 4 febbraio a Lazise (Verona), presentato ieri in consiglio regionale del Veneto. Un settore in crescita - ha sottolineato Meridio - basti pensare che in tre anni gli apicoltori in Veneto sono cresciuti del 30%. Ora sono 9.740 (il numero più alto di tutta Italia) per 74.548 alveari. Solo il 4%, però, sono apicoltori professionali, anche se rappresentano il 56% degli alveari. Questo per dire che per molti l'apicoltura è una passione, un hobby, ma per un numero più esiguo è un'attività imprenditoriale che crea e dà lavoro.

LE CRITICITÀ

Come sottolineato da Gianni Alessandri, presidente dell'Associazione apicoltori professionali, tra le criticità ci sono il calo della produzione (nel 2023 -80% a causa del meteo), l'aumento dei costi di produzione, un «mercato drogato che spaccia per miele nient'altro che uno sciroppo». Il caso emblematico è quello della Romania che ha aumentato del 135% l'export di miele verso l'Italia e contemporaneamente ha visto crescere del 135% l'importazione di «finto miele» dalla Cina. Mancando l'obbligatorietà delle etichette sul paese di origine della produzione (ma è in arrivo una direttiva europea), il consumatore paradossalmente dovrebbe basarsi sul prezzo. «In Italia - ha detto il presidente dell'assemblea legislativa del Veneto, Roberto Ciambetti - il costo produttivo del miele si aggira attorno ai 10 euro al chilo, quando il prezzo d'esportazione del prodotto cinese, in realtà uno sciroppo, destinato all'Ue è compreso tra 0,90 e 2,71 euro al chilo. Lo squilibrio è evidente, ma altrettanto chiaro è il raggiro ai danni del consumatore che acquista a basso pezzo un prodotto a base di fruttosio e glucosio, ma che miele non è, mentre i nostri produttori si trovano in evidente difficoltà. Ma per noi italiani, e per l'Europa, non c'è solo un problema economico, ma un vero e proprio problema ambientale: poco meno del 90% delle piante selvatiche da fiore ha bisogno di impollinatori, come api, vespe, farfalle, insetti vari, per trasferire il polline da un fiore all'altro. Queste piante sono fondamentali per il funzionamento degli ecosistemi».

A LAZISE (VERONA) IL CONGRESSO DI SETTORE «QUI LE ASSICURAZIONI DEL PSR NON SONO PREVISTE, SI RIMEDI»

La Regione del Veneto cosa può fare? Molto, a detta degli apicoltori. Alcuni esempi citati da Meridio: «Allargare le assicurazioni per mancate produzioni del Piano di Sviluppo Rurale anche al settore dell'apicoltura; sostenere il nomadismo delle api; costringere i Comuni a puntare su piante nettarifere (tigli, acacie), per aiutare le api a sopravvivere in caso di emergenze climatiche, com'è avvenuto l'anno scorso».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,755**	-2,64	1,764	1,911	20413068
Azimut H.	**25,32**	-0,47	23,63	25,34	533726
Banca Generali	**35,20**	0,54	33,46	35,14	243060
Banca Mediolanum	**9,362**	-0,11	8,576	9,388	1337454
Banco Bpm	**4,874**	-0,53	4,676	5,158	7498396
Bper Banca	**3,290**	-0,36	3,113	3,343	9774105
Brembo	**10,870**	0,65	10,823	11,099	180063
Buzzi Unicem	**29,54**	-0,94	27,24	29,79	247089
Campari	**9,190**	2,45	8,973	10,055	5248300
Enel	**6,334**	-0,77	6,335	6,799	23540455
Eni	**14,358**	0,13	14,342	15,578	6857693
Ferrari	**305,80**	-2,11	305,05	320,86	410540
Finecobank	**13,660**	-0,47	13,366	14,054	1585014
Generali	**20,39**	-0,39	19,366	20,42	3810243
Intesa Sanpaolo	**2,772**	0,14	2,688	2,793	46369896
Italgas	**5,195**	-1,89	5,068	5,336	1654845
Leonardo	**16,135**	-2,21	15,317	17,235	3487089
Mediobanca	**11,940**	-0,33	11,112	12,047	2970020
Monte Paschi Si	**3,229**	-0,09	3,110	3,379	21135868
Piaggio	**3,070**	2,54	2,888	3,061	805413
Poste Italiane	**10,205**	-0,10	10,028	10,360	1791843
Recordati	**49,72**	0,30	47,66	50,70	180522
S. Ferragamo	**10,920**	2,63	10,601	12,203	338529
Saipen	**1,478**	2,85	1,414	1,551	70363678
Snam	**4,607**	-0,99	4,605	4,877	7385474
Stellantis	**19,566**	-0,68	19,491	21,20	7828394
Stmicroelectr.	**42,33**	1,84	39,04	44,89	2864834
Telecom Italia	**0,2897**	1,01	0,2812	0,3001	121680032
Terna	**7,738**	-0,54	7,453	7,824	4479142
Unicredit	**26,48**	-0,24	24,91	26,65	7087588
Unipol	**5,548**	-0,36	5,274	5,543	1601158
Unipolsai	**2,410**	0,00	2,296	2,409	1560169
NORDEST					
Ascopiave	**2,210**	0,45	2,196	2,261	90225
Banca Ifis	**15,650**	-1,45	15,526	16,262	116979
Carel Industries	**22,30**	0,90	22,08	24,12	53708
Danieli	**31,05**	-0,32	28,90	31,33	54822
De' Longhi	**30,30**	0,53	29,08	31,01	81681
Eurotech	**2,225**	0,00	2,193	2,431	30711
Fincantieri	**0,5080**	-0,97	0,5093	0,5787	6718700
Geox	**0,7060**	1,00	0,6929	0,7379	445917
Hera	**2,872**	-2,84	2,895	3,035	4361750
Italian Exhibition	**3,580**	1,13	3,101	3,578	13961
Moncler	**51,90**	0,19	51,12	55,70	581877
Ovs	**2,098**	1,35	2,034	2,270	748313
Piovan	**10,150**	1,00	9,739	10,608	132
Safilo Group	**0,9525**	0,63	0,8975	0,9816	316612
Sit	**3,180**	0,32	3,159	3,318	21000
Somec	**27,00**	0,37	25,66	28,73	467
Zignago Vetro	**13,540**	-0,29	13,328	14,315	32620

Lirica

Per Carnevale alla Fenice torna "Il Barbiere di Siviglia"

Il Barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini torna al Teatro La Fenice di Venezia, nell'allestimento storico firmato dal regista Bepi Morassi con le scene e i costumi di Lauro Crisman, con la direzione musicale di Renato Palumbo. Otto le recite in agenda, il 26 e 28 gennaio, 1, 3, 7, 9, 11 e 13 febbraio prossimi. La replica di sabato 3 febbraio sarà tramessa in diretta radiofonica su Rai Radio3. A questo titolo è legato anche il Carnevale di Venezia: al termine della recita di domenica 11 febbraio sarà possibile gustare un «Carnival Cocktail» . In questO nuovo appuntamento, Palumbo sarà alla testa dell'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice - maestro del Coro Alfonso Caiani - e di un cast composto da Nico Darmanin nel ruolo del Conte d'Almaviva, Omar Montanari in quello di Bartolo, Marina Comparato in quello di Rosina, Alessandro Luongo in quello di Figaro; Francesco Milanese sarà Basilio; Giovanna Donadini, Berta; William Corrò, Fiorello. Lo spettacolo sarà proposto con sopratitoli in italiano e in inglese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente ha raccontato ieri all'Ateneo Veneto i suoi quattro anni di mandato alla guida dell'istituzione veneziana
A marzo cederà il passo a Pietrangelo Buttafuoco scelto dal ministero della Cultura. Un bilancio positivo tra mostre e eventi
Il successo della formula dei "college" e il restauro dell'Arsenale e dell'area riservata all'Asac. «Il mio futuro? Sono vecchio»

Roberto Cicutto

«La mia Biennale: Covid e molto altro»

L'INCONTRO

Il suo futuro lo liquida con una parola. «So vecio» (Sono vecchio). Così, Roberto Cicutto, presidente della Fondazione Biennale fino al marzo prossimo quando dovrà lasciare le stanze di Ca' Giustinian al suo successore Pietrangelo Buttafuoco, liquida la domanda fondamentale. *Noblesse oblige.* E ieri, all'Ateneo Veneto, il "numero uno" della Biennale ha voluto fare una sintesi del suo mandato quadriennale.

Un racconto appassionato con alcuni punti fermi: spazio ai giovani, di talento e con curriculum in modo da farli entrare nel mondo dell'arte e attenzione al pubblico in modo che poi fasce di ragazzi e ragazze calpestino il "suolo della Biennale" tra allestimenti, padiglioni nazionali e proposte culturali provenienti da tutto il mondo.

Una sfida - ha raccontato Cicutto - che si è "scontrata" con la pandemia che ha costretto a rivoluzionare gli assetti e l'organizzazione delle mostre (a partire dal nuovo biglietto elettronico) e degli eventi. Ma non solo: c'è il nuovo Centro internazionale della ricerca sulle arti contemporanee, che dovrebbe vedere la luce nel 2026 negli spazi dell'Arsenale. Ad aprire il dibattito è toccato al presidente dell'istituzione veneziana, Antonella Maragaggia dando il "la" ad una sorta di "commiato" anche se il presidente della Biennale ha subito messo in chiaro tagliando corto: «Volevate vedere Cicutto che se ne va, manco per niente». Nella sua introduzione l'attuale "numero uno" della Biennale ha raccontato come, al di là dell'emergenza Covid, il ruolo di un presidente sia anche quello di destreggiarsi tra i vari decreti amministrativi, tra le esigenze degli artisti (non sempre facilissime) e l'organizzazione manageriale degli appuntamenti culturali.

FINE MANDATO
Sopra Roberto Cicutto sulla terrazza di Ca' Giustinian; sotto insieme a Roberto Benigni e Alberto Barbera. A destra l'incontro di ieri all'Ateneo Veneto per un bilancio delle attività degli ultimi 4 anni

IL BILANCIO

Ed è poi stato un vero e proprio bilancio. Cicutto si è affidato ai numeri: a parte i fondi complementari del Pnrr in collaborazione con Comune, Marina e Ministero della cultura. «I fondi sono fondamentali. Forse la Biennale è vista come anziana, egoista, io credo, invece, che siano poche le occasioni offerte a un territorio come Venezia per poter trarre benefici. I 170 milioni investiti sono stati ottenuti solo perché esisteva un progetto per trasferire l'Archivio storico delle arti contemporanee dal Vega a Marghera al restaurato Magazzino del Ferro all'Arsenale».

IL RETROSCENA

Usando l'ironia, il presidente ha anche fatto emergere uno degli stimoli arrivati dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, che, al momento della nomina a Ca' Giustinian, lo aveva incalzato: «Mi disse che se gli avessi lasciato i Giardini di Castello vuoti (dove si tiene la Biennale ndr) con gli alberi che cadono e l'erba che cresce, avrebbe messo le bancarelle. Allora ci siamo inventati un progetto in funzione della città intera». L'occasione è stata utile a tutti. A seguito anche di questo come «Biennale se è vero che occupiamo luoghi storici, abbiamo fatto di tutto per metterli in sicurezza e renderli accessibili».

«DALLA NOMINA HO RACCOLTO LA SFIDA PER RILANCIARE I GIARDINI DI CASTELLO»

I COLLEGE

Altro capitolo: la Biennale College dove si «producono eventi, si "controlla" il panorama culturale, dove si conoscono e si apprendono i percorsi dell'arte contemporanea». E qui Cicutto è stato fin troppo chiaro: «Guardiamo ai giovani, al loro curriculum, e che debbano avere massimo 30-35 anni in grado di esser pronti a vivere un momento che li porti a "sbarellare dalla gioia" stando a Venezia». L'obiettivo del College è quello di mettere i giovani «in condizione di sperimentare le loro capacità; i più bravi vedere le loro opere inserirsi in una rete internazionale come credo non faccia altra istituzione». In seguito Cicutto ha fornito i numeri del College: per la Danza (2500 iscritti, 680 hanno partecipato e prodotto 140 spettacoli); per la musica (1200 iscritti, 247 partecipanti e 52 spettacoli); per il teatro (8000 iscritti, 2437 partecipanti e 117 produzioni); per il cinema (2881 iscritti, 267 partecipanti che hanno prodotto circa duecento lungometraggi e 26 prodotti).

GLI OBIETTIVI

Le esposizioni di Arte e Architettura sono state due "scommesse", peraltro vinte agevolmente, sfide che sembravano difficili, ma che alla fine sono arrivate a compimento grazie anche ad una squadra dove «nessuno ha sgarrato e che ha fatto fronte al contagio del Covid». Un lavoro impegnativo, ma che ha messo la Biennale all'attenzione del mondo per i temi legati all'ambiente e alla sostenibilità. Infine l'accenno al prossimo spettacolo del "Prometeo" di Luigi Nono, che si terrà dal 26 al 29 gennaio 2024 all'Ocean Space (Chiesa di San Lorenzo): «Non è una celebrazione dei 100 anni di Nono nè un evento che facciamo perché "fa figo". È invece un punto di partenza per la ricerca sulla musica contemporanea. Mi auguro che questo "esercizio" porti la Biennale a fare un ulteriore scatto in avanti, e senza limiti. Ultimo aspetto toccato dal presidente nella sua relazione il progetto del Centro internazionale della ricerca sulle arti contemporanee, presentato con Debora Rossi, responsabile dell'organizzazione dell'Asac: «I lavori partiranno entro marzo - ha ricordato Cicutto -, l'idea è di avere uno spazio polivalente aperto alla consultazione al pubblico; utile a studiosi, ricercatori e studenti. Così renderemo fruibile il nostro Archivio». Infine, Cicutto ha rivelato come all'Arsenale dovrebbero sorgere due teatri: «Uno da 500 posti, negli ex locali mensa e un altro più "boutique" per il teatro d'avanguardia».

Tomaso Borzomì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«GRAZIE AL PNRR ABBIAMO INVESTITO 170 MILIONI PER IL RESTAURO DEL "MAGAZZINO DEL FERRO"»

Svelate le nomination per le più ambite statuette del cinema: "Io capitano" in lizza per miglior film internazionale, delusione per "Barbie" e 13 candidature per "Oppenheimer"

IO CAPITANO Una scena del film di Matteo Garrone che ha ottenuto la "nomination" per la corsa agli Oscar. Un riconoscimento importante per il cinema italiano all'estero

Corsa agli Oscar Garrone tra i 5 e l'Italia sogna

I RICONOSCIMENTI

A 10 anni dalla vittoria di La grande bellezza di Paolo Sorrentino, l'Italia torna a sognare l'Oscar grazie a Io Capitano di Matteo Garrone. E Oppenheimer, con 13 nomination, domina la 96esima edizione degli Academy Award che verranno consegnati il 10 marzo a Los Angeles. Il potente film del regista romano sull'odissea di due giovanissimi migranti senegalesi, Leone d'argento a Venezia e Premio Mastroianni al protagonista Seydou Sarr (tornerà in sala domani e dal 29 gennaio sarà visibile su Sky e Now) è entrato in finale come Best International Film. Dovrà ora vedersela con Perfect Days di Wim Wenders in corsa per il Giappone, Past Lives della regista sucoreana-americana Celine Song (in sala il 14 febbraio), La società della neve dello spagnolo Juan Antonio Bayona, The Teacher's Lounge del tedesco Ilker Çatak e La zona di interesse dell'inglese Jonathan Glazer, l'avversario più forte (uscirà il 22 febbraio) che ha collezionato 5 candidature tra cui quella nella categoria principale del Best Picture of the Year.

GLI INCASSI

All'indomani dello sciopero kolossal che aveva paralizzato Hollywood, l'Oscar 2024 vede i gara dei grandi film, alcuni dei quali già benedetti dai super-incassi: dietro Oppenheimer di Christopher Nolan con le sue 13 nomination ci sono Povere creature! di Yorgos Lanthimos con 11 (Leone d'oro a Venezia, uscirà da noi domani), Killers of the Flower Moon di Martin Scorsese con 10, Barbie di Greta Gerwig con 8, American Fiction di Cord Jefferson, The Holdovers - Lezioni di vita di Alexander Payne, Maestro di Bradley Cooper, Past Lives di Celine Song, La zona di interesse di Glazer. Nella categoria principale è entrato a sorpresa anche Anatomia di una caduta diretto dalla regista francese Justine Triet, Palma d'oro a Cannes, 5 premi Efa e il pieno di spettatori nel mondo intero: ha collezionato 5 candidature anche per la regia, per l'attrice protagonista Sandra Hüller, per la sceneggiatura, per il montaggio.

MOLTO BENE ANCHE "POVERE CREATURE!" DI LANTHIMOS E "KILLERS OF THE FLOWER MOON" DI SCORSESE VENEZIA PROTAGONISTA

DONNE DA RECORD

Record storico, prima volta per l'Academy: tra i candidati al premio di Best Picture figurano i film diretti da tre donne, cioè Song, Triet e Gerwig. Quest'ultima è stata tuttavia esclusa dalla cinquina del miglior regia che vede in lizza Scorsese, Nolan, Lanthimos, Glazer e Triet. In compenso Barbie corre con due canzoni, I'm Just Ken cantata da Gosling e la ballata di Billie Eilish What Was I Made For. Esclusa Dance The Night di Dua Lipa. Tra gli attori protagonisti la sfida sarà tra Bradley Cooper per Maestro, Colman Domingo per Rustin, Paul Giamatti per The Holdovers, Cillian Murphy per Oppenheimer, Jeffrey Wright per American Fiction. Come migliore attrice si batteranno Emma Stone per Povere creature!, Annette Bening per Nyad, Lily Gladstone per Killers of the Flower Moon, Sandra Hüller per Anatomia di una caduta, Carey Mulligan per Maestro. Snobbati dei nomi eccellenti: Margot Robbie nei panni di Barbie (i votanti dell'Academy hanno preferito i non protagonisti America Ferrera e Ryan Gosling), Leonardo DiCaprio per Killers of the Flower Moon e Daniel Dafoe a cui, per Povere creature! è stato preferito Mark Ruffalo. Altro record da registrare: nell'anno in cui entrano in vigore per l'Academy le ferree regole dell'inclusione secondo gli imperativi del politically correct, le nomination degli attori rappresentano un inno alla diversità. Lyly Gladstone (Killers of the Flower Moon) è la prima nativa americana entrata in finale all'Oscar ma ci sono anche l'afro-latino Colman Domingo, la latina America Ferrera, gli afro-americani Jeffery Wright, Danielle Brooks, Da'Vine Joy Randolph. E per la prima volta due attori dichiaratamente omosessuali, Colman Domingo (Rustin) e Jodie Foster (Nyad), ottengono la candidatura per ruoli di persone gay.

LE PIATTAFORME

Sono andate fortissimo le piattaforme. Netflix ha collezionato 17 nomination grazie a Maestro, American Symphony, May December, Nimona e i corti The After e The Wonderful Story of Henry Sugar. Apple ne ha avute 13 con due soli titoli: Killers of the Flower Moon e Napoleon. La Mostra di Venezia ne totalizza 24 con 7 film e il compositore 92enne John Williams, in finale per Indiana Jones e il Quadrante del Destino, è alla 54esima candidatura. Solo Walt Disney, con 59, aveva fatto meglio di lui.

Gloria Satta

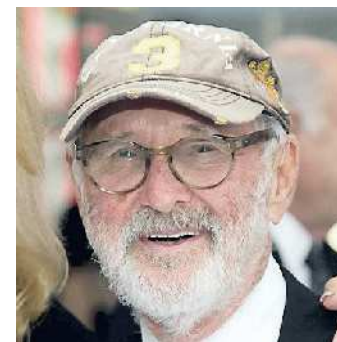
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il regista

«Se vinco festeggerò con Kusturica»

Matteo Garrone (nella foto) affida a poche parole la propria emozione: «È una grande soddisfazione e siamo felici che l'avventura continui. Nella speranza che il film, che parla della storia di Seydou, venga visto da un numero sempre maggiore di spettatori in tutto il mondo». Così il regista romano, 55 anni, ha commentato a caldo la nomination all'Oscar di Io capitano. Garrone si trova a Mecavnik, in Serbia, per ricevere un premio al festival Kustendorf organizzato da Emir Kusturica. «Sono molto felice di essere qui perché questo è un festival unico e mi sento in famiglia, a casa», dice Matteo, «se vinco l'Oscar verrò a festeggiare proprio a Mecavnik». La Serbia è solo l'ultima tappa di un viaggio ininterrotto che ha già portato Io capitano nel mondo intero: dopo Venezia, dove il film aveva vinto il Leone d'argento per la regia e il Premio Mastroianni assegnato al giovanissimo protagonista senegalese Seydou Sarr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto Jewison regista di "Jesus Christ"

ADDIO Norman Jewison

LA SCOMPARSA

Lutto a Hollywood: è morto a 97 anni il regista canadese Norman Jewison, autore di film importanti e diversi come la commedia romantica "Stregata dalla Luna", il musical "Fiddler on the Roof", il dramma razziale "La Calda Notte dell'Ispettore Tibbs" e il thriller "Il caso Thomas Crown".

Sette volte candidato agli Oscar, Jewison aveva ricevuto nel 1999 il prestigioso Irving G. Thalberg Memorial Award dalla Academy of Motion Pictures Arts and Sciences. Da regista era noto per esser riuscito a strappare grandi performance ai suoi attori, 12 dei quali sono stati candidati anche loro ai premi più illustri del mondo del cinema.

Nel 1967, seguendo il consiglio di Robert Kennedy, Jewison si accollò il progetto di La Calda Notte dell'Ispettore Tibbs con Sidney Poitier e Rod Steiger Sempre sui temi del razzismo, Jewison aveva poi diretto The Hurricane, con Denzel Washington. Jewison aveva però talento anche per le commedie come in Stregata dalla Luna con Cher, successo sia di critica che al box office. Jewison in diversi film ha indagato l'autorità costituita in «Il caso Thomas Crown» (1968) e «Il violinista sul tetto» (1971), rivisitazione musicale dell'antisemitismo nella Russia zarista. Uno dei suoi maggiori successi fu «Jesus Christ, superstar» (1973), cui il regista contribuì anche come sceneggiatore, collaborando all'originale rielaborazione del musical teatrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LE SUE OPERE "LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS" E IL MUSICAL "IL VIOLINISTA SUL TETTO"

Nasce a Asolo l'Accademia Duse grandi maestri per il nuovo teatro

IL PROGETTO

Cesar Brie, Rafael Spregelburd, Roberta Carreri, Pietro Borgonovo, Oliviero Ponte di Pino, Maria Pia Pagani sono nomi importanti nella pedagogia teatrale e delle arti sceniche. Saranno loro i maestri chiamati ad accompagnare la crescita degli allievi del percorso triennale per registi e attori della nuova Accademia Eleonora Duse (www.accademiaduse.it), il Centro Sperimentale di Cinema e Arti Performative che ha trovato casa ad Asolo e che si propone, dal Veneto, come una delle realtà più prestigiose per chi voglia fare un percorso di formazione avanzata. Promosso dal Comune di Asolo – che ne ha voluto il varo proprio nell'anno delle celebrazioni per il centenario della Duse – con Accademia Duse e Kalambur Teatro, il nuovo progetto è stato affidato alla direzione artistica del regista e pedagogo veneziano Alessio Nardin, che vanta esperienze internazionali in particolare al fianco del maestro russo Anatolij Vasiliev.

IDEATORE Alessio Nardin

CENTRO SPERIMENTALE

Il percorso pedagogico triennale manifesta una vocazione prettamente sperimentale. «Intende cioè sviluppare su più livelli una pedagogia innovativa – rimarca il direttore Nardin - sperimentando nuove forme di interazione tra le arti (teatro, cinema, danza, musica, visual-art). Fonte di ispirazione e di riferimento è la figura di Eleonora Duse come innovatrice e avanguardista». Il corso prende avvio nel 2024 con il primo anno accademico e una quindicina di allievi, tra i quali due artisti ucraini che avevano interrotto gli studi a causa della guerra e che partecipano col contributo di Accademia Duse e Comune. Già quest'anno dovrebbe partire anche un secondo corso e l'attività proseguirà, «arrivando a una presenza costante in Asolo di giovani dall'Italia e dall'estero – sottolinea l'assessore asolano alla cultura Gerardo Pessetto – che sarebbe qualcosa di eccezionale per Asolo». Il progetto prevede lo sviluppo di un percorso quotidiano di tre anni con alcuni tra i più importanti maestri internazionali. «Cercheremo le melodie che avete dentro per restituirle con la voce del corpo», preannuncia agli allievi César Brie, mentre per Spregelburd il maestro aiuta «a riconoscere i segni, a cercare le domande che uno si sta già facendo, perché l'attore possa diventare un artista.
(G.Mar.)

AL REGISTA ALESSIO NARDIN IL COMPITO DI COORDINARE L'ATTIVITÀ CON CESAR BRIE E TANTI ALTRI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONI SOCIALI
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A PADOVA, graziosa signora padovana, cerca amici, tutti i pomeriggi. Tel.340/554.94.05

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

METEO

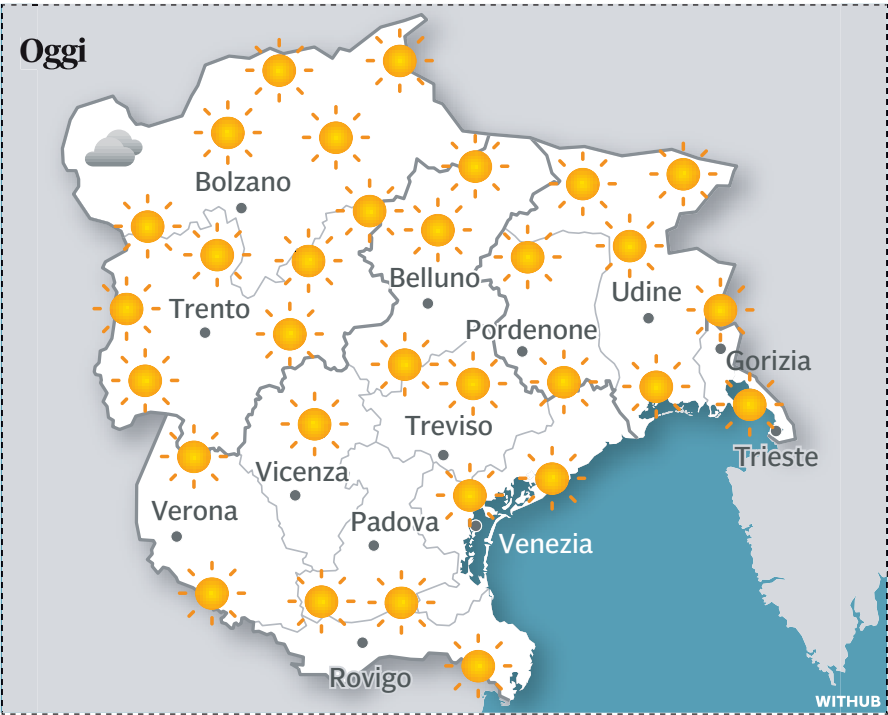
Tempo stabile al Centro-Nord, più soleggiato al Sud.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata, salvo per qualche velatura di passaggio e temporanei banchi di nebbia o nubi basse mattutine sulle aree costiere.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e decisamente soleggiata ovunque, con cieli poco nuvolosi e qualche velatura di passaggio. Ventilazione sostenuta sulle aree alpine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e soleggiata con netta prevalenza di cieli sereni o poco nuvolosi, da segnalare solo qualche velatura di passaggio, del tutto innocua.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	13	Ancona	6	14
Bolzano	7	17	Bari	8	17
Gorizia	3	10	Bologna	3	12
Padova	-1	9	Cagliari	12	19
Pordenone	0	10	Firenze	3	13
Rovigo	-1	10	Genova	10	13
Trento	4	16	Milano	0	16
Treviso	0	10	Napoli	9	15
Trieste	3	10	Palermo	10	19
Udine	0	10	Perugia	5	12
Venezia	0	9	Reggio Calabria	9	16
Verona	-1	8	Roma Fiumicino	3	15
Vicenza	-1	6	Torino	5	16

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Quando Hitler rubò il coniglio rosa** Film Drammatico. Di Caroline Link. Con Riva Krymalowski, Marinus Hohmann, Carla Juri
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Swarm - Il Quinto giorno** Serie Tv. Di Luke Watson. Con Leonie Benesch, Alexander Karim, Cécile De France
22.20 **The Swarm - Il Quinto giorno** Serie Tv
23.10 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show
0.15 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.35 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.35 **Medium** Serie Tv
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.25 **MacGyver** Serie Tv
9.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.35 **Medium** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
15.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.55 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Shantol Jackson
22.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.30 **Trappola in fondo al mare** Film Thriller
1.25 **La Unidad** Serie Tv
2.20 **Solis - Trappola nello spazio** Film Fantascienza
3.45 **Supernatural** Serie Tv
4.25 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5
6.45 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza** Doc.
7.40 **Interviste impossibili** Doc.
8.10 **MillenniArts** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Otello** Teatro
13.10 **Rai 5 Classic** Musicale
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Farse Venete: In pretura - Prima mi, Dopo ti** Teatro
17.15 **Musica da Camera con vista: Il dialogo** Musicale
17.45 **Musica da Camera con vista: L'Italia** Musicale
18.20 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Appresso alla musica**
23.10 **Rock Legends** Documentario
23.35 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario
0.25 **Bryan Ferry, Don't Stop The Music** Musicale

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.20 **Ciak Speciale** Show
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Lo scudo dei Falworth** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Non sono stata io** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **I Fantastici 5** Serie Tv
23.30 **The Crossing - Oltre Il Confine** Film Guerra

Italia 1
7.25 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
7.55 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
9.20 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Safe** Film Azione. Di Boaz Yakin. Con Jason Statham, Catherine Chan, Chris Sarandon
23.15 **Lone Survivor** Film Azione
1.30 **Ciak Speciale** Show

Iris
6.35 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.50 **Due per tre** Serie Tv
7.20 **Kojak** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **E se domani (...)** Film Commedia
10.25 **I 300 di Fort Canby** Film Western
12.25 **Disastro a Hollywood** Film Commedia
14.45 **I cannoni di San Sebastian** Film Avventura
17.10 **La maschera di fango** Film Western
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Fino a prova contraria** Film Thriller
23.45 **Changeling** Film Drammatico
2.25 **I cannoni di San Sebastian** Film Avventura
4.10 **Ciaknews** Attualità
4.15 **Disastro a Hollywood** Film Commedia
5.55 **Taxi di notte** Film Commedia

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Terremoto 10.0** Film Azione. Di David Gidali. Con Henry Ian Cusick, Chasty Ballesteros, Heather Sossaman
23.15 **La felicità nel peccato** Film Erotico
0.45 **Il porno messo a nudo** Documentario

Rai Scuola
13.00 **Progetto Scienza 2023**
14.00 **Odio il mio aspetto**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **Inside the human body**
16.20 **Progetto Scienza 2023**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **La terra della lava**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Wild Italy - serie 4**
20.15 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza**
21.00 **I segreti dell'Universo - Le parole dei grandi scienziati**
22.00 **Order And Disorder**

DMAX
9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
22.20 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.15 **Quei cattivi ragazzi** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una giornata particolare** Documentario. Condotto da Emilio Gentile
23.25 **La Torre di Babele** Attualità.

TV 8
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Un Natale con amore** Film Commedia
15.30 **I miracoli del cuore** Film Commedia
17.15 **Un delizioso Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Robin Hood principe dei ladri** Film Avventura
24.00 **Godzilla** Film Azione

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
14.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Ex** Film Commedia
23.40 **Nove Comedy Club** Show
1.15 **Naked Attraction Italia** Società
5.20 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Get Smart** Telefilm
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **ApeRiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
24.00 **QSVWEB** Rubrica sportiva

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Gli avventurieri di Plymount** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.00 **Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Un anno di Udinese** Rubrica
10.30 **Mi ritorni in mente** Rubrica
11.00 **Ginnastica** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
16.30 **Calcio Serie A** Attualità
18.30 **Case da sogno** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Sbotta e risposta** Attualità
21.00 **Tag In Comune** Rubrica
22.00 **10 anni di noi** Informazione
24.00 **Ore 12** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi la configurazione crea una situazione un po' delicata nel **lavoro**, facendo leva sul tuo lato più polemico e competitivo, che potrebbe farti cadere in una trappola che sarebbe preferibile evitare. Sei molto su di giri e tutto è un po' accelerato, a causa di una percezione che rende tutto più intenso di quanto nei fatti non sia. Individua una soluzione strategica e rimanda a domani la vittoria.

Toro dal 21/4 al 20/5
È un periodo piuttosto ricco e stimolante per te, oggi potrai essere più sollecitato del solito, messo alla prova da nuove proposte e idee che si accavallano nella tua mente facendoti credere che tu debba prendere posizione molto rapidamente. Ma questa sensazione di fretta non corrisponde alla realtà della situazione. Scala la marcia e procedi più lentamente. Nel **lavoro** frena gli slanci eccessivi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione crea un clima un po' frenetico, caratterizzato da una sorta di eccitazione nervosa che ti rende più frettoloso e potrebbe indurti a errori di valutazione. Specialmente per quanto riguarda il **denaro**, procedi con i piedi di piombo e rimanda eventuali decisioni che ti sembrano azzardate. Disponi di molto più tempo e puoi usare altre risorse per sciogliere i nodi che hai tra le mani.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nel tuo segno si oppone ala congiunzione di Marte e Mercurio e questo potrebbe renderti inutilmente polemico. Ricordati che non è necessariamente utile avere ragione, meglio eventualmente trovare un punto d'accordo che consenta un compromesso. Evita posizioni troppo radicali, puoi trovare una sponda favorevole negli amici. Con il **denaro** e le spese procedi con i piedi di piombo e temporeggia.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione descrive una situazione più complessa di quanto previsto nell'ambito del **lavoro** e con le relazioni in questo settore. Tieni a bada le vulnerabilità, sia le tue che quelle degli altri, evitando di entrare in un atteggiamento polemico. Potrebbe esserti utile prendere le distanze un momento, ma poi evita di incastrarti in un atteggiamento arroccato e accetta le sfide con entusiasmo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Le circostanze ti regalano delle opportunità molto interessanti, le tensioni attorno a te ti stimolano ad attivarti e a mettere in atto delle iniziative che esaltano la tua creatività. È un momento forse un po' bizzarro, non hai il controllo della situazione e va benissimo così. Limitati a giocare le tue carte senza voler strafare. La situazione nel **lavoro** è complessa, approfittane per studiarla.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione odierna rivela una situazione tesa e difficile, la tua sensibilità a fior di pelle si rivelerà davvero preziosa. Nel **lavoro** le mosse vincenti sono quelle più indirette, oggi la cosa più ragionevole è giocare di sponda, lasciando che la situazione si chiarisca progressivamente. Puoi avvalerti del tuo senso dell'equilibrio e della giustizia per mantenerti a distanza dalle tensioni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi la configurazione è oggettivamente complessa ma la cosa non riverbera direttamente su di te. Se mantieni la tua classica cautela e continui a muoverti fedele alla tua linea potrai attraversare indenne la giornata, magari anche con qualche piccolo guadagno. Misura bene le tue parole, che oggi potrebbero essere più taglienti. E dai la precedenza all'**amore** e agli affetti, il resto è secondario.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Una configurazione piuttosto tesa potrebbe alimentare il nervosismo e generare reazioni spropositate. Specialmente per quanto riguarda le decisioni in materia **economica**, evita di agire d'impulso o lasciarti manipolare da atteggiamenti provocativi. Approfitta invece del tuo desiderio di darti da fare e scoprire soluzioni alternative. In tasca hai delle carte che finora hai trascurato, gioca quelle.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'opposizione della Luna alla congiunzione di Mercurio e Marte nel tuo segno ti rende più impulsivo ed emotivo nelle reazioni. Specialmente in **amore** evita di premere sull'acceleratore. Procedi più lentamente di quanto la tua fretta vorrebbe, sarà il modo migliore per portare a casa dei risultati. Magari puoi trovare un modo per scaricare l'eccesso di energie nervose, scegli un'attività divertente.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Un concorso di circostanze indipendente dalla tua volontà rende la giornata complessa e difficile da districare. Nel **lavoro** non è il momento di alzare la voce, meglio optare per una strategia incentrata sull'ascolto e la ricerca di sintonia, che ti consentirà di conoscere meglio la situazione e di valutare in un secondo tempo quali decisioni prendere. Riserva un momento della giornata solo per te.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna nei Pesci alimenta il tuo desiderio di dare e ricevere **amore**, favorendo un atteggiamento in cui gli affetti dettano legge. Potrebbero esserci interferenze che ti distolgono da quello che è il tuo mondo ideale e la cosa potrebbe alterarti a livello emotivo. La tua sensibilità evidenzia il lato vulnerabile, ma non c'è bisogno di assumere un atteggiamento difensivo, sarebbe controproducente.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 23/01/2024

Ruota					
Bari	41	21	7	10	50
Cagliari	9	13	80	19	21
Firenze	4	81	32	33	65
Genova	55	38	29	90	74
Milano	58	38	65	16	10
Napoli	20	38	69	22	8
Palermo	42	48	71	55	62
Roma	6	62	20	3	15
Torino	80	28	52	61	24
Venezia	61	55	18	80	21
Nazionale	9	47	50	75	85

SuperEnalotto

52 11 48 15 16 42 — Jolly 1

MONTEPREMI		JACKPOT	
53.369.517,90 €		48.739.604,70 €	
6	- €	4	341,96 €
5+1	- €	3	23,24 €
5	24.307,05 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 23/01/2024

SuperStar — Super Star 16

6	- €	3	2.324,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	34.196,00 €	0	5,00 €

Sport

BASKET NBA

Serata superstar: i 70 punti di Embiid record per i Sixers

Serata da record in Nba. Joel Embiid (nella foto) scrive la storia trascinando con 70 punti i Sixers contro gli Spurs della nuova star Victor Wembanyama; Karl-Anthony Towns ne segna 62 ma non basta, perché Minnesota cede nel finale e perde in casa con Charlotte. Con i 70 punti mandati a referto nella partita con San Antonio il camerunese ha stabilito la miglior prestazione personale di sempre per i Sixers, facendo meglio addirittura di Wilt Chamberlain. Il tabellino di Embiid dice 24/41 dal campo con 18 rimbalzi e 5 assist.

UN SINNER DA URLO ORA TOCCA A NOLE

▶A Melbourne battuto anche Rublev Venerdì in semifinale c'è Djokovic ▶L'italiano è l'unico a non aver perso nemmeno un set: «È tutto eccitante»

22

A 22 anni, Jannik Sinner è numero 4 Atp e venerdì sfiderà Djokovic nella sua prima semifinale dell'Australian Open. Nell'altra semifinale Slam disputata in carriera, Wimbledon 2023, fu sconfitto da Djokovic

TENNIS

Grazie, Sinner. Perché ad appena 22 anni stai cambiando lo sport italiano. Grazie, per l'umiltà e la semplicità, per la tranquillità e la freddezza, per la perizia tecnica e la fisicità con cui imbavagli anche "toro scatenato" Andrey Rublev, il quinto avversario del primo Slam dell'anno, a Melbourne. Grazie, perché nel riscrivere la storia delle racchette azzurre - secondo semifinalista agli Australian Open dopo Matteo Berrettini nel 2022 - fai sembrare facile e scontato che il numero 4 del mondo batta il 5, unico dei quattro semifinalisti a non aver perso un set nel torneo, mostrandoti troppo forte di testa di qualsiasi avversario e di qualsiasi avversità. Almeno fino alla sfida di venerdì con Novak Djokovic. Il bilancio degli incontri tra i due vede Nole sul 4-2, ma nel 2023 è stato 2-1 per Sinner.

LUCIDITÀ

Nel derby dai capelli rossi, dopo quattro ko su quattro, il moscovita da una botta e via è più rabbioso e disperato che mai per sfatare il tabù-semifinali Majors dopo 9 bocciature nei quarti. E, con quelle potenti smanacciate di dritto tutte a strappi, è il primo a conquistarsi due palle-break sul 2-1 iniziale, anche se alla prima spallata è lui che perde la battuta del 3-2 e poco dopo il primo set per 6-4. Emblematico preludio di un match mentalmente impari. Anche se Jannik minimizza cavallerescamente: «È molto difficile giocarci contro. Potevo perdere sia il primo che il secondo set, ha avuto tante palle break e mi sono salvato con il servizio. Ho reagito rapidamente, ho cercato di muoverlo un po' più di quanto lui muova me». Dopo 40 anni di campioni potenziali ma imperfetti, ci stiamo abituando a quello completo, che fa la cosa giusta al momento giusto e sciorina talmente tanta varietà che l'avversario va in confusione. Ma c'è di più. Sinner, che è venuto giù dai monti dell'Alto Adige col baricentro basso, l'elasticità da sciatore provetto e la testa giusta, non si piange addosso. E anche quando, sul 6-4 3-4, si tocca lo sterno, sofferente, e fa tremare tutt'Italia davanti alla tv («Nulla di che, il dolore è passato e non mi preoccupa: forse ho mangiato qualcosa di sbagliato», spiegherà); anche quando i suoi biografi ricordano i due ko subiti da Andrey proprio per infortunio, si tira comunque fuori dai guai. E, freddo e preciso, a botte di dritto, approda al 6-6, al tie-break. La rimonta che confeziona subito dopo, però, resterà impresso nella testa del povero Rublev e influenzerà per sempre le loro sfide. Andrey vola per qualche minuto su una nuvola, non sbaglia più e arriva 5-1. Ma gli ultimi due punti che lo porterebbero a un set pari si infrangono come un miraggio contro il magico sprint tutto leggerezza e intelligenza di Jannik. Che, sommando rovesci, accelerazioni di dritto, contropiede e servizi al corpo, supera il russo sul 7-5. «È stato difficile, ma adoro vivere momenti così. È quello per cui mi alleno. Ed è davvero eccitante quando vivi questi punti sotto pressione. Ho cercato di essere sempre aggressivo: stavolta è andata dalla mia parte, sono felice». Il servizio è migliorato rispetto al match con Khachanov: «Nei punti più importanti, sulle palle break e sui 40 pari, mi ha sempre aiutato». Così dice lo 0/8 nelle palle-break di Rublev e il 2/28 complessivo dei 5 avversari a Melbourne. E le ultime occasioni mancate sui punti importanti - tutti "made in Italy" - soffocano Andrey. Che, all'una e 25 di mattina, cede 6-4 7-6 6-3. Con questo Sinner sembra facile.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STAFF Darren Cahill, Simone Vagnozzi, Umberto Ferrara e Giacomo Naldi

VITTORIA PER 6-4 7-6 6-3 «È STATO DIFFICILE, MA ADORO VIVERE MOMENTI COSÌ DOLORE ALLO STERNO? HO MANGIATO MALE»

CAMPIONE Jannik Sinner, 22 anni, con Matteo Berrettini, è l'unico azzurro ad aver disputato almeno i quarti di finale in tutti i Major

L'AVVERSARIO

Il cannibale serbo che dice trentatré «Jannik è nel suo miglior momento»

Dica 33. Come le partite vinte di fila da Novak Djokovic agli Australian Open (co record con Monica Seles). Dove re Nole I di Serbia - primatista di 24 Slam, con 48 semifinali in 73 Majors! -, è imbattuto dal 2018, quando inciampò nella meteora Hyeon Chung e approda alla semifinale numero 11 gridando al mondo che le prime 10 ha poi firmato il torneo (altro record) sulla Rod Laver Arena. Grugnendo rabbioso al pensiero dell'edizione di due anni fa che ha saltato perché, per cavalcare la protesta No Vax, gli sono state sbattute in faccia le porte dell'Australia. Sbandierando beffardo i 36 anni in faccia ai giovani leoni, soprattutto Jannik Sinner che ritrova venerdì in semifinale. Minacciando in cuor suo vendetta, tremenda vendetta, venerdì, contro l'italiano clonato a sua immagine e somiglianza. Che, sul finire della passata stagione, l'ha sgambettato nei gironi alle ATP Finals di Torino e poi altre due volte in coppa Davis.

PAUSE

Come spesso gli accade, Novak il terribile ha trovato la forma nel corso del torneo: ha lasciato un set al primo turno contro Prizmic e uno al secondo contro Popyrin, s'è sbarazzato in scioltezza del primo tifoso Etcheberry e del troppo leggero Mannarino, e ha sofferto i primi due set contro la vittima preferita, Taylor Fritz, concedendogli il secondo set ma poi infliggendogli comunque il nono ko su 9 confronti. «Ha servito e giocato bene, aveva un bel piano, faceva anche tanto caldo, quel primo game è durato da solo 16 minuti e il primo set è stato davvero equilibrato, con scambi lunghi e duri perché lui è stato molto aggressivo e mi ha fatto correre. Poi, dal terzo set ho iniziato a sentire meglio la palla, in campo e al servizio. Addirittura ho fatto più ace di lui - che è una statistica sorprendente - così, vincendo facile i miei games di battuta, ho messo più pressione alla sua. Per come ho giocato nel terzo e nel quarto set sono davvero soddisfatto. Sinner? È nel miglior momento della sua vita». Nole ha sempre avuto parole gentili su Jannik, sin da quando ha palleggiato a Montecarlo col bambinetto che si allenava con Riccardo Piatti. E Jannik dice ora: «L'anno scorso l'ho battuto due su tre e la partita più importante, quella decisiva delle ATP Finals, l'ha vinta lui. Sicuramente venerdì sarà difficile, lo sappiamo tutti. Però è proprio per queste partite che mi alleno: sono contento di essere qua e di affrontarlo nelle fasi finali di un Grande Slam». L'allievo della coppia Vagnozzi-Cahill è conscio delle trappole che troverà sulla sua strada: «Sicuramente lui cambierà qualcosa come io cambierò qualcosa. Perché in un match così non puoi sempre giocare uguale, quindi ti devi preparare per tante situazioni, anche mentalmente ma soprattutto fisicamente». Una cosa è certa: «Dormirò il più possibile, poi palleggerò 30-45 minuti nel tardo pomeriggio, giusto per colpire qualche palla. Poi cercherò di dormire ancora il più possibile per recuperare».

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO UNO NON PERDE AGLI AUSTRALIAN OPEN DAL 2018: 33 VITTORIE DI FILA MA IN QUESTA EDIZIONE HA SOFFERTO SPESSO

CAMPIONE Nole Djokovic, 36 anni, prossimo avversario di Sinner

SUPERCOPPA DEL TORO IN BACHECA

▸L'Inter ha riportato a Milano il primo trofeo della stagione
Il capitano a quota 123 gol nerazzurri, uno in meno di Icardi

RE DI COPPA Lautaro Martinez autore del gol decisivo

CALCIO

MILANO L'ottava Supercoppa italiana della storia dell'Inter è arrivata da Riad nella mattinata italiana.

Intorno alle otto, infatti, i nerazzurri sono atterrati all'aeroporto di Malpensa provenienti direttamente dall'Arabia Saudita al termine della vittoria contro il Napoli. Un viaggio di festeggiamenti, come testimoniato dalle foto pubblicate dal club sui propri canali social, dopo il terzo successo consecutivo in Supercoppa che ha permesso all'Inter di raggiungere il Milan, unico club nella storia finora capace di vincerne tre di fila (tra il 1992 e il 1994).

Una Supercoppa che oltre a far felice il popolo nerazzurro ha gratificato anche Canale 5 con uno share del 31% e picchi vicino al 39% (dai 7 agli 8 milioni di spettatori).

FIRMATO MARTINEZ

Una coppa che porta la firma di Lautaro Martinez. Per il suo gol nei minuti di recupero, decisivo come la doppietta dello scorso maggio in finale di Coppa Italia contro la Fiorentina, ma anche perché è stato il suo primo trofeo alzato da capitano nerazzurro. La rete contro il Napoli è stata la numero 123 della carriera dell'attaccante argentino con la maglia dell'Inter, che gli ha permesso di raggiungere Christian Vieri al nono posto nella classifica all-time dei migliori marcatori della storia del club, a solo una rete di distanza dall'ottava posizione occupata da Mauro Icardi.

Non solo, perché il successo a Riad è al certificazione della abilità di Simone Inzaghi nelle coppe: il tecnico interista è diventato l'allenatore che ha vinto più Supercoppe italiane (5, rispetto alle 4 di Capelli e Lippi), diventando al tempo stesso anche quello che ha vinto più finali nella storia nerazzurra con 5 successi (Helenio Herrera e Roberto Mancini a quota 4).

In attesa che la Supercoppa raggiunga gli altri trofei al nono piano della sede del club in viale della Liberazione, la società ha celebrato il successo nei tabelloni intorno agli uffici.

DIREZIONE FIRENZE

Ora però la testa per la squadra va già alla sfida contro la Fiorentina di domenica prossima al Franchi. Una gara delicata e non solo perché l'Inter al calcio d'inizio potrebbe trovarsi a -4 dalla Juventus (visto che i bianconeri scenderanno in campo prima, sabato in casa con l'Empoli, e che i nerazzurri hanno una gara da recuperare), ma anche perché Inzaghi non avrà a disposizione i due terzi del centrocampo titolare: Calhanoglu e Barella, entrambi squalificati. Al loro posto sono pronti Aslani e uno scalpitante Frattesi, al quale la panchina va sempre più stretta

E ORA LA TRASFERTA CON LA FIORENTINA SENZA CALHA E BARELLA OBIETTIVO: NON PERDERE PUNTI SULLA JUVE PRIMA DEL DERBY D'ITALIA

In bilico c'è anche Bastoni, rimasto fuori precauzionalmente nella finale contro il Napoli per affaticamento: non sembra essere nulla di preoccupante e il difensore sarà valutato nei prossimi allenamenti. Ma, anche considerando il fatto che il derby d'Italia con la Juve è alle porte (domenica 4 febbraio) Inzaghi non prenderà rischi. Un tema che vale anche per gli altri ruoli, con i giocatori da valutare dopo le fatiche in Arabia Saudita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, Dendoncker per consolare Mazzarri

IL MERCATO

ROMA «Ho già chiare le cose, ho già il mio piano, so cosa voglio fare ed il prossimo step che intendo compiere. Ora voglio finire la stagione con il Napoli e poi dare seguito alla decisione presa». Le parole di Victor Osimhen allarmano il Napoli, forte comunque della clausola da 120 milioni che c'è nel nuovo contratto del nigeriano, sul quale cui sono alcuni club inglesi. E proprio dall'Inghilterra può arrivare il nuovo colpo del presidente De Laurentiis, perché per il centrocampo, come vice Anguissa, sembra vicinissimo l'arrivo di Dendoncker, nazionale belga che in questo periodo ha poco spazio nell'Aston Villa. Per la difesa l'obiettivo numero uno rimane l'ex bolognese Theatè ma viene monitorata da vicino anche la situazione di Perez dell'Udinese.

Fra Roma e Firenze (da dove è andato via Brekalo, destinazione Dinamo Zagabria) sta prendendo quota l'ipotesi di uno scambio tra Belotti, che andrebbe a vestirsi di viola, e Ikonè, attaccante esterno che sembra più adatto del Gallo al modulo e agli schemi che ha in mente De Rossi per i suoi. Un colpo grosso, ma per l'estate, lo sta invece studiando la Juventus, che sogna di riportare in Italia dall'Arabia Milinkovic Savic.

Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

www.moltodonna.it

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

Lettere&Opinioni

«IL MINISTRO URSO E IL PRESIDENTE DI ENAC STANNO INVESTIGANDO SULL'ALGORITMO, MA È TUTTA SPAZZATURA, DOPO LE FESTE CI SONO I SALDI E COSÌ È PER VIAGGIARE IN AEREO. MA NON VEDONO LA TASSA SUGLI IMBARCHI CHE GRAVA SU TUTTI»
Michael O'Leary, *AD Ryanair*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La questione mediorientale

Perché è così difficile arrivare a una tregua a Gaza E perché non si può dimenticare la strage del 7 ottobre

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
qualcuno diceva, se vuoi la pace, qualche volta devi usare la guerra. Nei vari aforismi che Winston Churchill ha regalato al mondo, c'è anche quello dedicato a Hitler e Mussolini, quando i due dittatori hanno minacciato la libertà e la democrazia in Europa coniò questo: quando dovevamo scegliere tra il disonore e la guerra, si scelse il disonore e abbiamo avuto la guerra. Israele dopo la mattanza del 7 ottobre, perpetrata da Hamas (che non poteva rimanere senza una risposta) su cittadini ebrei inermi con risvolti orribili, la nazione ora vive questo dilemma. Mi rendo conto che per Israele questo è un momento assai difficile, perché ci sono in ballo molte vite, oltre alle loro anche quelle dei cittadini di Gaza, tuttava un terrorismo come Hamas, che non rispetta neppure la sua popolazione, non si batte facilmente con chiacchere o accordi difficilmente poi rispettati. Il mio sarà pure pessimismo, ma questo purtroppo è.

Ugo Doci
Mestre

Caro lettore,
il suo purtroppo non è pessimismo, è tragico realismo. Il devastante raid del 7 settembre non è stata una fuga in avanti dei terroristi, ma il primo, orribile passo di una strategia ben pianificata. Hamas voleva scatenare una guerra furibonda nella striscia di Gaza ed innescare nell'area medio-orientale una crisi politica-militare dalla difficilissima soluzione. I terroristi palestinesi, con la loro ferocia e lo spietato cinismo di cui sono provvisti, hanno ottenuto gli obiettivi che si erano prefissati, sfruttando anche da un lato la debolezza e l'estremismo del governo Netanyahu e dall'altro uno scenario internazionale assai incerto e alla ricerca di nuovi e faticosi equilibri. Non solo: per quanto potesse sembrare incredibile, gli uomini di Hamas sono persino riusciti ad apparire agli occhi di una parte dell'opinione pubblica mondiale, non come i carnefici, ma come le vittime di questa situazione. Sulla barbarie del 7 ottobre, sui 1200 civili e militari israeliani trucidati è calato rapidamente l'oblio di gran parte della comunità internazionale. I cittadini presi in ostaggio (oltre 250) da Hamas sembrano ormai un problema marginale, poco più che un affare interno ad Israele. Tutta l'attenzione è concentrata su ciò che accade a Gaza e sul fronte palestinese. Giustamente, considerato il numero di vittime che si contano ogni giorno. Ma la determinazione e la feroce reazione dell'esercito israeliano non si spiegherebbero senza il 7 ottobre e tutto ciò che ha rappresentato. Dire questo non significa affatto giustificare i gravi errori di Netanyahu e le sue inaccettabili posizioni. Ma comprendere perchè si è arrivati questo punto. Per quali responsabilità e per quali scelte. E capire anche perchè ora è così difficile arrivare a un duraturo cessate il fuoco.

L'addio a Gigi Riva

Mancanza pesante nel mondo dello sport

Sono dispiaciuto per la morte di Gigi Riva. Alcuni amici di Cagliari me l'avevano presentato. Un uomo con un tratto da vero signore. Lo avevo rivisto. Anche a Londra. Era piacevole chiacchierare con lui. Non ricordo che si vantasse dei grandi successi che aveva ottenuto anche se ne era orgoglioso. Gigi Riva non credo che si troverebbe bene nel mondo del calcio di oggi. Troppi soldi. Troppi imbecilli razzisti. Si sentirà la sua mancanza nel mondo dello sport. È mancato un gran signore. Peccato.
Luigi Barbieri

Il rilascio del passaporto

Qui 10 mesi per averlo in Francia un giorno

Il 22 gennaio ho fatto richiesta per avere un appuntamento per ottenere il passaporto. Mi hanno dato la data del 28 novembre 24, quindi tra 10 mesi. Mia nipote francese che vive a Parigi ha ottenuto il passaporto in un solo giorno senza dare particolare urgenza. Mi sembra che l'Italia vada all'uno all'ora altro che a trenta all'ora. Ben venga l'intelligenza artificiale...A voi le conclusioni.
Flavia Miotti
Lido Venezia

Le truffe agli anziani

Così ci hanno provato con noi

Colgo l'occasione dei recenti articoli, apparsi sul Gazzettino, a cui siamo abbonati, su fatti capitati a persone anziane, in data 11/01/24 a Cadoneghe e in data 20/01/24 a Monselice, per segnalare che anche mio marito ed io siamo stati presi di mira da questi truffatori, sempre col falso titolo di maresciallo e avvocato. Mio marito, contattato, sul telefono fisso, da un sedicente avv. Rossi, che doveva dargli comunicazioni riguardo a suo "figlio" e sottolineo figlio, perchè noi abbiamo solo figlie, ha avuto l'accortezza di bloccare "l'impostore", dicendo che era in collegamento con la Polizia Postale, al che la telefonata si è bruscamente interrotta. A distanza di una settimana arriva una seconda telefonata, a cui rispondo io, di un "certo maresciallo Russo" della caserma di via Rismondo a Padova, che doveva dare delle comunicazioni e mi chiede subito i miei dati personali. Io rispondo che non intendo darli e chiedo, a mia volta, il motivo della telefonata. Lui continua a insistere ed al mio rifiuto chiude e mi apostrofa con p.....a. Sia la prima volta che la seconda abbiamo segnalato i fatti ai Carabinieri di Noventa Padovana e di Padova, che li hanno raccolti con i nostri dati.
Mariantonia Pagnin
Padova

Gli assassinii nel Trevigiano

La nostra adesso è la Marca delittuosa

L'anno nuovo ha portato apprensione ed incredulità per il numero di delitti che hanno insanguinato la Marca trevigiana tanto da dover cambiare la definizione che la "fotografa" sin dal Medioevo : da Marca gioiosa et amorosa in Marca gioiosa e delittuosa. Un'escalation che sta oltremodo impegnando la Procura trevigiana, pesantemente sotto organico a tutti i livelli. I luoghi sono i più disparati: casa, strada, campi, boschi, fiumi. Si viene uccisi e si è assassini in tutte le fasce d'età in un tessuto sociale non più coeso e saldo nei valori ma frammentato, disilluso ed incattivito dove sembra essere più importante far bisboccia tracannando spritz e prosecco che dar valore alla vita umana. Ed io, nato in questa terra dove tuttora vivo, rabbrividisco ad ogni nuova notizia di questo genere pensando ai crimini che, passato il clamore iniziale, restano impuniti e dimenticati come quello di mia cugina Lucia Cendron falciata in sella alla sua bicicletta una sera di oltre 10 anni fa ed un omicida gioioso e giulivo che se la gode e se la ride. Marca gioiosa e delittuosa, appunto!
Vittore Trabucco
Treviso

L'esperimento di Bologna

A 30 all'ora? Basterebbe rispettare le regole

L'introduzione del limite di velocità a 30 chilometri orari a Bologna ha generato il caos. Viaggiare a ritmo lumaca con macchine e mezzi pubblici paralizzati ha comportato ritardi medi di 23 minuti per i bus. Con problemi a catena, perché le persone alla fermata hanno bisogno di sapere quando passa il mezzo pubblico. Senza considerare tutti gli appuntamenti di lavoro, per esami medici o altro. Qualche dubbio anche sulla compatibilità dei 30 all'ora con la conformazione stradale urbana che consente di procedere più celermente. Tanti disagi, ma il problema vero è il rispetto delle regole della strada e la disattenzione degli automobilisti.
Lettera firmata
Padova

Giornali e cronaca nera

Indicare la nazionalità di chi delinque

Da molti anni seguo solo il vostro giornale, con relativo abbonamento, in virtù del fatto che ritengo siate politicamente neutri. Le cronache di ogni giorno purtroppo ci narrano tragedie causate da "un uomo di tot anni", da un gruppo di ragazzi sbandati, da spacciatori,da baby gang.
Quello che mi dispiace però che ci sia una omertà da parte di tutti i media di dire subito di che nazionalità sono suddette persone. Siamo invasi, alla faccia degli ipocriti buonisti, da orde di delinquenti stranieri che tutto vogliono tranne che integrarsi. Mi permetta quindi di suggerire di specificare subito sui vostri articoli da dove provengono gli attori di questi misfatti, nn per una questione di razzismo, ma per imparare da chi dobbiamo guardarci alle spalle. È una questione di statistica.
Lettera firmata

La politica

Sbagliato non valutare il curriculum

Per i media i politici oggi al governo sono degli inetti? Si potrebbe chiudere la polemica con il classico "non ci sono più i politici di una volta". Invece credo meriti ricordare il recente passato. Purtroppo, da diversi anni non viene più pretesa alcuna esperienza per aspirare ad un posto in Parlamento o al governo ed ultimamente nemmeno un nome di grido. Basti guardare i governi a guida M5S che con il loro noto "uno vale uno" credevano di poter governare, con aria di sufficienza, al grido di "ci voleva tanto?". È impossibile dimenticare nel 2018 i loro primi due "ci voleva tanto?" con l'annuncio dal balcone dell'abolizione della povertà in Italia e dell'accordo sull'ILVA fatto da Di Maio. Poi seguirà nel 2019, un terzo famoso "ci voleva tanto? con Conte che firma un accordo sugli immigrati a Malta. Non pago di tanti fallimenti, nei giorni scorsi Conte ha detto che se fosse lui al governo avrebbe già ottenuto la tregua in Medio Oriente, con un ennesimo "ci voleva tanto?". Ed è curioso che con la stessa tecnica Di Maio non suggerisca la soluzione per la crisi del Mar Rosso. Ovviamente gli esponenti progressisti si accodano ai M5S e attaccano. Durerà tanto questa farsa? Si, ma non c'è niente da ridere.
Claudio Gera
Lido di Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/1/2024 è stata di **42.253**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Fisco, le cose che si possono (e si devono) fare in Italia

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) Appartengono proprio a questa seconda categoria le osservazioni che, periodicamente, dedicano a noi tanto le istituzioni politiche europee addette al rispetto delle regole fiscali quanto quelle di altri organismi tecnici internazionali, come l'Ocse. È inutile illudersi: un politico, quando è al governo, considera sempre fastidiosi questo tipo di interventi. Da un lato, perché non si vuole certo dare l'impressione ai propri cittadini che le politiche economiche vengano disegnate e suggerite da oscuri e lontani burocrati stranieri; dall'altro lato, perché il più delle volte i giudizi non sono certo lusinghieri. E poco conta il fatto che, soprattutto quando di parla di debito pubblico, le responsabilità non possano essere certo attribuite nello specifico e in maniera esclusiva alla classe dirigente attuale. Al contrario, per i politici all'opposizione, le critiche internazionali diventano sempre un'occasione per attaccare la maggioranza in carica, spesso e volentieri indipendentemente dai contenuti di tali critiche.

Il recente rapporto dell'Ocse sull'Italia, già presentato ieri su questo giornale, non aggiunge nulla di nuovo a quanto non si sapesse già: il nostro è un Paese a debito pubblico elevato, con una spesa per pensioni a rischio di insostenibilità, una tassazione particolarmente squilibrata sui redditi da lavoro e una propensione all'evasione fiscale ancora sopra la media.

Fin qui, i dati. E, su questi, non ci possono essere irritazione o stupore che tengano. Per chi governa, anzi, sentirsi ripetere le stesse cifre è un bene, perché bisogna sempre mantenere coscienza delle difficoltà da affrontare; per chi fa opposizione, al contrario, fa bene ricordarsi che, almeno parzialmente, questa situazione è anche responsabilità di chi ha governato prima.

Sul come questi elementi di debolezza possano venire affrontati, invece, si entra nel campo della discrezione. Ogni finalità è compatibile con diverse ricette. Se, per esempio, si volesse aggredire la questione previdenziale alla radice, allora non si dovrebbe fare altro che rendere il più veloce possibile la transizione al metodo di calcolo contributivo, introducendolo anche come opzione fissa per tutti gli anticipi pensionistici.

In questo modo si potrebbe parzialmente liberalizzare l'età di pensionamento, esattamente come prevedeva la riforma Dini. Altro che, come suggerisce l'Ocse, eliminare gli anticipi previdenziali, a prescindere dal loro funzionamento, o irrigidirsi su questioni quantitativamente poco rilevanti, come il taglio dei trattamenti di reversibilità.

Incontestabile invece il richiamo per la riduzione dell'evasione fiscale. Interessante, e varrebbe la pena che se ne parlasse di più, valutare l'opportunità di regimi sostitutivi troppo diffusi e generosi, che mettono ogni anno in discussione il principio costituzionale per cui contribuenti con medesima capacità contributiva debbano essere trattati alla stessa maniera.

È necessario, infine, ragionare in prospettiva di medio periodo. L'intenzione del legislatore, confermata dalla legge delega in materia fiscale, dai decreti attuativi finora approvati e dall'attuale legge di bilancio, è quella di ridurre aliquote e scaglioni dell'Irpef. Per ora, giustamente, a beneficiarne sono stati solo i redditi medio-bassi. Serve però un intervento per dare sollievo anche ai redditi da lavoro dipendente medio-alti (tra i 35.000 e i 100.000 euro, per intenderci), che oggi costituiscono circa il 12% dei contribuenti ma da soli concorrono a oltre il 40% del gettito totale dell'imposta.

Da qualche parte, le risorse per questa diminuzione vanno trovate. L'Ocse ritiene che si possano aumentare le imposte patrimoniali. Un'alternativa, non potendo (e dovendo) utilizzare la leva di ulteriore deficit, potrebbe essere l'intervento sulla spesa.

La liberazione di risorse passa soprattutto attraverso il taglio degli sprechi: per una nazione che spende circa 1000 miliardi di euro l'anno, una cifra che vale circa la metà dell'intero prodotto interno lordo, non dovrebbe essere così difficile farlo. Forse qualche risorsa in più verso la revisione della spesa e altre riforme strutturali (anche queste in agenda da tempo) avrebbe effetti migliori e maggiori sulla crescita e il benessere collettivo di qualunque nuova imposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

MARCO POLO 1324-2024

UN VIAGGIO LUNGO 700 ANNI

In occasione dei 700 anni dalla morte del grande viaggiatore ed esploratore veneziano, Il Gazzettino presenta una nuova edizione inedita del *Milione*: scritto in italiano moderno, l'affascinante e dettagliato racconto del viaggio compiuto nella seconda metà del XIII secolo nella Cina del Gran Khan, che ha rivelato un nuovo mondo all'Europa e ha consegnato Marco Polo alla Storia.

IN EDICOLA

Marco Polo il Milione
DE BASTIANI
IL GAZZETTINO

A soli €8,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 24, Gennaio 2024

San Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa. Vero pastore di anime, ricondusse alla comunione cattolica moltissimi fratelli da essa separati.

2°C 9°C
Il Sole Sorge 7:38 Tramonta 16:57
La Luna Sorge 15:23 Cala 7:20

MASSIMILIANO SPEZIANI AL VERDI: «OGNUNO DI NOI PUÒ DIVENTARE UN "GIUSTO" COME OSKAR SCHINDLER»

Bonitatibus a pagina XIV

Scuola
Anche la star del basket Gigi Datome al primo Neonis

Rossato a pagina XV

Giornata della memoria
Cinque nuove pietre "d'oro" per le vittime dei nazi-fascisti

Dal 18 gennaio 2020, grazie al Liceo "Leopardi-Majorana", Pordenone fa parte dell'ampio Museo diffuso delle Pietre di Inciampo.

A pagina XIV

«Stadio chiuso, chiederemo i danni»

▶Urla razziste, l'Udinese giocherà una partita a porte chiuse
La società pronta alla causa civile contro tutti i responsabili

▶Il primo tifoso identificato è indagato: rischia fino a sei anni
La politica si scaglia contro la decisione: «Sbagliato punire tutti»

Le urla inequivocabilmente razziste potrebbero costare care all'autore o a quelli che nelle prossime ore potrebbero diventare gli autori degli episodi vergognosi di sabato sera durante Udinese-Milan. Sono intanto costate care all'Udinese stessa, che dovrà giocare la prossima partita casalinga - contro il Monza il 3 febbraio - a porte completamente chiuse. Ma il conto - salatissimo - potrebbe arrivare presto anche alla porta degli autori materiali delle frasi razziste contro il portiere del Milan. La società bianconera, infatti, sta seriamente pensando di citare per danni i responsabili.

Agrusti a pagina II e a pagina 7 del nazionale

Tra ragazzini
«Discriminazione» provvedimento del giudice sportivo

Agli spettatori seduti sui gradoni della tribuna, probabilmente era arrivata agli occhi solamente la maxi-rissa. Invece alle spalle c'era un altro caso di razzismo, stavolta in una partita delle giovanili giocata in Friuli a gennaio.

A pagina III

Cento minori stranieri rintracciati in 4 mesi diciotto in sette giorni

▶Il punto sull'emergenza migranti
Gli uffici: «Nessuna irregolarità»

Duecento minori accolti attualmente e cento rintracci nel giro di quattro mesi, fra agosto e dicembre 2023, con 18 ragazzini non accompagnati trovati per strada in città nel giro di una sola settimana, da martedì a ieri. L'emergenza che non si può più chiamare tale perché ha la veste della quotidianità viaggia a ritmi forsennati, tanto che più di qualcuno fra i consiglieri di minoranza si è chiesto se il Comune sarà in grado di reggere a lungo.

De Mori a pagina VI

San Domenico
«La gente ha paura di uscire di casa»

«A San Domenico sono state raccolte 400 firme per la sicurezza. Le cose che mi hanno raccontato sono inenarrabili», ha detto Palmisciano.

A pagina VI

Calcio I bianconeri preparano la trasferta a Bergamo

Thauvin cerca una maglia Payero pronto al rientro

Con la presenza di capitan Pereyra ad alto rischio, mister Cioffi sta preparando la delicatissima trasferta di sabato pomeriggio a Bergamo con diverse opzioni nell'undici iniziale. Thauvin (nella foto) si candida a un posto da titolare e rientrerà Payero.

Gomirato a pagina XII

Terza età
In 20 anni serviranno altre 40 case di riposo

«Un confronto positivo. Lo spirito di collaborazione c'è, ora attendiamo gli sviluppi concreti». Così ieri, il coordinatore regionale degli 11mila pensionati autonomi riuniti nel Cupla Fvg, Pierino Chiandussi, ha commentato il faccia a faccia che una folta delegazione ha avuto, nella sede della Regione, in via Sabbadini, a Udine, con il presidente della Terza commissione consiliare.

Lanfrit a pagina IV

Tagliamento
Si apre il confronto vero sui progetti

Si apre il confronto vero sul tema Tagliamento in Consiglio regionale con le audizioni dei portatori d'interesse, avvenute ieri in Quarta commissione. «È tempo di politiche caratterizzate da ampie prospettive e da lucidità» ha detto l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro. Al centro dei lavori le progettualità relative alle soluzioni idrauliche ipotizzate per la messa in sicurezza del fiume.

Batic a pagina V

Sci
Ilaria Billiani e Luca Taranzano si fanno onore

La lunga serie di gare internazionali in programma sulle piste friulane nella seconda metà del mese è arrivata al giro di boa. In queste giornate il punto di riferimento è la Coppa Europa maschile, in svolgimento sulla "Di Prampero" di Tarvisio. Intanto, sulle nevi di casa, si fanno onore i friulani Luca Taranzano e Ilaria Billiani.

Tavosanis a pagina XIII

Oww-Unieuro Forlì tra Coppa e secondo posto

Sarà un nuovo "tutto esaurito". Si viaggia rapidamente verso l'ennesimo "pieno" al palaCarnera, a quattro giorni dal confronto diretto tra l'Old Wild West Udine e l'Unieuro Forlì in A2. Sono rimasti liberi ancora pochi posti a sedere ed è più che ragionevole ritenere che verranno occupati prima del match clou (prima contro seconda) di domenica alle 18. In palio c'è innanzitutto la qualificazione alle Final four di Coppa Italia di marzo, che sarebbe cosa fatta per i romagnoli in caso di vittoria. Se invece a prevalere saranno i bianconeri bisognerà attendere i risultati dell'ultima giornata di questa prima fase del campionato, in calendario la settimana prossima. Oltre alla Coppa, "balla" comunque il secondo posto. Proprio Forlì è stata nelle ultime due annate la bestia nera dell'Oww, avendola battuta cinque volte su cinque nella stagione 2022-23 (due in stagione regolare, più il 3-0 in semifinale playoff) e una nella stagione in corso. Con riferimento dunque al match del decimo turno, che aveva visto prevalere la compagine di Antimo Martino all'Unieuro Arena (87-84). Oltre a vincere, domenica capitan Diego Monaldi e compagni dovranno pure ribaltare il -3 dell'andata. La co-capolista del girone Rosso però è tale proprio per la grande regolarità.

Sindici a pagina XIII

CAPITANO Diego Monaldi dell'Oww si prepara al tiro (Foto Lodolo)

Calcio a 5
Palmanova vince ancora ed è seconda

Goleade nel campionato di serie C federale di calcio a 5 per le due compagini pordenonesi, come per Tarcento e Palmanova. I palmarini, in particolare, con un settebello all'Udinese si confermano al secondo posto dietro la dominatrice Eagles. Il Futsal Pasiano nel palazzetto dello sport di Ligugnana di San Vito ha rifilato un secco 5-1 alla Gradese.

A pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La vergogna del calcio

Insulti al portiere L'Udinese è pronta a chiedere i danni

▶Stadio chiuso per un turno di Serie A
Al vaglio una causa contro i responsabili

▶Senza pubblico addio a 200mila euro
Il club si tutela, le indagini si allargano

GLI SVILUPPI

PORDENONE-UDINE Le urla inequivocabilmente razziste potrebbero costare care all'autore o a quelli che nelle prossime ore potrebbero diventare gli autori degli episodi vergognosi di sabato sera durante Udinese-Milan. Sono intanto costate care all'Udinese stessa, che dovrà giocare la prossima partita casalinga - contro il Monza il 3 febbraio - a porte completamente chiuse. Ma il conto - salatissimo - potrebbe arrivare presto anche alla porta degli autori materiali delle frasi razziste contro il portiere del Milan, Mike Maignan. La società bianconera, infatti, sta seriamente pensando di citare per danni i responsabili dei fatti di sabato sera. Al momento è nota una sola persona, un 46enne udinese, ma il lavoro della Questura va avanti e il cerchio si stringe.

COSA SUCCEDE

Il patron dell'Udinese, Gino Pozzo, il direttore generale Franco Collavino e il team di legali che da tempo segue le sorti del club bianconero sono al lavoro. Si riservano l'opportunità di presentare ricorso contro la "serrata" dello stadio decisa dal giudice sportivo ma in parallelo vagliano anche l'opzione della richiesta di danni. «È possibile», si è limitato a dire ieri il direttore generale Franco Collavino, mentre il patron Gino Pozzo ha rimesso la materia nelle mani dei legali della società. Le possibilità legali in campo sono due: una causa civile vera e propria contro il o i responsabili delle frasi razziste contro il portiere del Milan oppure la costituzione di parte civile all'interno del processo penale.

I RISVOLTI

Sì, il processo penale, perché ieri la Procura di Udine ha aperto un procedimento nei confronti della persona individuata e denunciata a piede libero dalla polizia lunedì pomeriggio. L'ipotesi di reato è quella di incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. «Le indagini - ha spiegato il procuratore della Repubblica di Udine, Massimo Lia - sono in corso al fine di accertare compiutamente i fatti, verificarne la riconducibilità all'ipotesi di reato e al fine di identificare eventuali altri soggetti autori di atti qualificabili come discriminatori dal punto di vista razziale». Il 46enne rischia da sei mesi a quattro anni di carcere. Ma se l'Udinese Calcio decidesse per la causa civile, rischierebbe anche di andare in contro a un risarcimento *monstre* nei confronti del club bianconero.

LA PROCURA APRE UN PROCEDIMENTO PENALE CONTRO L'UNICO IDENTIFICATO

I CONTI

Quanto guadagna l'Udinese in una partita giocata in casa senza il tutto esaurito? La prossima gara in programma al "Bluenergy Stadium" di Udine è quella del 3 febbraio contro il Monza. L'esempio che forse risulta il più calzante è invece quello del match giocato poco tempo fa contro la Lazio. Gli spettatori paganti allora erano poco meno di 10mila, per un incasso dichiarato dallo stesso club 118mila euro, a cui però si deve aggiungere il rateo degli abbonati, che ammonta a 139mila euro. In totale, una partita con meno di 20mila spettatori sugli spalti vale qualcosa come 257mila euro e spiccioli. Non esattamente cosa da poco, per una società che ha fatto dello stadio di proprietà il suo marchio di fabbrica e il suo tratto distintivo in tutta Italia.

Tornando alla decisione del giudice sportivo, a pesare è stato anche un comportamento mancato. Il resto della Curva Nord, infatti, non ha preso le distanze rispetto agli insulti razzisti. E non lo ha fatto nemmeno dopo i ripetuti annunci dello speaker dello stadio. Per questo è saltata anche l'unica attenuante prevista in questi casi.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA Mike Maignan, portiere del Milan (Ansa)

TRASFERTA La Triestina in campo allo stadio Tognon

Il provvedimento

Triestina al Tognon, tre Daspo ai tifosi

La Questura di Pordenone ha emesso tre Daspo ai danni di altrettanti tifosi della Triestina per fatti relativi alle gare disputate allo stadio Tognon di Fontanafredda. I supporter avevano acceso fuochi pirotecnici. Tutto è stato possibile grazie alle successive indagini e all'attenta visione delle immagini del sistema di videosorveglianza nonché alle riprese effettuate dalla Polizia Scientifica, il personale della Digos di Trieste è potuto così risalire all'identità dei tre tifosi. A un 31enne e un 32enne stadio vietato per un anno, nonché il divieto di sostare nel raggio di 500 metri dai luoghi ove si svolgono le manifestazioni ed in cui sostano le tifoserie dirette alle manifestazioni. Stesso divieto - ma per 5 anni-, comprensivo anche degli incontri di calcio disputati all'estero dalle squadre italiane e dalla Nazionale, è stato disposto nei confronti di un 56enne sempre domiciliato a Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cittadinanza a Maignan, sindaco solo ma i voti della minoranza sono necessari

LA POLEMICA

UDINE Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, sull'onda del caso Maignan, subito ha fatto sapere che avrebbe proposto di conferire al portiere del Milan la cittadinanza onoraria e ieri la giunta ha formalizzato. Ma ora per lui e la sua maggioranza quell'idea potrebbe rischiare di doversi tradurre in una caccia forsennata ai voti della minoranza, per non esporre l'amministrazione a una figura non entusiasmante su palcoscenici mediatici parecchio allargati.

In consiglio comunale, infatti, per provvedimenti di questo genere non basta la maggioranza "semplice" e quindi non saranno sufficienti i 26 sì dei consiglieri fedeli alla linea di De Toni, che diventano 27 con il voto del sindaco medesimo, ma bisogna arrivare a tre quarti dell'assemblea. Stefano Salmè, della lista antisistema, fa sapere che «il nostro gruppo voterà contro il conferimento della cittadinanza e le ragioni, molteplici, saranno spiegate nel dettaglio in consiglio comunale». Stigmatizzando il fatto che le minoranze non siano state consultate, Salmè ricorda che la cittadinanza onoraria viene usata per ringraziare personalità «che abbiano reso "eminenti servigi" alla città» e «fatta salva la riprovazione per gli insulti, indegni, ricevuti dal portiere del Milan durante l'ultima partita con l'Udinese, riteniamo che l'ultimo dei lavoratori friulani avrebbe più titolo a ricevere la cittadinanza onoraria udinese, rispetto al ricco giocatore del Milan». Anche per Francesca Laudicina (Lega), pur solidale con il portiere, De Toni avrebbe fatto solo un'uscita acchiappa-like. Ricordando lo scivolone detoniano dopo il caso-zolle in seguito a Udinese-Napoli (quando il sindaco disse che «i tifosi napoletani amavano Udine talmente tanto da volerne portare via un ricordo»), la leghista biasima anche la proposta della cittadinanza onoraria, che a suo dire il sindaco avrebbe avanzato a caldo «pur di prendere la visibilità delle prime pagine»: «Porgo a Maignan le scuse come cittadina in maniera forte e chiara contro gli insulti razzisti che ha ricevuto. Gli porgo però pure le mie scuse (in anticipo) perché voterò contro il conferimento alla sua persona della cittadinanza onoraria perché ritengo - senza offesa - che non sia l'istituto adatto a questa circostanza ma solo un mezzo profittevole del nostro sindaco», dice Laudicina. Quell'onorificenza non va usata, per lei, «come atto riparatorio per errori fatti da altri». In linea Luca Onorio Vidoni (FdI), che ugualmente esprime solidarietà al portiere del Milan «per gli inqualificabili insulti ricevuti» e al contempo rifiuta «qualsiasi tentativo di denigrare la nostra città e il nostro Friuli, che è tutt'altro che razzista». Sul conferimento della cittadinanza, che andrà fra pochi giorni in aula, esprime sconcerto per la proposta del sindaco. Secondo FdI «sarebbe più appropriato per il Comune costituirsi parte civile nell'eventuale processo penale contro i colpevoli di tali deplorevoli atti per tutelare l'immagine della nostra città chiedendo un risarcimento danni». Pure Loris Michelini (Ic) è convinto che non sia questo «il contorno adatto» e che ci siano «altre forme per solidarizzare». No alla cittadinanza onoraria anche da Giulia Manzan (lista Fontanini), «perché ci sembra più che altro una misura mediatica» da parte di De Toni.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO CITTADINO Il sindaco Albero Felice ha lanciato l'idea della cittadinanza onoraria

LAUDICINA: «NON RIPARA ERRORI ALTRUI» SALMÈ: «AVREBBE PIÙ DIRITTO AL TITOLO UN LAVORATORE FRIULANO»

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale udinese

VIDONI (FDI): «IL COMUNE DOVREBBE COSTITUIRSI PARTE CIVILE NELL'EVENTUALE PROCESSO»

IL CASO

Razzismo in campo due ragazzini offesi

▶L'episodio registrato il 12 gennaio scorso nella partita tra Martignacco e Azzanese

▶Nel mirino due giovani pordenonesi Gli insulti, poi una rissa: caso in Procura

PORDENONE-UDINE Agli spettatori seduti sui gradoni della tribuna, probabilmente era arrivata agli occhi solamente la maxi-rissa. Un tutti contro tutti iniziato in campo, con tanto di espulsi e ammoniti, ma proseguito anche negli spogliatoi con spintoni, qualche mano alzata e perfino un manico di scopa usato per colpire i "rivali".

Ma quella rissa, per cosa era scoppiata? È leggendo una frase precisa del comunicato numero 67 della sezione friulana della Lega nazionale dilettanti che viene a galla un nuovo - inquietante - caso di razzismo nel mondo del calcio. Pochi giorni prima rispetto al boato provocato dalle urla contro il portiere del Milan Maignan a Udine. Esattamente il 12 gennaio. Con un'aggravante: è successo - di nuovo - in una partita tra ragazzini. Nel calcio giovanile. E ora interverrà la Procura federale.

I FATTI

La partita è quella tra l'Union Martignacco, che in quella fattispecie gioca in casa, e l'Azzanese. Sono formazioni giovanili e non forniremo ulteriori dettagli sulla categoria esatta per non rendere identificabili i minorenni protagonisti di questa brutta pagina di sport. La gara, quel venerdì, fila via senza problemi per buona parte del tempo regolamentare. Nell'Azzanese sono in campo due giocatori di colore. Sono nati in Italia, come se il dettaglio aiutasse a comprendere cosa succede di lì a poco. Alcuni giovani calciatori dell'Union Martignacco, infatti, rivolgono agli avversari di colore frasi pesantissime. E l'analogia con quanto successo sabato sera al "Bluenergy Stadium" di Udine contro Mike Maignan è fin troppo sinistra. «N...di m...», detto al plurale, per offendere nel modo più becero entrambi i giovani calciatori di colore, che come detto tuteliamo non riferendo né l'età, né il ruolo ricoperto sul campo di gioco. Frasi di chiaro stampo razzista durante una partita delle giovanili all'inizio del 2024. Comportamenti che il giudice sportivo ha definito nel comunicato ufficiale «discriminatori e di stampo razzista». Quindi zero margini per qualsiasi dubbio di sorta.

LE FRASI SONO LE STESSE RIVOLTE AL PORTIERE DEL MILAN ALLO STADIO

LA REAZIONE

A quel punto, in campo è successo di tutto. Sempre nel comunicato del giudice sportivo, riportato poi dalla Lega nazionale dilettanti del Friuli Venezia Giulia, si parla di un «confronto di massa tra calciatori e dirigenti di entrambe le squadre, originato proprio dai comportamenti discriminatori». Si fa riferimento anche all'ingresso in campo di soggetti non identificati.

Lo stesso giudice sportivo, poi, nell'impossibilità di assumere tutti i provvedimenti necessari ha scelto di approfondire ancora la dinamica, nonché di provvedere ad identificare tutti i soggetti non riconosciuti ufficialmente dal direttore di gara. Per questo si è deciso di inviare l'intero fascicolo alla Procura Federale, «la quale potrà svolgere le indagini al preciso fine di identificare i soggetti coinvolti». Intanto, sulla base del referto dell'arbitro, sono stati squalificati per quattro e due gare due giocatori dell'Azzanese, i quali avrebbero partecipato alla rissa per difendere i due compagni di colore.

LA TESTIMONIANZA

A parlare dell'accaduto è anche il presidente dell'Azzanese, Francesco Miot: «Durante la partita - ha riferito - due nostri giocatori a cui siamo molto legati e che conosciamo da tempo sono stati insultati con frasi razziste dagli avversari. A quel punto è scoppiato il parapiglia. Fortunatamente nel suo referto il direttore di gara ha riportato tutto quello che è successo, frasi razziste incluse. Ora speriamo che la Procura Federale faccia il suo lavoro al meglio».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DEL CLUB "OFFESO": «L'ARBITRO HA SCRITTO TUTTO»

IL CONTESTO In una foto d'archivio, un'azione di rilievo in una partita che vede protagonisti giovani calciatori

Il precedente

Anche a dicembre una sanzione, stangata per la Spal Cordovado

Solo qualche settimana prima, sempre nel calcio giovanile regionale, un altro caso simile. Protagonista la Spal Cordovado costretta, suo malgrado, a fare i conti con 10 giornate di squalifica appioppate dal giudice sportivo a un proprio portacolori ancora minorenne espulso «per un'espressione offensiva a contenuto denigratorio nei confronti di un avversario di colore», a pochi minuti dal triplice fischio e con la vittoria 3-1 in tasca. Maxi squalifica e stagione praticamente chiusa.

La società, con il presidente Michele Russolo, non ha presentato ricorso. Quel ragazzino ha capito l'enormità delle parole dette e ha capito pure quale danno ha recato allo stesso sodalizio che sta lavorando da anni proprio sul fronte della lealtà sportiva, del rispetto delle regole e dell'avversario. Presente, come accompagnatore ufficiale dei canarini, lo stesso Russolo che va dritto al sodo: «È un episodio che non fa dormir di notte e che mai ci saremo aspettati di veder protagonista in negativo proprio quel ragazzino. Come società - continua - abbiamo già inoltrato una lettera di scuse alla società avversaria e anche alla Delegazione Provinciale della Figc di Pordenone. Cercheremo di organizzare qualche incontro ad hoc per evitare un altro misfatto del genere. Nel contempo cercheremo anche di non perdere per strada quel ragazzino. La punizione avuta gli ha già fatto capire che è indifendibile, che ha sbagliato e che per questo pagherà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dreosto (Lega) alza ancora la voce «Sbagliato punire tutta la tifoseria»

LE REAZIONI

PORDENONE-UDINE Ancora una volta, il senatore friulano della Lega Marco Dreosto, non ci sta. Anche dopo l'annuncio della "punizione" comminata dal giudice sportivo, che ha scelto di far disputare all'Udinese una gara a porte chiuse, il parlamentare si scaglia contro altri "bersagli". «La decisione del giudice sportivo di squalificare il "Friuli" per una giornata va a penalizzare l'Udinese Calcio e tutti i tifosi friulani che nulla hanno a che fare con i vergognosi ululati e offese al portiere del Milan Maignan - ha scritto Dreosto -. La pena doveva essere esemplare per chi è stato riconosciuto dalle autorità a insultare, come anche più volte affermato dalla stessa società, e non una pena collettiva contro chi va allo stadio genuinamente per vedere una partita di pallone. Ricordo come le vergognose ingiurie siano state fatte da una mezza dozzina di persone e non sono state sentite né dai responsabili della squadra, né dal resto del pubblico. Per questo ritengo che sia ingiusto punire indiscriminatamente tutti i friulani e chiudere Il Friuli, istituzione del nostro territorio, inaugurata solo 10 giorni dopo il terremoto del 1976 e simbolo della tenacia della nostra gente. Ribadiamo tutta la nostra ferma condanna al razzismo in ogni sua forma ma se si vuole combatterlo è necessario individuare e punire chi discrimina e offende per motivi razziali, non un'intera comunità». Così Emanuele Loperfido (FdI): «Il provvedimento di disputare una gara a porte chiuse per l'Udinese dopo il caso Maignan - persona prima che grande campione a cui va la massima solidarietà - appare un'ingiustizia sportiva. Va a colpire un'intera tifoseria e una Società modello di sani valori in Italia, nonostante la stessa si sia immediatamente attivata per aiutare all'individuazione dei pochi isolati, ingiustificabili e vergognosi autori degli atti di razzismo. La totale collaborazione messa subito in campo dall'Udinese, che ha deciso giustamente di vietare a vita lo stadio al primo colpevole individuato (provvedimento che va oltre il normale Daspo), e la netta presa di distanze di Curva Nord e gruppi avrebbero meritato un riconoscimento maggiore così come lo storico di un seguito bianconero, in casa come in trasferta, sempre corretto", evidenzia il deputato. "Vedendo anche l'entità di altre decisioni attuali e precedenti - prosegue Loperfido - emerge una notevole disparità di trattamento, che rischia di creare precedenti e portare a ulteriore allontanamento da quello una volta era il campionato più bello del mondo, con stadi pieni, la cui versione attuale ieri ha ricevuto un ulteriore schiaffo morale con i fischi al compianto Gigi Riva da parte degli ignari sauditi». Il M5s invece parla di «giuste pene questo tipo di comportamento per tutti. Le pene devono essere esemplari e efficaci». Sull'episodio, intervenendo al Tg2, anche il presidente nazionale della Figc, Gabriele Gravina. «Quanto avvenuto a Udine è sicuramente da condannare, esprimiamo la massima solidarietà a Mike Maignan, ai cittadini di Udine, alla tifoseria sana, buona e onesta, alla comunità di Udine e del Friuli, ma dobbiamo condannare questi deficienti che hanno imbrattato e colpito nel cuore la sensibilità e la dignità di un popolo e di una comunità. «Stiamo lavorando per fare sempre più ricorso all'uso della tecnologia. I risultati sono importanti. L'attivare anche meccanismi di positività all'interno degli stadi, dissociarsi anche dai 3-4 credo sia un gesto di grande civiltà».

IL SENATORE DEL CARROCCIO: «SI DOVEVANO PUNIRE SOLAMENTE I SINGOLI»

SULLA STESSA LINEA IL DEPUTATO LOPERFIDO (FDI) MA GRAVINA (FIGC) PLAUDE ALL'ARBITRO

SENATORE Il rappresentante della Lega, Marco Dreosto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide del futuro

Sempre più anziani In 20 anni serviranno altre 40 case di riposo

▶Allarme lanciato dagli esperti del settore Senza interventi le strutture non basteranno

▶È necessario accelerare sul fronte dell'assistenza a domicilio dei fragili

LE NECESSITÀ **Un'anziana esegue la fisioterapia**

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE «Un confronto positivo. Lo spirito di collaborazione c'è, ora attendiamo gli sviluppi concreti». Così ieri, il coordinatore regionale degli 11mila pensionati autonomi riuniti nel Cupla Fvg, Pierino Chiandussi, ha commentato il faccia a faccia che una folta delegazione ha avuto, nella sede della Regione, in via Sabbadini, a Udine, con il presidente della Terza commissione consiliare, quella che si occupa di Sanità e assistenza, Carlo Bolzonello.

Con loro c'era il vertice di Federsanità Anci, Giuseppe Napoli, per un'alleanza creatasi attorno ai problemi, sempre più spinosi, che i cittadini e, in particolare gli anziani, rappresentano nell'incontro con il Sistema sanitario e di assistenziale regionale. Una voce congiunta destinata a continuare a farsi sentire, perché «abbiamo riscontrato che il Coordinamento non porta avanti istanze corporativistiche ma, come Federsanità Anci, pensa e opera per il bene di tutta la comunità».

INVECCHIAMENTO

Come il celere invecchiamento della popolazione del Friuli Venezia Giulia, che la delegazione ha presentato così a Bolzonello: «In Friuli Venezia Giulia serviranno 40 nuove strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie per anziani nei prossimi vent'anni, se non sarà potenziata l'assistenza domiciliare e non si darà tempestiva attuazione alle Case di comunità e agli Ospedali di comunità, per i quali esistono già gli stanziamenti. L'andamento demografico regionale, infatti, indica, per i prossimi due decenni, un aumento degli over 65 pari al 24,6%, per arrivare a 400mila unità su una popolazione in calo e, comunque, di poco superiore al milione. «La prospettiva di 40 nuove strutture socio-assitenziali è chiaramente irrealistica - ha argomentato Chiandussi nell'esporre i problemi - ed è per questo che crediamo che, un rafforzamento deciso della domiciliarità, sia l'unica strada percorribile, a condizione di intervenire con la massima celerità». Nell'elenco dei problemi che preoccupano, anche «il depauperamento della sanità pubblica, ascoltando giorno dopo giorno della migrazione di infermieri e medici verso il privato o il convenzionato», ha affermato Chiandussi». C'è poi la questione della msparuta presenza di geriatri sul territorio: la percentuale è inferiore alla media italiana: 0,36 contro lo 0,74 ogni 10mila abitanti. Se a ciò si aggiunge la criticità riguardante i medici di Medicina generale, è evidente l'incremento degli accessi ai Pronto Soccorso, perché «i malati trovano sempre meno risposte sul territorio», ha messo in evidenza Chiandussi. Il Cupla, perciò, ha chiesto un aggiornamento sul piano che prevede la creazione di 23 Case di comunità, con 34,3 milioni di investimenti e di 7 Ospedali di comunità, con altri 18,7 milioni. «È urgente attuarlo questo piano», si è sostenuto.

L'APPELLO ALLE ISTITUZIONI PER INVESTIRE MAGGIORMENTE SULLE CURE INTERMEDIE

DOPO L'OSPEDALE

«Vi è uno spostamento in atto dell'attenzione a tutto ciò che è "fare salute prima e dopo l'ospedale"», ha risposto il presidente Bolzonello. «È in atto una revisione del sistema post ospedale - con Rsa, Casa di comunità, Case di riposo - per dare, a ciascuna di esse, una pianificazione sulla base della demografia che avanza e una precisa responsabilità a ciascuna». Occorre, inoltre, «una forte responsabilità del cittadino, perché abbia chiare le prestazioni dovute dal sistema sanitario e quelle non dovute, oltre al suo impegno per mantenersi in salute». In questo scenario, ha proseguito Bolzonello, i Comuni devono essere parte integrante del sistema e il Terzo settore una delle colonne portanti. Tra i cambiamenti necessari - ha detto - il rinnovo dei criteri per accedere ai servizi: non può essere determinante solo l'Isee. «Non mi preoccupano le risorse, quest'anno il sistema sanitario avrà 280 milioni in più, ma il fatto che vi è un tetto che non si può superare, perché non più sostenibile dal sistema regionale», ha concluso.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARLO BOLZONELLO: «È IN ATTO LA REVISIONE DEL SISTEMA CON RSA CASE DI COMUNITÀ E ALTRI PRESIDI»

ASSISTENZA **Il sistema di accoglienza va potenziato, ma non è l'unica soluzione**

SALUTE

In Friuli il nuovo record dei trapianti e il 30% dei pazienti viene da fuori

PORDENONE-UDINE Ben 116 trapianti di organi solidi, rispetto ai 102 dei 12 mesi precedenti. Una sola volta si è riusciti a toccare tale quota, dal 1985. Di questi, 23 di cuore, 29 di fegato, 64 di rene, di cui dieci da vivente. Sono alcuni dei numeri che raccontano l'attività del centro regionale trapianti, resi noti ieri a Udine dall'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale. Una realtà d'eccellenza della sanità regionale, che vede il Fvg ai vertici nazionali - con 97 trapianti per milioni di abitanti - ma anche europei. La media italiana è 62, in Europa solo la Spagna è in grado di fare meglio.

«E questo - ha sottolineato il direttore Roberto Peressutti - significa tempi più brevi e maggiori possibilità di sopravvivenza per le persone in attesa». Il 2023 ha visto anche l'avvio della donazione di placenta (17 casi) e la partenza di un programma di donazione domino di valvole cardiache da paziente trapiantato. In futuro sarà importate lavorare per incrementare ancora di più i donatori - ha ricordato ancora Peressutti - appena il 32% della popolazione ha depositato le proprie volontà per la donazione post-mortem e il 27% ha detto "no", soprattutto nelle fasce d'età meno giovani». Eppure la buona riuscita di un trapianto di fegato da un donatore 92enne, effettuato lo scorso anno in regione, conferma che per certi tipi di trapianti l'età del donatore non è un limite.

I dati sono stati illustrati ieri alla presenza dell'assessore Riccardo Riccardi. «Il dato di maggiore evidenza è che il 30% delle persone trapiantate in Fvg proviene da fuori regione: ciò dimostra come il nostro sistema sanitario sia attrattivo e risponda con alta qualità nei servizi complessi: subiamo invece fuoriuscite verso altre regioni per risposte a patologie minori. Ciò a causa di modelli organizzativi troppo fermi nel tempo, che hanno bisogno di interventi radicali spesso rallentati da discussioni, conflitti interni: vanno rimossi con azioni coraggiose che però spesso mal si conciliano con l'interesse spicciolo di coloro che contestano esercitando pressioni senza lungimiranza».

BEN 116 OPERAZIONI IN SOLI 12 MESI NON ERA MAI SUCCESSO DAL 1985 L'AIUTO DELLA TECNOLOGIA

SALUTE **Chirurghi al lavoro per un trapianto**

Riccardi ha rivolto al direttore del Centro regionale trapianti, Roberto Peressutti, e a tutti i professionisti che hanno illustrato settore per settore l'attività del 2023 - Umberto Baccarani, Giuliano Boscutti, Igor Vendramin, Francesca Patriarca - un ringraziamento. «Tutto questo è merito di un sistema professionale che cresce, al suo modello organizzativo, al talento e alla passione di tanti professionisti e anche al grande lavoro svolto dal sistema delle associazioni che fa crescere aspetti culturali importanti nel campo del dono», ha aggiunto Riccardi. Nel 2022, il Fvg è stato in vetta alle statistiche anche grazie a una tecnologia introdotta nel 2007 che permette di conservare l'organo battente in condizioni fisiologiche: «Ci ha permesso di recuperare almeno un 30% di organi che con altre metodiche, quelle tradizionali, a freddo, non sarebbero stati utilizzati», ha specificato il professor Vendramin. Nel 2023, raggiunto poi il 100% di sopravvivenza nei trapianti di fegato, ma sono in rapida crescita i tumori anche su pazienti non precedentemente affetti da cirrosi. Peressutti ha confermato infine come i risultati dell'attività del 2023 e dell'avvio eccellente nelle prime settimane del 2024 - l'anno a Udine si è aperto con 4 donatori di organi oltre a un donatore multitessuto che in 5 giorni hanno consentito di eseguire 11 trapianti - siano stati ottenuti grazie a una diffusa cultura della solidarietà, con persone che in vita dichiarano e depositano la volontà positiva al dono e a familiari che non si oppongono. A tal proposito sono 5000 gli studenti raggiunti dall'attività divulgativa e informativa organizzata in sinergia tra le associazioni di volontariato, il Centro regionale trapianti e il personale delle terapie intensive di tutta la regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagliamento, sicurezza nel mirino

▶Si apre il confronto sulla gestione del grande fiume
L'assessore Scoccimarro: «Servono ampie prospettive»

▶Al centro dei lavori i progetti ipotizzati lungo il corso d'acqua
In calendario anche degli incontri con la cittadinanza

AMBIENTE

UDINE Si apre il confronto vero sul tema Tagliamento in Consiglio regionale con le audizioni dei portatori d'interesse, avvenute ieri in Quarta commissione. «È tempo di politiche caratterizzate da ampie prospettive e da lucidità» ha detto l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro. Al centro dei lavori le progettualità relative alle soluzioni idrauliche ipotizzate per la messa in sicurezza del fiume Tagliamento. Si prevedono opere meno impattanti su alcuni territori, diluite lungo tutto il corso del fiume «con una prospettiva complementare, senza far predominare gli interessi di alcune comunità». Con la partecipazione del viceministro Gava sono stati anche calendarizzati tre incontri informativi: il primo a Latisana il 12 febbraio, gli altri due il giorno successivo a Varmo e a Colloredo di Monte Albano.

SLIDE

Da parte della Direzione competente, attraverso la proiezione di una serie di slide, si è parlato di pianificazione dinamica ricostruendo anni di attività passati anche attraverso l'istituzione del Laboratorio Tagliamento (tra le soluzioni proposte la messa in sicurezza degli argini a valle e, a monte, la traversa di Pinzano, quella laminante con ponte a Dignano, la galleria fiume Fella e torrente Torre, nonché l'adeguamento arginale da Latisana al Cavrato e da Cesarolo alla foce). «La tanto discussa opera che aveva come obiettivo il contenimento delle ondate di piena e prevista in coincidenza del ponte sul Tagliamento tra Ragogna e Pinzano, per un costo stimato di più di 40 milioni di euro, non si farà poiché la Regione Friuli Venezia Giulia insieme al Veneto e all'Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali ha definito un nuovo modello di gestione del fiume che esclude questo intervento» riferisce Markus Maurmair (FdI). Una scelta dettata dal fatto che la traversa di Pinzano in situazioni estreme «non avrebbe sortito l'effetto desiderato di evitare le esondazioni nella zona più critica tra Latisana e il mare». L'Autorità di Bacino in accordo con il viceministro Gava, ha previsto un nuovo piano di gestione che integrerà quanto già in vigore per il periodo 2021-27 che prevede tre zone di intervento con opere il cui valore complessivo si avvicinerà ai 200 milioni di euro. Innanzitutto, si prevede di completare o realizzare le opere in area di foce con la messa in sicurezza dei tributari del canale scolmatore Cavrato, il rialzo e ringrosso degli argini dello stesso oltre all'adeguamento arginale con aumento della diaframmatura e rialzo da Cesarolo alla foce. Inoltre è già stato programmato l'innalzamento di un metro del ponte stradale a Latisana che nella recente ondata di piena ha rappresentato il punto di maggior preoccupazione poiché erano poche decine di centimetri quelli che sono mancati all'esondazione. Salendo verso nord e, in particolare all'altezza del ponte di Madrisio si renderà necessaria una traversa di laminazione in adiacenza allo stesso ponte con un'area di esondazione di rilevante capienza. Infine, nella zona del ponte di Dignano la novità della traversa laminante, con luci mobili a paratoie piane, che porterà a un'ulteriore cassa di espansione.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAGLIAMENTO si apre il confronto sulla gestione del grande fiume. Scocimarro: «Servono prospettive»

I ricercatori dell'ateneo scoprono la storia genetica del noto caffè Arabica

LA RICERCA

UDINE Scoperta la storia genetica del caffè Arabica, la specie che produce circa il 60 per cento del caffè nel mondo. La ricostruzione della sequenza genomica è opera di un gruppo di ricerca congiunto dell'Università di Udine e dell'Istituto di genomica applicata (Iga) del capoluogo friulano, in collaborazione e con il sostegno delle aziende illycaffè e Lavazza. Le analisi sulla variazione genetica presente nella specie hanno permesso di identificare nuove fonti di diversità genetica che potrebbero contribuire in maniera decisiva alla variazione nell'aroma e alla resistenza ai patogeni. La ricerca infatti ha utilizzato le tecnologie di sequenziamento più aggiornate per creare una nuova versione della sequenza genomica di Arabica, più accurata e completa. I risultati sono stati pubblicati dalla rivista scientifica "Nature Communications". I coordinatori del team sono Michele Morgante, del Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Ateneo udinese, e Gabriele Di Gaspero dell'Iga.

LA SITUAZIONE

Il caffè venduto commercialmente è ottenuto principalmente da due specie, Coffea canephora e Coffea arabica, conosciute anche come Robusta e Arabica. Il caffè ottenuto dall'Arabica è considerato qualitativamente superiore. Arabica si è generata dall'incrocio fra i progenitori dell'attuale Robusta e un'altra specie di caffè a essa vicina, la Coffea eugenioides, a cui è seguito un raddoppio del numero di cromosomi per creare l'attuale Coffea arabica. L'evento si è verificato con ogni probabilità in Etiopia in tempi evolutivi molto recenti, circa 50.000 anni fa, lasciando poco tempo perché si potesse generare una nuova variazione genetica. Questo incrocio è alla base delle peculiari e superiori caratteristiche in termini di sapore e aroma del caffè Arabica rispetto al Robusta. Ma è anche alla base della formazione del complesso genoma di Arabica, che rappresenta un elemento di difficoltà sia per gli studi genetici che soprattutto per i programmi di miglioramento genetico.

LO STUDIO

Il sequenziamento ha permesso di analizzare nel dettaglio la struttura dei cromosomi e comprendere i meccanismi che generano la diversità genetica presente nella specie. Analizzando i genomi di 174 varietà appartenenti ad Arabica e Robusta è stata confermata la presenza di una bassa variabilità genetica nella specie. Ma sono stati anche osservati due meccanismi che generano variabilità in specifiche regioni cromosomiche. Uno è rappresentato dall'inserimento di segmenti cromosomici provenienti da un ibrido fra Robusta ed Arabica, conosciuto come ibrido di Timor, che è stato molto sfruttato per combinare le caratteristiche di resistenza a malattie fungine del caffè Robusta con le caratteristiche qualitative uniche del caffè Arabica. L'altro meccanismo è rappresentato da anomalie cromosomiche che se in altre specie, come ad esempio l'uomo, sono viste come mutazioni patogeniche, o comunque deleterie, nel caffè Arabica sembrano essere meglio tollerate e, anzi, sembrano contribuire in maniera importante alla generazione di diversità genetica.

I coordinatori del sequenziamento

«Alla luce del fatto che la diversità genetica del caffè Arabica è un elemento essenziale per il suo successo commerciale – spiegano Morgante e Di Gaspero –, le nostre scoperte potranno aiutare a sviluppare nuove varietà di caffè con migliori caratteristiche in termini di profili aromatici o resistenza a malattie o resilienza al cambiamento climatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICOSTRUZIONE DELLA SEQUENZA GENOMICA È OPERA DI UN GRUPPO CONGIUNTO FRA IGA E UNIVERSITÀ

I RISULTATI SONO STATI PUBBLICATI SULLA RIVISTA NATURE COMMUNICATIONS

Ancora incidenti a Pradamano: ieri doppio sinistro

INTERVENTI

PRADAMANO Per il terzo giorno di fila il territorio comunale di Pradamano è stato teatro di gravi incidenti stradali, sempre nella stessa area limitrofa alla zona commerciale che affianca la trafficatissima strada regionale 56, che da Udine porta a Gorizia. Ieri due gli schianti, uno al mattino, l'altro in serata. Ad avere la peggio nel primo caso un uomo di 32 anni che è rimasto ferito dopo che, alla guida della sua auto, si è scontrato con un trattore. Trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per le ferite conseguenti all'impatto, non è in pericolo di vita. L'incidente è accaduto poco prima delle 7, all'altezza dell'intersezione tra via Cussignacco e via Sandro Pertini. Stando ai primi accertamenti, il mezzo agricolo procedeva in via Cussignacco e una volta immesso in via Pertini si è trovato davanti la vettura guidata dal 32enne, una Opel Astra. L'uomo è stato soccorso sul posto e poi trasportato all'ospedale di Udine: le sue condizioni non destano preoccupazione. Nessuna conseguenza sanitaria, invece, per chi si trovava sul mezzo agricolo. Saranno i carabinieri (sono intervenuti i militari della Radiomobile della Compagnia di Palmanova) a ricostruire la dinamica dell'incidente frontale. Si dovrà accertare se uno dei due veicoli non abbia mantenuto la destra o, ma si tratta soltanto di una ipotesi, se all'origine vi sia un sorpasso azzardato. In serata invece altro tamponamento a catena, poco prima della rotonda verso l'Iper Tosano con tre vetture coinvolte e successivamente schianto auto-moto all'incrocio di Paparotti, in territorio comunale di Udine. Due persone sono state soccorse sempre nel pomeriggio di ieri dal personale sanitario per le ferite che hanno riportato in seguito a un incidente stradale che si è verificato lungo la tangenziale all'altezza di Feletto Umberto ,verso le 17 e 30. L'incidente ha bloccato il traffico nella zona, molto frequentata a quell'ora. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine si sono scontrati quattro veicoli leggeri. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di due ambulanze provenienti da Udine; hanno attivato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Il personale sanitario ha preso in carico le due persone per le quali è stato disposto il trasporto in codice verde all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. A Gemona del Friuli infine, nella zona di Ospedaletto, una donna è stata soccorsa dall'equipaggio dell'ambulanza per una caduta accidentale lungo un sentiero. È stata trasportata in codice verde all'ospedale di Tolmezzo. Sul posto di volontari del soccorso alpino Cnsas.

LA MACCHINA DEI SOCCORSI Anche ieri si è messa in moto per una serie di incidenti stradali che si sono verificati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già presi in carico 200 minori stranieri «18 arrivi in 7 giorni»

▶L'assessore: «Non trattiamo i ragazzi come bussolotti. Mancano posti ovunque»

▶Il caso Cavazzo. La dirigente: «Ho firmato io Nessun conflitto d'interesse, tutto in regola»

STRANIERI

UDINE Duecento minori accolti attualmente e cento rintracci nel giro di quattro mesi, fra agosto e dicembre 2023, con 18 ragazzini non accompagnati trovati per strada in città nel giro di una sola settimana, da martedì a ieri. L'emergenza che non si può più chiamare tale perché ha la veste della quotidianità viaggia a ritmi forsennati, tanto che più di qualcuno fra i consiglieri di minoranza - a partire da Stefano Salmè - si è chiesto se il Comune sarà in grado di reggere a lungo.

I NUMERI

I numeri sono stati messi in fila dall'assessore Stefano Gasparin, incalzato dall'opposizione, e dalla dirigente comunale Enrica Di Benedetto (ormai ex guida del Sociale). Fra 2020 e 2021, come ha spiegato la dirigente, i rintracci sono stati 384 a fronte di 538 minori complessivamente accolti, nel 2022 «ci sono stati 228 rintracci con un'accoglienza complessiva di 422 e nel 2023 294, con 388» accolti in totale. Dopo il picco del 2021, «nel 2023 i rintracci sono aumentati del 30%», ma contemporaneamente, anche per effetto del nuovo regolamento regionale, «i posti sono diminuiti da 300 a 204, il 32% in meno: il delta, sommando i due fattori, è del 60%». «Solo da martedì a oggi ci sono stati 18 nuovi rintracci», ha detto Di Benedetto. L'assessore a Loris Michelini (Ic) ha risposto che «non trattiamo i minori come dei bussolotti. È difficile reperire strutture adatte non solo a Udine ma in tutta Italia», visto che 40 centri contattati non avevano spazi.

IL CASO AEDIS

In tutto questo si è inserito anche il "braccio di ferro" con Aedis per il centro di viale XXIII Marzo (con doppio contenzioso al Tar, a inizio 2023 e a ottobre scorso, e doppia sconfitta del Comune). Lo scorso autunno il Municipio ha affidato la pronta accoglienza per 12 posti ad Hanna House. Ma, ha ricostruito la dirigente, «a fine 2023 ci si è ritrovati nella stessa situazione del 2021, per i numeri della pronta accoglienza e la saturazione delle strutture residenziali. E così si è fatto un ulteriore affidamento "ponte", "di transito"» fra prima e seconda accoglienza, prima dal 20 novembre al 31 dicembre e quindi prorogato al 31 gennaio 2024, «analogamente a quanto era successo fra il 2020 e il 2021». Stavolta è stata interpellata Oltre i confini 2.0. E si è arrivati a Cavazzo con tutta la bufera polemica che ne è seguita. «Adesso a Cavazzo ci sono 2 minori dei 19 iniziali, che saranno spostati entro gennaio in una nuova struttura. Quattro sono stati affidati a una coop del Salernitano e 2 in provincia di Frosinone».

CAVAZZO

Di Benedetto ha risposto a Francesca Laudicina (Lega) sul presunto «potenziale rischio di conflitto d'interesse» perché il marito di una funzionaria con posizione organizzativa che si occupa in Comune di minori stranieri è uno dei comproprietari dell'ex hotel che li ospitava a Cavazzo. «L'atto su Cavazzo è stato adottato dalla sottoscritta - ha detto Di Benedetto -. Paola Piccoli il 25 ottobre secondo il Codice di comportamento dei dipendenti ha segnalato a me il potenziale conflitto di interesse e ho ritenuto di avocare a me il procedimento. La Piccoli si è astenuta dal coinvolgimento per l'astratto rischio di conflitto d'interesse che avrebbe potuto essere ravvisato», posto, ha precisato, che il rapporto era fra il Comune e la coop. Quindi «le procedure si sono svolte regolarmente». In ogni caso, «la Prefettura era informata che i minori sarebbero stati trasferiti a Cavazzo».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA In diverse occasioni le forze di polizia sono intervenute

I dati

«Posti ridotti da 300 a 204 e flussi aumentati del 30%»

(cdm) La dirigente comunale ha messo in fila i numeri dei minori stranieri e degli atti adottati. Nel 2021 erano state fatte due procedure per affidare l'accoglienza residenziale, per 192 posti resi disponibili da più operatori e in vigore fino al 30 settembre 2024. A fine 2021, visti i flussi, il Comune aveva attivato un altro accordo quadro per 108 posti, per un totale quindi giunto a 300. Nel 2023, però, con l'entrata in vigore del nuovo regolamento regionale, che ha messo nuovi paletti per le strutture, questo ha portato a «una revisione dei posti a disposizione per alcuni centri rispetto alle procedure esperite». C'è stato poi il tragico incendio a Pasian di Prato in una struttura di Aedis, che ha reso inutilizzabili anche degli spazi. E pure la Caritas, che aveva messo 40 posti «si è sfilata dall'accordo». Così i posti si sono ridotti «da 300 a 204», mentre l'afflusso è aumentato del 30%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIALE XXIII MARZO
La struttura che era gestita da Aedis in viale XXIII marzo e su cui c'è stato un braccio di ferro con il Comune (archivio)

«La gente ha paura a uscire in strada a San Domenico» Ma il Comune ha un piano

SICUREZZA

UDINE «A San Domenico sono state raccolte 400 firme per la sicurezza e a tutt'oggi al pomeriggio succede di tutto e di più. Le cose che mi hanno raccontato sono inenarrabili. La gente ha paura a uscire di casa. La situazione sta diventando insostenibile». Raffaella Palmisciano (Lista Fontanini) l'ha messa giù dura, chiedendo che il Comune trovi delle occupazioni per i minori stranieri più - diciamo così - "esuberanti". E anche Stefano Salmè della lista anti-sistema ha chiesto lumi sull'ipotesi di un eventuale, futuribile, aumento di posti all'Immacolata, «anche per i minori stranieri». Ma la dirigente Enrica Di Benedetto ha detto che, a parte «due posti nell'ambito del quinto d'obbligo», «non sono a conoscenza di un eventuale ampliamento della struttura». E con lei anche l'assessore Stefano Gasparin, che ha assicurato che nel comitato, in cui è presente assieme a Giulia Manzan, «ci siamo visti anche di recente. C'è una forte collaborazione per migliorare la situazione». L'assessore ha ribadito che fra i suoi obiettivi, oltre all'accoglienza dei ragazzini, c'è quello di garantire la sicurezza agli udinesi, tanto che, su richiesta di Salmè, si è detto disponibile a fare «una commissione non solo all'Immacolata. La faremo in tutte le strutture per verificare come vengono gestiti i minori», ha detto. E su suggerimento di una perplessa presidente di commissione Chiara Gallo l'assessore ha garantito che «verificheremo se si può fare».

AEDIS

A lungo ha tenuto banco la vicenda di Aedis, con Giovanni Govetto (FdI) a incalzare l'assessore sul perché, «in una situazione di saturazione delle strutture» si sia scelto di revocare l'autorizzazione al funzionamento al centro di viale XXIII Marzo, con un'ordinanza poi peraltro annullata dal Tar. La dirigente ha ricordato che già a febbraio c'era stata un'altra revoca, sempre per la struttura di Aedis, «dopo il sopralluogo del Nas», anche in quel caso «annullata dal Tar». Poi, lo scorso autunno, il nuovo braccio di ferro con la onlus e la revoca dell'autorizzazione, ma «il Tar ha ritenuto che il Comune non abbia dimostrato a sufficienza quella che per noi era una mancanza di requisiti al funzionamento». Il futuro? «Se entro fine marzo non ci saranno nuove istanze di Aedis, ci sarà la decadenza» dell'autorizzazione per viale XXIII Marzo, ha detto la dirigente.

La tesi sostenuta dagli uffici comunali è che la prima accoglienza, che sarebbe compito della Prefettura, «non si è ancora realizzata» in questo modo perché il bando fatto è andato deserto e così è dovuto intervenire il Comune. «Siamo in contatto quasi quotidianamente con la Prefettura. Ha fatto dei bandi che sono andati deserti. Lo Stato è purtroppo in una fase di debolezza. Stiamo cercando di attivarci tutti, Prefettura in testa, per risolvere i problemi», ha detto l'assessore. La leghista Francesca Laudicina si preoccupa per «i rischi troppo grandi» che corre il Municipio: «Se malauguratamente dovesse accadere qualcosa, di chi sono le responsabilità?», si è chiesta. Anche la dem Anna Paola Peratoner (a cui la commissione si deve) ha concordato, ritenendo che bisogna lavorare per «l'apertura a nuovi enti del terzo settore» e «gli uffici comunali non possono essere oberati da questi numeri: devono spartire il lavoro con gli uffici dell'Ambito». Dalla commissione, ha detto, però, ha avuto «molte risposte» lei, che si era preoccupata per i ragazzini stranieri trasferiti per la terza volta di fila «senza fare le verifiche su come venivano gestiti» e che sinora non era «riuscita a trovare uno spazio di discussione per condividere» i suoi ragionamenti. «Bisogna stare attenti a non costruire dei ghetti».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPPOSIZIONE PREOCCUPATA L'ASSESSORE: «NON SONO A CONOSCENZA DI AMPLIAMENTI»

Nella chiesa della Purità

Una messa con gli operatori dei media

Oggi in memoria di San Francesco di Sales (patrono dei giornalisti e della stampa cattolica) l'arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzocato presiederà una messa alle 19 a Udine, nella chiesa della Purità, in piazza del Duomo. Alla celebrazione sono invitati giornalisti e operatori della comunicazione. Al termine sarà consegnato il messaggio del Papa per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali.
«È un appuntamento al contempo nuovo e tradizionale per la nostra Arcidiocesi – ha affermato l'Arcivescovo ai microfoni di Radio Spazio – perché oltre ai giornalisti l'invito è stato esteso a chi, nelle Parrocchie, si dedica alla comunicazione ecclesiale». Il riferimento dell'Arcivescovo va ai volontari che operano nelle comunità cristiane: gestori di siti web e social media ecclesiali, redattori di bollettini parrocchiali, diffusori del settimanale diocesano «La Vita Cattolica». L'incontro è promosso dall'Ufficio diocesano per la pastorale delle Comunicazioni sociali.
In occasione della memoria di San Francesco di Sales, inoltre, Papa Francesco consegnerà alla Chiesa il messaggio per la 58a Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, che sarà celebrata il 12 maggio 2024 e avrà per tema «Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana». Sul tema è intervenuto anche il vescovo: «Dopo aver già dedicato all'intelligenza artificiale la Giornata mondiale della pace, lo scorso 1° gennaio, il Papa insiste su questo argomento e sul suo veloce sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G | Mercoledì 24 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

UN'OCCASIONE PER SOTTOLINEARNE L'IMPORTANZA E PER PROMUOVERE LO SVILUPPO PERSONALE, SOCIALE ED ECONOMICO

Giornata Mondiale dell'Educazione per il diritto all'istruzione

La Giornata Mondiale dell'Educazione giunge quest'anno alla sua sesta edizione. Questa ricorrenza, istituita il 3 dicembre del 2018 con la risoluzione 73/25 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite oggi viene celebrata in tutto il mondo. Una manifestazione con cui si intende ricordare il ruolo dell'educazione quale fondamento della pace e dello sviluppo. Obiettivo principale dell'evento è sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo principale dell'istruzione nella costruzione di società sostenibili e resilienti. Promotore di questa manifestazione è l'Unesco che in un recente Rapporto dichiara che per trasformare il futuro bisogna sostenere uno dei diritti fondamentali dell'uomo, ovvero avere libero accesso all'istruzione, anche attraverso le relazioni tra i vari Paesi e tramite le tecnologie che oggi si diffondono nelle nostre vite.

INVESTIRE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO

Questa giornata offre la possibilità di riflettere sulle sfide nell'accesso all'istruzione di qualità e sui traguardi raggiunti con l'obiettivo di ricordare alle autorità internazionali di investire sulle politiche che ruotano intorno al mondo dell'educazione e dell'istruzione, sia per i bambini che per i ragazzi. Altro obiettivo è incoraggiare un'ampia adozione delle iniziative globali per accelerare l'apprendimento, fornire a ogni studente un'educazione ecologica, favorire l'acquisizione di competenze digitali, far progredire l'uguaglianza di genere e assicurare la continuità dell'apprendimento in situazioni di emergenza e di crisi prolungata. Senza tralasciare di fornire ai giovani una piattaforma per esprimere i propri pensieri e richieste, in linea con le dichiarazioni emerse durante il Transforming Education Summit, e mostrare iniziative e innovazioni per promuovere il diritto all'istruzione.

LE SFIDE

Negli ultimi anni, nonostante i progressi, sono molteplici i muri che ostacolano ancora l'accesso universale all'istruzione. Dalla mancanza di risorse educative e infrastrutture inadeguate, alle disparità socio-economiche. Tuttavia, l'evoluzione tecnologica e i nuovi approcci pedagogici stanno aprendo strade per superare queste sfide, rendendo gli studi più accessibili e inclusivi. La Giornata Mondiale dell'Eduzaione è un momento per esplorare queste innovazioni e per riflettere su come possono essere utilizzate per superare le sfide future.

COSA PROPORRE PER LA GIORNATA

Non esiste una vera e propria regola pensata per questa giornata, ma vi sono comunque delle indicazioni che hanno l'intento di tracciare un percorso atto a raggiungere determinati obiettivi. Una figura molto importante sarà il ruolo del docente, il quale dovrà agire nel bene e nell'interesse non solo del singolo bambino, ma dell'intera collettività, trasmettendo un messaggio a favore dell'istruzione e della scuola. Si consiglia agli insegnanti di proporre iniziative capaci di favorire la comprensione del problema e di rendere gli alunni consapevoli dell'importanza della scuola come luogo di formazione educa-

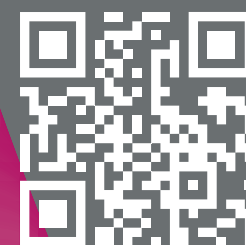
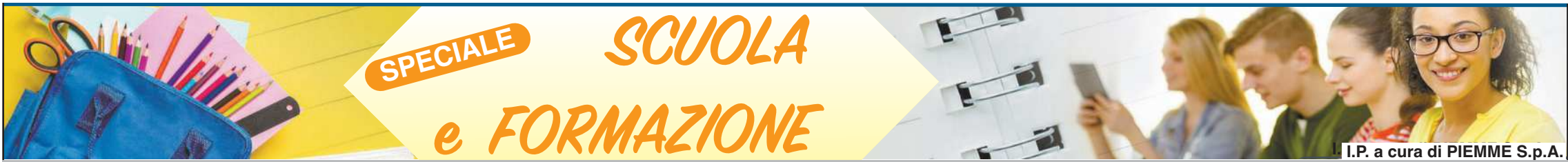
IL DATO NEL MONDO

258 milioni tra bambini e giovani ancora non frequentano la scuola

L'istruzione è l'arma più potente per cambiare il mondo, è un diritto umano, oltre che un bene pubblico. Tuttavia, i numeri nel mondo mostrano quanto lavoro ci sia ancora da fare. Secondo i dati evidenziati dall'Unesco un elevatissimo numero di bambini e giovani di età primaria e secondaria non possono frequentare la scuola. E questo soprattutto in quei luoghi dove la scuola per i bambini è purtroppo ancora un sogno e in quelli dove l'importanza dell'educazione e della formazione è ampiamente sottovalutata. Le discriminazioni maggiori riguardano le donne, le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i migranti. Secondo gli ultimi dati ad oggi, 258 milioni tra bambini e giovani non frequentano la scuola. Sono 617 milioni i bambini e gli adolescenti che non sanno leggere. Nell'Africa subsahariana, meno del 40% delle ragazze completa la scuola secondaria inferiore e circa 4milioni di bambini e giovani rifugiati non frequentano la scuola.

ABA UD
OPEN DAY

accademiatiepolo.it
@aba_ud

27 / 01 / 2024
10.00 → 18.00

GRAPHIC DESIGN
ARCHITETTURA D'INTERNI E DESIGN
PITTURA
TATUAGGIO / MITA

DALLE NOVITÀ PER GLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI AL NUOVO LICEO MADE IN ITALY

Scuola, cosa cambia dal prossimo anno

Esame di maturità, dalle materie all'orale

Da giovedì 18 gennaio via libera alle iscrizioni per il nuovo anno scolastico 2024/2025 per tutte le classi prime delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I e II grado. Per iscriversi c'è tempo però fino alle ore 20 del 10 febbraio 2024. Le novità più rilevanti per il nuovo anno scolastico sono due: la riforma degli istituti tecnici e professionali, con la quale viene ridotta a quattro anni la durata del percorso con la possibilità di specializzarsi per altri due anni negli ITS e l'avvio del nuovo liceo Made in Italy. Nello specifico ecco cosa cambia per tutti gli studenti.

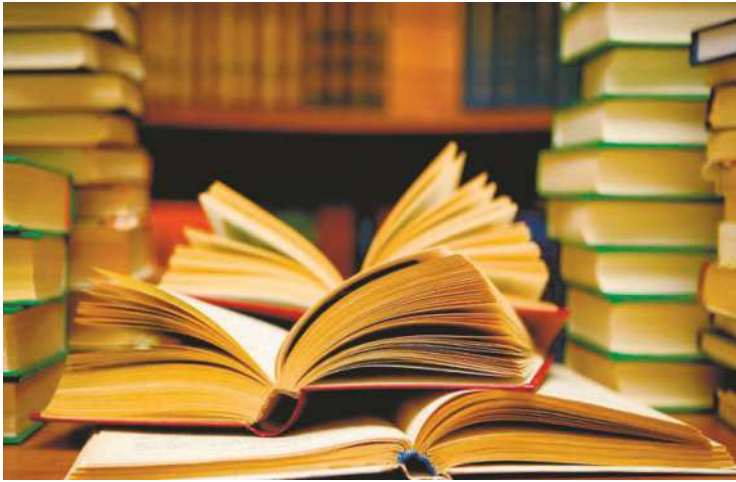
LA RIFORMA DEGLI ISTITUTI TECNICI

Una delle novità più rilevanti è il modello 4+2 con cui vengono riformati sia gli istituti tecnici che professionali. Chi si vuole specializzare in determinate materie, come la meccanica o l'elettronica, potrà farlo dopo soli 4 anni di scuola arrivando così ad avere studenti che intorno ai 20 anni avranno completato un percorso di studi altamente professionalizzante pronti quindi a rispondere alle esigenze delle aziende. Con la riforma degli ITS sarà il piano di studi a cambiare con alcune novità: potenziamento dell'insegnamento della matematica e dell'italiano, più spazio ai Pcto (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e la possibilità di portare in classe docenti provenienti dal mondo produttivo e professionale, potendo così formare gli studenti attraverso percorsi di istruzione personalizzati e flessibili.

IL LICEO MADE IN ITALY

La seconda novità riguarda l'avvio del liceo del Made in Italy a cui ci si può iscrivere da subito. Lo scopo è quello di avvicinare l'istruzione al mondo dell'imprenditoria nazionale e quindi del lavoro. Il liceo del made in Italy dà la possibilità di ampliare gli argomenti di studio come ad esempio quello giuridico e quello economico, come pure le materie Stem (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica con informatica) e quelle umanistiche. Le lingue straniere saranno due. Inoltre la scuola dà la possibilità agli studenti di fare esperienza nel settore economico-produttivo di riferimento attraverso i tirocini.

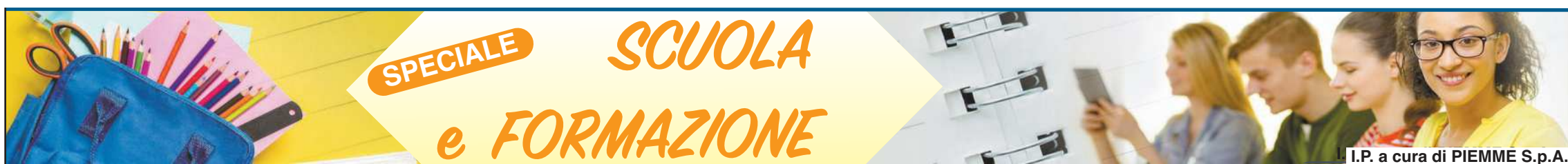
ESAME DI MATURITÀ 2024

È iniziato il countdown per l'uscita delle materie della maturità 2024 che interesserà circa 500mila studenti. Entro la fine del mese il Ministero dell'Istruzione sceglierà le materie della seconda prova relative ogni indirizzo di studio, come latino e greco per il classico o matematica e fisica per lo scientifico. Come già ha reso noto il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, la struttura dell'esame di Stato rimarrà invariata, la prima prova dell'esame di maturità è prevista per il 19 giugno. Ad ogni studente verranno proposte sette tracce divise a loro volta in tre tipologie: due analisi del testo, tre tracce di testo argomentativo e due temi di attualità. Per tutti i maturandi la prima prova sarà uguale mentre la seconda, fissata per il 20 giugno sarà diversa perché si baserà sulle materie dello specifico indirizzo. Gli orali invece, che si svolgono a partire dal lunedì successivo al secondo scritto, prevedono che all'alunno venga assegnato un argomento con cui iniziare e, a partire da questo, dovrà cercare di fare quanti più collegamenti multidisciplinari tra l'argomento assegnato e le materie d'esame. In seguito il candidato dovrà presentare le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali, ovvero l'ex alternanza scuola lavoro, quindi si passerà alle domande dei commissari e alla correzione delle prove scritte. In generale il colloquio orale durerà circa 50/60 minuti.

IL FUTURO

GLI ITS VANNO VERSO LA FORMULA 4+2 ANNI PER COMPLETARE PERCORSI SPECIALIZZATI GIÀ INTORNO AI 20 ANNI

IL DATO

Sempre più ragazzi scelgono il Tecnico

Almeno in Veneto la tendenza è invertita: sempre più ragazzi scelgono gli istituti tecnici e la forbice con i Licei è molto meno ampia rispetto al resto d'Italia. Nella Regione, infatti, i Licei non arrivano al 47% delle nuove iscrizioni, mentre appunto gli istituti tecnici salgono al 38,8%. Dati in contrasto rispetto al resto della Penisola che vedono invece i Licei addirittura oltre al 57% ed i Tecnici appena al 30%. I motivi possono essere molteplici, ma secondo i beneinformati l'avanzamento delle industrie nel territorio spinge giovanissimi e famiglie a specializzarsi in alcuni aspetti che immettono subito nel mercato del lavoro. Chiudono i professionali con il 14,4%.

COME VALUTARE AL MEGLIO PERSONALE, DOCENTI, OFFERTA FORMATIVA E STRUTTURA

Open Day: tutto quello che c'è da sapere per scegliere il percorso più adatto

Ci siamo quasi, c'è da fare una scelta per il futuro. Con consapevolezza, cercando di mettersi a nudo per sposare un progetto scolastico che possa mettere in risalto e amplificare non solo le proprie conoscenze, ma soprattutto dar sfogo alle proprie attitudini per poi avvicinarsi nella maniera più confortevole possibile al mondo del lavoro. Ed è per questo che gli istituti scolastici si muovono e strutturano Open Day che possano dare agli studenti di terza media, e ai loro genitori, una panoramica quanto più delineata possibile delle opportunità da cogliere a seconda dell'istituto scelto. Si parla di un momento molto delicato nella vita di ogni studente, così come di ogni genitore che sente la responsabilità di accompagnare il figlio verso il mondo della maturità. Per questo, si parla di una scelta che va fatta con consapevolezza. Oggi quasi tutti gli istituti organizzano corsi di orientamento e incontri con esperti del settore per consigliare e indirizzare, ma la parola finale spetta all'alunno. Giusto dire che quando si sceglie una scuola superiore, non esistono indirizzi più o meno facili di altri, piuttosto esistono percorsi di studio che meglio si adattano alle caratteristiche dello studente.

LA SCELTA

Si naviga nel mare della soggettività ed è per questo che chi già è convinto di voler interrompere gli studi dopo la maturità dovrebbe orientarsi su un indirizzo tecnico o professionale, mentre chi intende proseguire può puntare sui licei. La scuola secondaria superiore dal 1° settembre 2010 è così organizzata: licei; istituti tecnici e istituti professionali. I licei sono: il Classico, lo Scientifico, il Linguistico, il Musicale Coreutico, l'Artistico e delle Scienze Umane. Molto più vasta la scelta tra gli istituti tecnici che hanno vari indirizzi: Agraria, Agroalimentare e Agroindustria; Amministrazione Finanza e Marketing; Chimica, Materiali e Biotecnologie; Costruzioni, ambiente e territorio; Elettronica ed elettrotecnica; Grafica e comunicazione; Trasporti e logistica; Turismo; Moda; Informatica e telecomunicazioni; e Meccanica, Meccatronica ed Energia. Ecco infine gli istituti professionali: Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane; Pesca commerciale e produzioni ittiche; Industria e artigianato per il Made in Italy; Manutenzione e assistenza tecnica; Gestione delle acque e risanamento ambientale; Servizi commerciali; Enogastronomia e ospitalità alberghiera; Servizi culturali e dello spettacolo; Servizi per la sanità e l'assistenza sociale; Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico; Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.

PER NON SBAGLIARE

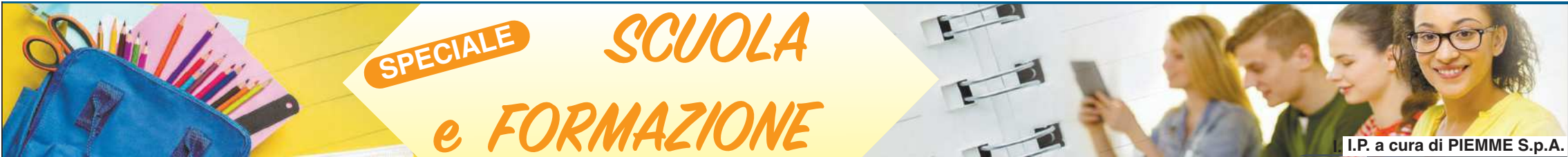
Detto della tipologia dei vari istituti, ecco che questi organizzano degli Open Day che possano offrire a studenti e genitori tutti gli strumenti per valutare di iscriversi al programma formativo promosso. Parliamo di giornate strutturate nella maniera più completa affinché i partecipanti possano valutare il personale, i docenti, appunto l'offerta formativa e la struttura. Come obiettivo, l'open day si promette di consentire alle persone che non fanno parte del mondo della scuola di poter valutare l'offerta scolastica. Giornate, dunque, dedicate ai genitori e ai ragazzi orientati a iscriversi a un determinato percorso scolastico. Genitori e studenti, quindi, entrano così in contatto con la scuola e valutano l'offerta formativa. L'Open day non si limita agli eventi che la scuola organizza in un anno, ma comprende tutto ciò che riguarda la comunicazione di ciò che si fa. Lo stesso sito internet, la segreteria o i docenti che si occupano delle risposte via email, fanno parte della struttura di un istituto che, se si dimostra attento a queste dinamiche, si può raccontare come affidabile. Per sfruttare al meglio gli Open Day, bisogna comprendere da parte di genitori e studenti che questi vengono strutturati in modo che ci si possa anche confrontare con le famiglie e gli studenti già iscritti. Giusto, dunque, non aspettare l'ultimo minuto perché scegliere una scuola è un passo importante per l'intera famiglia. Bisogna informarsi prima, osservare attentamente durante queste giornate, fare quante più domande e coinvolgere al più possibile lo studente affinché diventi una scelta consapevole. Scegliere "con la pancia" potrebbe sembrare un qualcosa di non logico, ma attenzione perché il primo impatto, a volte, permette di capire una situazione prima ancora del tempo. E allora? Non ci resta che vivere al meglio gli Open day che saranno proposti e scegliere al meglio per presente e futuro.

PRESENTE E FUTURO

INFORMARSI, OSSERVARE ATTENTAMENTE, FARE QUANTE PIÙ DOMANDE E COINVOLGERE AL PIÙ POSSIBILE LO STUDENTE PER UNA SCELTA CONSAPEVOLE

I.P. a cura di PIEMME S.p.A.

I PERCORSI POSSIBILI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Ecco la strada da seguire per il futuro tra **licei, istituti tecnici e professionali**

Le iscrizioni alla scuola superiore per l'anno scolastico 2024-25 dovranno essere completate entro il 10 febbraio. Ci siamo quasi, dunque, con gli studenti della terza media che ora dovranno scegliere tra i diversi indirizzi di studio: liceo, istituto tecnico e istituto professionale. Fare la scelta giusta non è semplice, perché dovrà essere ponderata. Ecco perché è meglio avere le idee chiare tra licei, istituti tecnici e di formazione.

I LICEI

Rifacendosi alle descrizioni del Ministero dell'Istruzione e del Merito, i licei che offrono una formazione culturale che li rende adatti a chi intende proseguire gli studi poi con l'università. Sei le opzioni. Quello **Artistico** è basato sullo studio delle arti (pittura, scultura, design, audiovisivi e multimedia, ecc.) e sulla pratica artistica. Il **Classico**, invece, approfondisce lo studio della civiltà classica e della cultura umanistica (letteratura italiana e straniera, storia, filosofia, storia dell'arte), senza trascurare le scienze matematiche, fisiche e naturali. Il liceo **Linguistico** approfondisce lo studio di tre lingue e culture straniere nel quadro delle tipiche materie liceali. Quello **Musicale e coreutico**, articolato nelle rispettive sezioni, è indirizzato all'apprendimento teorico e tecnico-pratico della musica o della danza. Il liceo **Scientifico** offre un percorso in cui acquisire competenze avanzate negli studi scientifico-tecnologici, soprattutto le scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, l'informatica e le loro applicazioni. Sempre parlando dello scientifico, abbiamo quello con **opzione scienze applicate** che fornisce competenze avanzate negli studi legati alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare attenzione alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, della terra, all'informatica e alle loro applicazioni, poi abbiamo quello **a indirizzo sportivo** che analizza nel dettaglio le scienze motorie e le discipline sportive. Il liceo per le **Scienze umane** orienta le conoscenze alle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali, con particolare riguardo allo studio della filosofia e delle scienze umane. Anche qui si può scegliere quello con **opzione economico sociale** che consente di stabilire un rapporto diretto tra gli argomenti studiati e la realtà sociale, economica e culturale. C'è poi il **Made in Italy**, utile per approfondire economia e diritto, con attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali e all'analisi degli scenari storici, geografici, artistici e culturali che sono alla base del tessuto produttivo del nostro Paese.

LA DATA

LE ISCRIZIONI ALLA SCUOLA SUPERIORE PER L'ANNO SCOLASTICO 2024/25 DOVRANNO ESSERE COMPLETATE ENTRO IL 10 FEBBRAIO

ISTITUTI TECNICI

Gli Istituti tecnici, sempre rifacendosi al Miur, offrono una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico e favoriscono lo sviluppo di competenze che permettono un inserimento nel mondo del lavoro immediato. Il diploma di Istituto tecnico permette di proseguire gli studi all'università, soprattutto verso corsi di laurea scientifici, tecnologici ed economici, o specializzarsi ulteriormente presso gli ITS Academy - Istituti Tecnologici Superiori. Due settori previsti, quello **economico** e quello **tecnologico**, e undici indirizzi. Gli indirizzi degli Istituti tecnici sono pensati anche per l'occupabilità: il mondo del lavoro cerca, infatti, tecnici specializzati e in Italia non ce ne sono a sufficienza. Per il Settore economico abbiamo due opportunità: **Amministrazione, Finanza e Marketing** (per capire il mondo aziendale, assicurativo e finanziario: le attività delle aziende, come gestire la produzione, come promuovere i prodotti) e **Turismo** (Per entrare nel settore dei servizi turistici, imparare come valorizzare il patrimonio artistico e paesaggistico, esaltare le specificità dei diversi territori).

Per quanto riguarda il settore tecnologico ci sono ben 9 opportunità di scelta: Meccanica, Meccatronica ed Energia; Trasporti e Logistica; Elettronica ed Elettrotecnica; Informatica e Telecomunicazioni; Grafica e Comunicazione; Chimica, Materiali e Biotecnologie; Sistema Moda; Agraria, Agroalimentare e Agroindustria; Costruzioni, Ambiente e Territorio.

ISTITUTI PROFESSIONALI

Gli istituti professionali preparano ad arti, mestieri e professioni strategici. Gli 11 indirizzi di studio sono orientati ai settori produttivi - racconta il sito del Miur - più importanti del Made in Italy. I percorsi e i profili di uscita sono pensati per una diretta riconoscibilità e spendibilità nel mercato del lavoro. I percorsi di Istruzione professionale prevedono un biennio unitario e un triennio finalizzato ad approfondire la formazione dello studente secondo l'indirizzo specifico. Undici gli indirizzi di studio: Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane; Pesca commerciale e produzioni ittiche (di nuova introduzione); Industria e artigianato per il Made in Italy; Manutenzione e assistenza tecnica; Gestione delle acque e risanamento ambientale (di nuova introduzione); Servizi commerciali; Enogastronomia e ospitalità alberghiera; Servizi culturali e dello spettacolo (di nuova introduzione); Servizi per la sanità e l'assistenza sociale; Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico; Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico. Al termine si consegue il diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Un ventaglio davvero ampio, non resta che compiere la scelta migliore.

LE POSSIBILITÀ

FARE LA SCELTA GIUSTA NON È SEMPLICE, PERCHÉ DOVRÀ ESSERE PONDERATA. ECCO PERCHÉ È MEGLIO AVERE LE IDEE CHIARE SU PRESENTE E FUTURO

Mensa a prezzo agevolato per studenti delle scuole superiori con sale studio, biblioteca e Wi-Fi free

SELF SERVICE
da lunedì a venerdì

MENÙ E PREZZI BUONISSIMI

PRANZI COME A CASA

CASA DELLO STUDENTE ANTONIO ZANUSSI
Via Concordia 7 - Pordenone
Tel. 0434 365387

COLLEGIO VESCOVILE
PIO X
INSIEME DAL 1921
PER ESSERE
PROTAGONISTI
DEL PROPRIO FUTURO
SCUOLA DELL'INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA
SCUOLA PRIMARIA
- MUSA
- Attiv@mente
- English Plus+
SCUOLA MEDIA
- MUSA
- Attiv@mente
- English Plus+
- English Premium++ (percorso bilingue)
SCUOLA SUPERIORE
- Liceo Pio X
Classico di Ordinamento
Classico di opzione Biomedica
Scientifico di Ordinamento
Scientifico delle Scienze Applicate
Linguistico Moderno
Linguistico Giuridico-Economico
Linguistico Artistico-Letterario
- Pio X International
Cambridge IGCSE
International Baccalaureate
Diploma Programme
- Amministrazione,
Finanza e Marketing
quantobasta.biz
COLLEGIO VESCOVILE PIO X | Borgo Cavour, 40 Treviso | Tel. 0422 411725 | informazioni@collegiopiox.it | www.collegiopiox.it

Sport Udinese

LE AMMONIZIONI

Tre bianconeri sono diffidati Rischio squalifica

L'Udinese deve fare i conti anche con gli effetti dei cartellini gialli. Dopo la pioggia di ammonizioni subita contro il Milan, anche il francese Florian Thauvin ha raggiunto quota 4 stagionale. Va così ad aggiungersi alla lista dei diffidati, che già comprendeva Nehuen Perez e il capitano Roberto Pereyra.

sport@gazzettino.it

IN BALLOTTAGGIO A sinistra capitan Roberto Pereyra, sopra Florian Thauvin

L'INCOGNITA PEREYRA THAUVIN SI CANDIDA

Il francese sembra il favorito a giocare dall'inizio se il capitano non ce la farà

A Bergamo si rivedrà in campo anche Payero. Possibile debutto di Giannetti

VERSO BERGAMO

Deciderà il "Tucu". Come aveva fatto all'ultimo istante in occasione della gara casalinga contro il Verona, quando decise di giocare, dopo che alla vigilia del match mister Gabriele Cioffi aveva annunciato la sua assenza. Sabato alle 15, nel posticipo di Bergamo, Pereyra non dovrebbe essere rischiato. I suoi muscoli vanno gestiti come se fossero una reliquia, per scongiurare possibili stop lunghi, con inevitabili e gravi ripercussioni sulla squadra. Cioffi però chiede (giustamente) tempo. Non è facile fare a meno del giocatore che illumina, del leader della squadra che ricama, segna e manda in gol i compagni. La decisione verrà presa all'ultimo istante, quindi. Ma al momento sono maggiori le possibilità che l'argentino, che nel primo tempo con il Milan aveva accusato un affaticamento muscolare, alzi bandiera bianca.

LE SOLUZIONI

In caso di forfait del capitano è difficile che il tecnico si affidi a due punte: Lucca e Success. I tempi non sono ancora maturi. Lui stesso lo ha sottolineato in due circostanze, rispondendo a precise domande. Oltretutto, Success di questi tempi è in difficoltà. Paga ancora le conseguenze del lungo stop subito per il grave problema di natura muscolare subito il 23 aprile 2023 nel match vinto con la Cremonese. Un infortunio che, tra l'altro, gli aveva impedito di svolgere la preparazione estiva come avrebbe voluto e dovuto. La seconda soluzione chiama in causa Samardzic e Payero. Il primo potrebbe essere spostato proprio a ridosso di Lucca, con l'ex Boca di nuovo titolare in mezzo al campo, dopo due turni partendo dalla panchina.

THAUVIN

Ma l'ipotesi più percorribile chiama in causa il transalpino. Thauvin contro il Milan è stato tra i migliori. Sta via via tornando ai livelli dei tempi dell'Olympique Marsiglia, ma, dopo essere partito titolare con Sottil, ha raccolto solo le briciole nella gestione Cioffi. Contro il Monza, al debutto del Cioffi bis, l'ex campione del mondo non era stato utilizzato. Nel turno seguente, a Milano con i rossoneri, era entrato al 78' al posto di Samardzic. Contro l'Atalanta aveva sostituito ancora il tedesco all'82'. Finalmente, per l'indisponibilità di Pereyra era partito titolare all'Olimpico di fronte alla Roma, rimanendo in campo per tutta la durata del match. Con il Verona aveva sostituito Pereyra al 66', a Milano contro l'Inter era entrato al posto di Lucca al 75', per poi non essere utilizzato con il Sassuolo. La "solfa" non era cambia a Torino (in campo al 78', sostituendo Lucca) e contro il Bologna (dentro solo a 5' dalla fine, avvicendando ancora Pereyra). Con la Lazio era subentrato al posto di Kristensen all'83'. E nelle ultime due gare? Al "Franchi" si era alzato dalla panchina al 58' (per Samardzic) e al Bluenergy Stadium con il Milan all'inizio della ripresa per Pereyra che, come detto, già nel primo tempo aveva accusato un affaticamento muscolare. D'accordo che uno può e deve essere utile - se non decisivo - anche giocando soltanto 20' o 25', ma Thauvin meriterebbe più considerazione. Dopo Lucca è il bianconero che ha segnato di più: 4 reti, in rapporto ai minuti giocati, non sono certo poca cosa.

SITUAZIONE

Quella di Thauvin quale sostituto di Pereyra, nel caso il "Tucu" non riuscisse a recuperare, probabilmente non sarebbe l'unica novità. Payero in ogni caso dovrebbe tornare a far parte dell'undici di partenza, al posto di Samardzic o di Lovric. Non è da escludere neppure una novità in difesa, ossia il debutto del nuovo acquisto Lautaro Giannetti che potrebbe agire da centrale, con conseguente dirottamento di Perez sul centro-sinistra, nella casella di Kristensen. Ma al momento, anche se Cioffi ci sta pensando, rimangono favoriti i tre che sono stati utilizzati nelle ultime gare: Ferreira, Perez e Kristensen. Ingenuità a parte, non è che abbiano deluso. Tutt'altro. Oggi Cioffi, nel corso della partitella in famiglia, dovrebbe provare proprio l'asset-to tecnico anti Atalanta.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lutto

Addio a Musiello, bomber nella Roma

È morto a Saluzzo, dove si era stabilito a fine carriera, l'ex calciatore friulano Giuliano Musiello. Era originario di Torviscosa, dove il padre ha gestito per molti anni un'azienda di articoli casalinghi. Aveva compiuto 70 anni il 12 gennaio. Cresciuto nella Pro Cervignano, venne notato nel 1970 dagli emissari della Spal Ferrara. Faceva il centravanti: molto forte fisicamente, dotato di un tiro potente, ha sempre partecipato molto alla manovra, con buona proprietà di palleggio. Proprio con gli estensi debuttò a livello semiprofessionistico in serie C. Nel 1972 maturò il gran salto in serie A, passando all'Atalanta. Quindi venne acquistato dalla Juve, che però non lo utilizzò mai, per poi tornare a Bergamo. La sua carriera decollò nel 1975-76, in B con l'Avellino: con 18 reti vinse la classifica dei cannonieri, in coabitazione con il genoano Pruzzo. La Roma allenata da Nils Liedholm decise così d'investire su di lui una grossa cifra e con la maglia giallorossa Musiello in due stagioni disputò 54 gare, segnando 10 gol. L'attaccante friulano giocò quindi con Genoa (in due diverse stagioni), Verona e Foggia. In seguito trovò spazio nelle serie inferiori, dapprima al Ravenna, poi al Cuneo e al Savona. Disputò pure una gara con la Nazionale Under 21, nel 1977. Appesi gli scarpini al chiodo, avviò una Scuola calcio a Saluzzo, che ancora oggi è attiva e porta il suo nome. Anche il fratello maggiore Mario, morto a 64 anni nel 2010, aveva giocato a livello professionistico, vestendo le maglie di Como, Catanzaro, Ascoli, Modena e Padova.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO E DINTORNI

Il mercato per ora continua a tacere per quello che riguarda i nomi più caldi. Samardzic è un discorso che le pretendenti potrebbero riannodare nella sessione estiva, ma attenzione a Nehuen Perez. La sconfitta contro l'Inter in Supercoppa ha portato De Laurentiis a pensare a spendere per altri rinforzi. Preso Dendoncker a centrocampo (arriva dall'Aston Villa), ora il "pres" vuole regalare a Mazzarri un difensore pronto: Perez o Arthur Theate (ex Bologna). Continuano i contatti, anche telefonici, tra lo stesso Adl e Gino Pozzo, per capire la fattibilità dell'affare. Servono 20 milioni di euro, che i partenopei forse non sono pronti a mettere subito cash sul piatto. Intanto sta per formalizzarsi il prestito di Simone Pafundi al Losanna: futuro in Svizzera per il classe 2006. Trattandosi di un prestito a 12 mesi (con possibilità di richiamo del giocatore a 6), prima si dovrebbe procedere al rinnovo con il club friulano.

Pafundi verso la Svizzera Padelli: «Quanta rabbia»

A Tv12 è intervenuto sul momento della squadra Daniele Padelli. «Quello che sentivo nel mio cuore l'ho scritto. Non per difendere il popolo friulano che non ne ha bisogno, né l'Udinese che è la società più antirazzista del mondo - le sue parole -. Volevo solo sostenere Maignan, che immagino si sia sentito veramente male per i gravi insulti che gli sono stati rivolti. Ho l'esperienza per sapere che comunque vieni attaccato, che tu prenda posizione o meno. Siamo tutti sbalorditi da quanto è accaduto, allora ho deciso di scrivere. Quello che è capitato va al di là del calciatore, tocca la persona. Può essere che qualcuno ci passi sopra, ma altri più sensibili si sentono toccati giustamente nell'animo – continua Padelli –. Sono fatti che vanno condannati. Penso però che questa piaga sociale non vada ricercata tanto nel calcio».

E ancora: «Lo stadio è solo il terreno dove questi poco di buono si nascondono nel gruppo e si sentono intoccabili. Il discorso va affrontato a monte, con l'educazione e la cultura delle persone. Questi atteggiamenti sono sintomo di una pochezza disarmante. Io per lui mi sentivo male. Si dice "succedono ancora cose del genere nel 2024", ma questa piaga c'è sempre stata e non so se è una gara che riusciremo a vincere». Il portiere ha le idee chiare: «Purtroppo cose così succedono ovunque, dove mezze persone si sentono forti e pensano che nessuno possa far loro niente. Il calcio muove talmente tanto pubblico che nel grande numero lo stupido lo trovi. Poi uno che fa queste cose è già uno di troppo».

Poi si torna a parlare di calcio, con i punti persi nel finale.

ESTREMO DIFENSORE
L'esperto Daniele Padelli

«Non so cosa ci succeda, se lo sapessi potrei fare qualcosa – sorride a mezza bocca –. Credo sia un fattore psicologico, quello che ci porta a mancare il risultato che meritiamo». I giocatori, assicura, «sono ben consci della situazione e i primi a esserne dispiaciuti. Visto da fuori, pare subentri un po' di pesantezza. Non dal punto di vista fisico, perché le partite le "aggrediamo" e le finiamo molto bene, ma di testa. Ci rendiamo conto dell'importanza di questi punti e magari subentra il tarlo che qualsiasi errore poi non sia più recuperabile. E se cominci a pensare all'errore, poi lo fai. Contro il Milan ce la siamo giocata bene, come l'avevamo preparata. Deve radicarsi in noi il pensiero che siamo una squadra forte e non ho paura di dirlo. Se non hai del valore non metti sotto team sulla carta più e attrezzati. Nessuno molla un secondo, siamo un gruppo di persone che lavora e rappresenta il suo territorio. Vi assicuro che la notte andiamo a dormire con la rabbia. Parlare di sfortuna costituirebbe un alibi. Poi però bisogna essere onesti: non ricordo per noi episodi di clamorosa buona sorte, né vittorie conquistate in modo immeritato».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW CONTRO FORLÌ DA TUTTO ESAURITO

▶La sfida di domenica sarà decisiva per finali di Coppa e secondo posto

▶La Gesteco prepara la trasferta dalla capolista Fortitudo ricordando l'impresa

BASKET A2

Si procede rapidamente verso l'ennesimo "sold out" del palaCarnera, a quattro giorni dal confronto diretto tra l'Old Wild West Udine e l'Unieuro Forlì. Sono rimasti liberi ancora pochi posti a sedere ed è più che ragionevole ritenere che pure questi verranno occupati dai tifosi prima dello scodellamento della palla a due, fissato per domenica alle 18. In palio, come ben si sa, c'è innanzitutto la qualificazione alle prossime Final four di Coppa Italia, che sarebbe cosa fatta per i romagnoli nel caso di vittoria, mentre se a prevalere saranno i bianconeri bisognerà attendere i risultati dell'ultima giornata di questa prima fase del campionato, in calendario la settimana prossima. Oltre alla Coppa, "balla" comunque il secondo posto.

TABÙ

Proprio Forlì è stata nelle ultime due annate la bestia nera dell'Oww, avendola battuta cinque volte su cinque nella stagione 2022-23 (due in stagione regolare, più il 3-0 in semifinale playoff) e una nella stagione in corso. Con riferimento dunque al match del decimo turno, che aveva visto prevalere la compagine di Antimo Martino alla Unieuro Arena con il punteggio di 87-84. Oltre a vincere, domenica capitan Diego Monaldi e compagni dovranno pure ribaltare il -3 dell'andata. La co-capolista del girone Rosso però è tale proprio perché il suo cammino in campionato ha avuto sin qui una grande regolarità, fatta eccezione per qualche (perdonabile) battuta a vuoto. L'ultima in ordine di tempo era maturata al palaGesteco di Cividale del Friuli, nella prima partita del 2024. All'epoca l'Unieuro degli udinesi "Dada" Pascolo e Giacomo Zilli era in striscia positiva da sei turni. Non sarà facile, per l'ispirato Jason Clark e soci, piegare i romagnoli. Per questo, l'apporto "caldo" del pubblico potrà rivelarsi nuovamente decisivo, specie in caso di epilogo punto a punto.

DUCALI

A proposito di Gesteco. In vista della trasferta al palaDozza per affrontare la capolista Fortitudo - gara che si terrà in perfetta concomitanza con quella al palaCarnera - i ducali hanno intanto già riempito praticamente due pullman di supporter, che si faranno sentire. Come già fecero nella passata stagione, quando la formazione di Stefano Pillastrini sbancò a sorpresa il campo della "Effe", con 24 punti di Eugenio Rota. È abbastanza incredibile come sia cambiato nel giro di un paio di settimane appena il campionato dei gialloblù. Dopo avere toccato effettivamente il fondo in occasione del derby con Udine e poi chiuso il 2023 con il ko esterno al palaSan Giuseppe da Copertino di Lecce contro la Hdl Nardò i ducali hanno rialzato la testa, andando a cogliere tre successi consecutivi che hanno riconsegnato ai fan la "vecchia" Gesteco, quella dei miracoli.

NUMERI

Si potrebbe aggiungere che il peggio è ormai alle spalle, ma forse non è il caso, innanzitutto perché non è vero. Infatti la Ueb è ancora nona, peraltro a pari punti con Rimini, anche se nelle scorse settimane la classifica - dalla sesta alla decima posizione - si è accorciata di brutto. Ormai "a tiro" ci sono squadre, in particolare la stessa Nardò, che in questo momento sono in forte difficoltà e che rischiano di venire risucchiate nella "danger zone". Il club ducale ha avviato ieri la prevendita per la prossima gara casalinga, l'ultima della prima fase, messa in calendario per domenica 4 febbraio. In quella occasione in via Perusini arriverà la Banca Sella Cento degli ex udinesi. I biglietti possono essere acquistati come sempre sul circuito di VivaTicket, online e nei punti vendita, al Doctor Phone in viale Foramitti, oppure in ClubHouse, da lunedì a venerdì (17-20).

Rese note anche le composizioni delle terne arbitrali che dirigeranno le gare del weekend: il big match del palaCarnera tra l'Old Wild West Udine e l'Unieuro Forlì è stato affidato a Valerio Salustri di Roma, Daniele Alfio Foti di Bareggio e Marco Marzulli di Pisa, mentre a fischiare in Flats Service Fortitudo Bologna-Gesteco Cividale saranno Roberto Radaelli di Porto Empedocle, Alex D'Amato di Tivoli e Sebastiano Tarascio di Priolo Gargallo. In A2 femminile, il derby regionale tra la Delser Udine e la Futurosa iVision Trieste, in programma sabato alle 20.30, sarà diretto dalla coppia formata da Vito Castellano di Legnano e Alberto Purrone di Mantova.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCELTI GLI ARBITRI DELLE DUE GARE LE RAGAZZE DELSER AFFRONTERANNO IL FUTUROSA TRIESTE NEL DERBY REGIONALE

YANKEE L'americano Jason Clark prova un tiro libero sotto gli occhi del tecnico Adriano Vertemati Domenica "spareggio" per l'Oww con Forlì

(Foto Lodolo)

I friulani Taranzano e Billiani si esaltano sulle nevi di casa

SCI ALPINO

La lunga serie di gare internazionali in programma sulle piste friulane nella seconda metà del mese è arrivata al giro di boa. In queste giornate il punto di riferimento è la Coppa Europa maschile, in svolgimento sulla "Di Prampero" di Tarvisio, il più importante appuntamento della stagione, essendo il circuito continentale secondo solo alla Coppa del Mondo, che la località della Valcanale conta di ritrovare nei prossimi anni puntando anche sulla valorizzazione dei Mondiali Juniores 2025, vetrina fondamentale per dimostrare alla Fis (la Federazione internazionale dello sci) che pista, organizzazione e strutture sono all'altezza.

La prima gara si è già svolta, con il superG che ha visto l'Austria occupare l'intero podio grazie al successo di Vincent Wieser davanti a Stefan Eichberger e Cristoph Krenn, distanziati rispettivamente di 0"11 e 0"13. Sesto a 0"69 Benjamin Jacques Alliod, il migliore degli italiani. Molto bene Luca Taranzano: il 26enne che si divide tra Caneva e Tarvisio ha ottenuto sulla pista di casa il miglior risultato in carriera in Coppa Europa, piazzandosi tredicesimo a 0"99. Niente male davvero per l'alfiere dello Sci Cai Monte Lussari allenato da Gianluca Zanitzer, uno dei pochissimi italiani a gareggiare ad alti livelli pur non appartenendo a un gruppo sportivo militare. Il sogno resta sempre quello di trovare un pettorale di partenza in Cdm e prestazioni come questa danno fiducia e morale. Meno positiva la prova di Emanuele Buzzi, trentatreesimo a 1"72. Il carabiniere di Sappada punta a fare decisamente meglio nelle discese, previste domani e venerdì dopo due giornate dedicate alle prove cronometrate, il tutto con la gestione in loco affidata all'Unione sportiva Camporosso.

IN FORMA Ilaria Billiani, 17 anni

(Foto Cella)

La "Di Prampero" sarà protagonista anche da sabato a lunedì con il Gran premio Italia Giovani femminile, il circuito federale, con gare aperte a sciatrici Senior e straniere. Il programma prevede sabato una prova cronometrata di discesa, domenica un'altra sfida e due gare, lunedì due superG. Già conclusa invece la quattro giorni dello Zoncolan, organizzata dal Cimenti Sci Carnia, che ha visto tra le principali protagoniste, oltre alla triestina Beatrice Rosca, la 17enne di Gemona Ilaria Billiani, capace di salire sul podio in tutte le competizioni disputate. La ragazza dello sci club Monte Dauda, allenata da papà Gianluca, ha ottenuto il successo tra le U18 nel gigante Fis e nello slalom Fis Njr; in quest'ultima categoria ha chiuso poi il gigante in terza posizione.

La prima giornata aveva visto il successo al femminile della spagnola Bianca Bagaria Beltran (con Billiani terza assoluta), mentre la prova Fis Cit maschile era stata annullata dopo quattro discese della seconda manche a causa della nebbia. Il giorno seguente è stato invece l'accumulo di neve fresca ad impedire lo svolgimento dell'intero programma.

Sole e pista perfetta, invece, in occasione delle Fis Njr, con "Bea" Rosca, la sola sciatrice appartenente a uno sci club regionale (lo sk Devin di Duino Aurisina) a vestire di azzurro, facendo parte del gruppo Osservate. Billiani è giunta quarta assoluta e come lei è salito sul gradino più alto del podio U18 Mattias Piller Cottrer, figlio della presidentessa del club di Sappada, Anna Sandroni, e dell'allenatore della squadra regionale di biathlon Giuseppe Piller Cottrer, reduce dal ruolo di commentatore tecnico per la Rai in occasione della tappa di Coppa del Mondo di biathlon ad Anterselva. Mattias ha chiuso terzo assoluto alle spalle del vincitore, lo spagnolo Arnau Cardena Vila, e del tarvisiano Arturo Severi, secondo a 0"59. Nell'ultima giornata, dedicata al gigante Fis Njr, Rosca si è ripetuta stampando i migliori tempi in entrambe le manche, mentre Severi ha chiuso quarto nella prova vinta da un altro iberico: Aniol Torres Casas.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANEVESE L'azzurro Luca Taranzano

(Foto Carlo Spaliviero)

Araba Fenice 22 volte in gol Palmanova resta sul podio

FUTSAL C

Inizia decisamente nel migliore dei modi il girone di ritorno del campionato di serie C federale di calcio a 5 per le due compagini pordenonesi, come per Tarcento e Palmanova. I palmarini, in particolare, con un settebello all'Udinese si confermano al secondo posto dietro la dominatrice Eagles. Il Futsal Pasiano nel palazzetto dello sport di Ligugnana di San Vito al Tagliamento ritrova una larga vittoria (secco 5-1) e il sorriso di fronte alla Gradese Calcio. Gli azzurrostellati vanno a bersaglio con Alvaro Bega (doppietta), Dema, Ampadu e Borsatti, dopo la rete iniziale a freddo del vantaggio "mamolo" a opera di Turci. Importante, per il tecnico Garcia, si rivela l'apporto dei nuovi arrivati da questa "finestra" di mercato invernale, tutti schierati regolarmente in campo, con un buon impatto sul match. Si tratta di Mattia De Rossi, Luca Magli e del classe 2004 Abderrhaman Khabioui.

Schiacciante, e per molti versi "lunare", il successo dell'Araba Fenice. I naoniani rifilano 22 reti al Calcetto Clark Udine. È una gara di fatto inutile da commentare. I bianconeri padroni di casa si sono limitati a fare il loro, ossia a giocare una partita di futsal, mentre gli ospiti udinesi si sono presentati al palaFlora con soli 5 elementi, alcuni dei quali giovanissimi, e privi dell'allenatore. A titolo di cronaca vanno ricordate in tabellino le 5 reti a testa realizzate da Trevisan e Pizzella. Prendono poi parte al festival del gol Presotto (poker per lui); Corona, Liani e Harold Hoti (tutti con una doppietta); Thomas Accatante e Lavia.

Gli altri verdetti del dodicesimo turno del campionato regionale Turriaco-New Team Lignano 5-5, Aquila Reale-Tarcento Futsal 5-6, Palmanova-Futsal Udinese 7-4. Turno di riposo per la capolista Eagles Futsal, che comunque resta saldamente al comando, dall'alto della sua sequenza di sole vittorie.

La classifica dopo 12 giornate di campionato: Eagles Futsal 30 punti; Palmanova C5 28; Futsal Udinese 24; Calcetto Clark Udine 19; Tarcento Futsal 18; Aquila Reale e Araba Fenice 12; New Team Lignano 11; Futsal Pasiano 10; Turriaco C5 7; Gradese Calcio 6.

Il prossimo turno vedrà le due pordenonesi impegnate entrambe in trasferta. L'Araba Fenice giocherà al palaGesteco di Cividale contro la regina Eagles Futsal, mentre il Pasiano andrà a cercare punti nella tana dei tarcentini.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO A 5
Sorprese in serie C

Cultura &Spettacoli

LO SPETTACOLO
È nato nel 2011 da due libri di Gabriele Nissim: "Il Tribunale del Bene" e "La Bontà insensata". I testi sono elaborati da Paola Bigatto e Massimiliano Speziani.

Al Teatro Verdi, va in scena, in esclusiva regionale, "Il Memorioso. Breve guida alla memoria del bene", lezione-spettacolo che regala al pubblico l'emozione di scoprire che ogni uomo può essere un "Giusto"

«Noi, piccoli Schindler»

TEATRO

Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi va in scena, in esclusiva regionale, "Il Memorioso. Breve guida alla memoria del bene", lezione-spettacolo che regala al pubblico l'emozione di scoprire che ogni uomo può essere un Giusto e che nulla è più eroico del salvare una vita messa in pericolo dalla follia di altri uomini. Questo piccolo gioiello, che va in scena dal 2011, nasce da due libri di Gabriele Nissim ("Il Tribunale del Bene" e "La Bontà insensata"), con testi elaborati da Paola Bigatto e Massimiliano Speziani, rispettivamente regista e attore della piece teatrale. È la storia di Moshe Bejski, uno dei nomi della celebre lista di Schindler, che volle dedicare la propria vita al ricordo del bene. Fu per anni presidente della Commissione dei Giusti presso il Memoriale di Yad Vashem, a Gerusalemme, dedicato a coloro che avevano rischiato la vita per aiutare gli ebrei durante la persecuzione nazista, ricordandoli simbolicamente attraverso il radicamento di un albero nel giardino del Memoriale.

Speziani oggi vive a Milano, ma ci piace ricordare che è udinese e che ha mosso primi passi da attore durante gli anni d'oro del Palio Studentesco, quando studiava al Liceo Scientifico Marinelli.

Qual è la genesi di "Memorioso"?

«Nasce nel 2011, come lezione spettacolo a indirizzo didattico, dedicata al pubblico delle scuole. Personalmente mi aveva incuriosito il significato di celebrare e ricordare momenti di storia legati alla Giornata della Memoria, contrastando il problema dell'indifferenza, verso la quale il rischio è sempre in agguato. Nel tempo lo spettacolo si è arricchito di diverse riflessioni, anche in maniera molto pratica, si è ampliato e approfondito, fino ad arrivare ad oggi, giorni in cui questo tema si fa scottante e delicato».

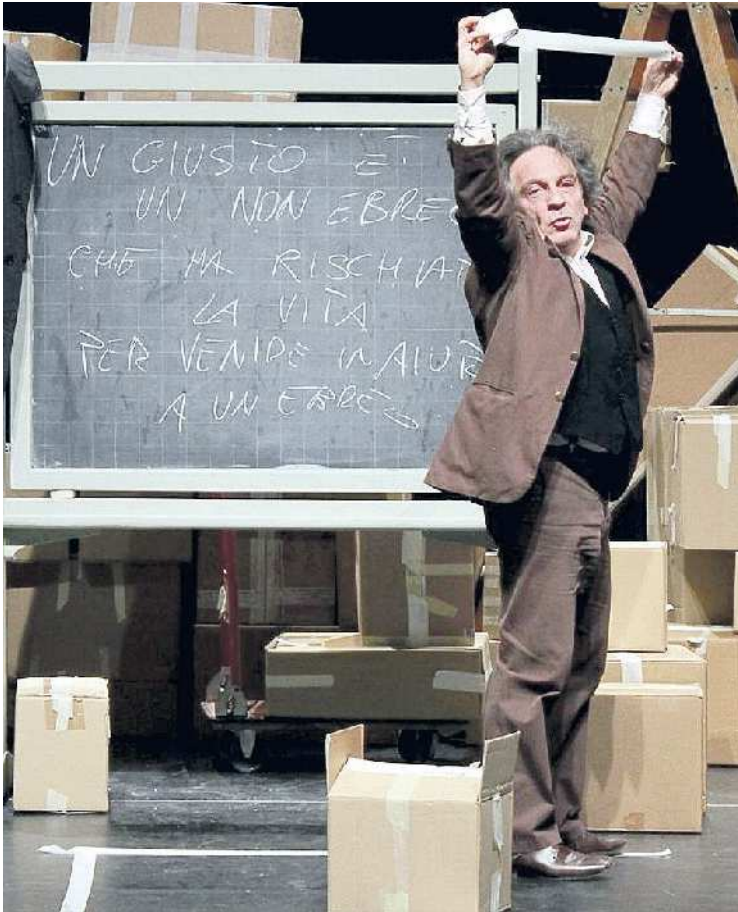
A chi è ispirato il protagonista?

«La figura che porto in scena è ispirata al personaggio reale di Moshe Bejski, che presenta storie contraddittorie, di eroi e persone normali, anche dai profili bassi. Fu lui che si batté perché Oskar Shindler fosse riconosciuto dallo Yad Vashem. Si parte quindi dalla Shoah per capire come "fare memoria", attraverso un testo che parla di giusti, uomini che di fronte al male hanno scelto il bene, andando controcorrente. Chi presenta queste storie è una specie di conferenziere, una sorta di tenente Colombo, amante della memoria e piuttosto disordinato: attraverso i suoi strumenti, avvia un profondo percorso emotivo, partendo da quella che è la definizione di "Giusto". Via via, la figura arricchisce, sposta e trasforma la frase scritta a gesso sulla lavagna ("Un giusto è un non ebreo che ha rischiato la vita per venire in aiuto a un ebreo", ndr), mettendo in luce altri aspetti riguardo al significato di essere giusti e di come la storia ci possa toccare da vicino».

La piece viene spesso proposta a un pubblico di studenti. Che valore aggiunto assume la storia proposta in forma di spettacolo?

«La figura di un professore / attore / conferenziere nasce come esigenza proprio per parlare ai giovani, a coloro che in futuro dovranno prendere delle decisioni. Durante gli incontri è palpabile la sensibilità della platea, così come una viva intelligenza emotiva, attraverso la quale i ragazzi comprendono che l'argomento li tocca da vicino». Lo spettacolo va in scena dal 2011.

C'è in vista un passaggio di testimone?

«I fatti di cui si parla sono sempre più lontani. In questi tredici anni sono sempre stato io l'attore di "Memorioso", ma ora ci vogliono generazioni-ponte che permettano di avvicinare ulteriormente i ragazzi. Sta quindi nascendo un gruppo di giovani attori che propongono uno spettacolo parallelo, con un linguaggio più immediato e una potenzialità incredibile».

IL MEMORIOSO Lo spettacolo è ispirato alla figura di Moshe Bejski

Il pubblico uscirà dal teatro con risposte o con domande?

«Indubbiamente, con tante domande silenziose. Considerando tutto ciò che succede adesso, in un mare di opinioni, abbiamo bisogno di domande che ci richiamino a un silenzio nel quale possiamo riflettere».

Cosa c'è nel futuro di Massimiliano Speziani?

«Proseguo la collaborazione con Radio Svizzera, in una riscrittura de "La fattoria degli animali" di Orwell, e sarò nuovamente a teatro con la trilogia di Cechov "Zio Vania", "Il gabbiano" e "Il giardino dei ciliegi", maratona teatrale che in luglio toccherà Spoleto».

"Il Memorioso", firmato e prodotto da Gariwo-Comitato Foresta dei Giusti, Centro Asteria e dagli stessi Paola Bigatto e Massimiliano Speziani, sarà replicato per gli studenti degli Istituti secondari di II grado, sempre al Verdi, venerdì, alle 9.30, vigilia della Giornata della Memoria.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfera Ebbasta, il tour parte da Lignano Il nuovo lp "X2VR" è già doppio platino

MUSICA

Dopo l'annuncio della doppietta allo Stadio San Siro di Milano (con la prima subito esaurita e la seconda che si avvia ad esserlo), Sfera Ebbasta annuncia che il suo nuovo tour, prodotto da Vivo Concerti, partirà, sabato 15 giugno, allo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro. I biglietti per la Data Zero di Sfera Ebbasta – organizzata in collaborazione con Fvg Music Live, VignaPR, PromoturismoFVG e il Comune di Lignano Sabbiadoro – sono in vendita dalle 16 di ieri, online, su Ticketone.it. Il Trap King da 189 dischi di platino e 38 dischi d'oro, dopo essersi imposto come l'artista più ascoltato negli ultimi dieci anni in Italia, su Spotify, raggiungendo e superando la soglia dei 10 milioni di ascoltatori mensili, ha confermato il primato anche nel 2023 e si prepara a un nuovo anno all'insegna dei grandi live: l'occasione perfetta per ascoltare dal vivo il meglio del suo repertorio e i brani del suo nuovo album X2VR. Pubblicato lo scorso 17 novembre per Island Records e già Doppio Disco di Platino, macina record su record ed è l'album più ascoltato di sempre su Spotify in Italia nelle prime 24 ore, nonché il più ascoltato al mondo a 72 ore dalla release e, per cinque settimane consecutive, ha occupato la testa della classifica Fimi/Gfk, oltre ad aver totalizzato oltre 300 milioni di stream totali sulle piattaforme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Quei quattro terribili giorni di novembre del '63 a Dallas

I tragici momenti dell'attentato a John Kennedy, ma anche il giorno che lo precedette e quelli che seguirono sono il soggetto di "Four Days in November", minuzioso resoconto dell'assassinio del Presidente, realizzato da Mel Stuart nel 1964. Candidato all'Oscar, ma inedito in Italia, il documentario viene presentato oggi, alle 20.30, nell'ambito della rassegna cinematografica parallela alla mostra "Allo specchio dell'era Kennedy", al Cinema Sociale di Gemona, nella copia della Cineteca del Friuli. Sarà presentato in sala dal curatore della mostra e della rassegna, Sergio M. Grmek Germani (ingresso libero).

A sostegno della tesi che a uccidere JFK sia stato Lee Harvey Oswald e che l'abbia fatto da solo, "Four Days in November" ripercorre gli eventi utilizzando moltissime immagini da servizi televisivi, cinegiornali, riprese amatoriali e fotografie, sia ufficiali che di testimoni comuni: vediamo l'arrivo in Texas di John e Jacqueline Kennedy, il corteo presidenziale a Dallas, gli spari che ferirono a morte il Presidente (non manca la fotografia di May Moorman, scattata una frazione di secondo dopo il colpo fatale), le prime notizie dal Parkland Hospital sulle condizioni di JFK, l'annuncio ufficiale del suo decesso e il funerale a Washington D.C. Immortalata nello scatto di Bob Jackson, assistiamo anche all'uccisione di Oswald per mano di Jack Ruby, mentre è ricreata la scena – basata sulla testimonianza di Buell Wesley Frazier, amico e collega di Oswald, e della sorella – in cui Frazier e Oswald la mattina del 22 novembre si recano insieme, in auto, al lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque nuove pietre "d'oro" per le vittime dei nazi-fascisti

MEMORIA

Olivo Reposi Muzzin, 20 anni, apprendista, rastrellato e soppresso dai nazisti, a Dachau, il 18 febbraio 1945, abitava in via Stradelle 44. Antonio Lionello Rossi, detto "Volpe", 19 anni, della 15ma Brigata Osoppo, operaio, assassinato dai nazisti a Flossenburg, il 23 febbraio 1945, abitava in via Molinari 30. Umberto Perissinotto, 46 anni, della Brigata Garibaldi - Dante Di Nanni, meccanico, deceduto a Dachau a guerra finita, il 14 maggio 1945, per le privazioni patite nel lager nazista, abitava in vicolo Molinari 8.

Sono, molto (troppo) sinteticamente, le storie di tre pordenonesi che da ieri potremo ricoradre grazie alle nuove "pietre d'inciampo" installate nelle vicinanze delle loro abitazioni in occasione della Giornata della Memoria, che ricorda tutte le vittime dei campi di sterminio nazi-fascisti.

Altre due Pietre d'Inciampo sono state poste, sempre ieri, ma nel pomeriggio, a partire dalle 15, in via Portogruaro 3 per Mario Vendrame detto "Berto", 19 anni, della Brigata Garibaldi - Veneziano, apprendista, assassinato nel campo di sterminio nazista a Flossenburg il 9 marzo 1945 e, in via San Gregorio Bassa 17, per Rodolfo Marcuz, 45 anni, carpentiere, internato e assassinato a Linz il 18 aprile 1944.

Dal 18 gennaio 2020, grazie ad un Progetto del Liceo "G. Leopardi-E. Majorana", Pordenone è diventata parte dell'ampio Museo Diffuso delle Pietre di Inciampo, distribuito in tutta Europa con oltre 80 mila "pietre" in ricordo di chi è scomparso, vittima della violenza nazi-fascista e dell'Olocausto.

MEMORIA Una delle nuove pietre

IN TOTALE SONO 29 LE "PIETRE D'INCIAMPO" COLLOCATE A PORDENONE GRAZIE ALL'INIZIATIVA ORIGINARIA DEL LICEO "LEOPARDI-MAJORANA"

In totale sono 24 le pietre finora collocate a Pordenone, oltre a quelle nei comuni limitrofi, che raggiungono il numero totale di 54. Altre cinque pietre si sono aggiunte ieri: nelle prime tre tappe della mattinata, alla presenza del Prefetto Natalino Domenico Manno, del vice sindaco e assessore alla Cultura e all'istruzione, Alberto Parigi, della preside del LeoMajor, Rossana Viola, di rappresentanti dell'Anpi e dell'Aned provinciali e di parenti dei deportati, un gruppo di studenti del liceo Leopardi Majorana, accompagnati dalle loro insegnanti, ha preso la parola per raccontare le storie di quei pordenonesi sottratti alle loro vite normali, vite spezzate in modo tragico.

I ragazzi hanno ricostruito la storia familiare e l'evento della deportazione subita dai nostri concittadini rei di essere invisi al regime. Altre pietre saranno collocate in provincia di Pordenone: il 25 gennaio a Prata di Pordenone, il 26 e 27 gennaio a Maniago, il 27 gennaio a Caneva e sempre in gennaio a Brugnera, Budoia e Sacile.

Parte quest'anno anche un nuovo progetto, sotto l'egida di Aned, che coinvolge i bambini delle scuole primaria e secondaria di primo grado della città: «"Adotta una pietra" – ha spiegato la presidente dell'Aned Pordenone, Patrizia Del Col - si prenderà cura, grazie ai ragazzi, del controllo e della manutenzione delle pietre finora posate, regalando loro attenzione e commemorando il ricordo delle persone i cui nomi sono incisi, anche fuori dalla settimana annuale deputata a questo triste anniversario».

Ieri mattina erano presenti, infatti, anche alcuni studenti della Scuola media Pasolini e della Scuola primaria De Amicis. Sabato, alle 11 per le scuole e alle 15 per tutti, l'Aned riproporrà la passeggiata audioguidata "Ritratto di una città in pezzi. Il percorso a piedi partirà dalle Casermette di via Molinari 35 e si snoderà attraverso la città per terminare al muro dei fucilati nell'area dell'ex Caserma di via Montereale (vicino alla Cittadella della salute), avrà una durata di quasi 2 ore e un massimo di 45 partecipanti. Per partecipare è necessario prenotarsi inviando una mail a info@-deportatipordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neonis, vetrina per le scuole con la star Nba Gigi Datome

ORIENTAMENTO

Cosa accomuna Gigi Datome, leggenda del basket italiano, capitano della nazionale con esperienza nella mitica Nba, Luis Sal, youtuber da milioni di follower e socio di Fedez nel podcast "Mucchio Selvaggio" e Gianluca Gazzoli, podcaster e conduttore radiofonico di Radio Deejay? Sicuramente il fatto di aver sfruttato al meglio il proprio talento, facendolo diventare una attività lavorativa piacevole e redditizia, ma anche la partecipazione a "Neonis - Sblocca il tuo futuro", evento organizzato dall'omonima associazione, che si terrà venerdì 2 febbraio al Teatro Verdi di Pordenone, dalle 8.15 alle 12.45. L'intento è dei più nobili: fare da ponte tra le aziende e i giovani di 4ª e 5ª degli istituti tecnici e professionali del Pordenonese e del vicino Veneto Orientale.

LE AZIENDE

Nella prima parte della mattinata, gli oltre 500 partecipanti, potranno confrontarsi con i dipendenti di 30 aziende del territorio, ai quali potranno fare domande molto pratiche sul loro lavoro quotidiano. Sono stati scelti tutti dipendenti under 35, che possono meglio interfacciarsi con gli studenti e, allo stesso tempo, gli studenti più grandi, che magari hanno già sperimentato esperienze lavorative e quindi possono porre domande basate sulla loro esperienza personale. «Un evento innovativo - ha sottolineato l'Assessore alle Attività Produttive del Comune di Pordenone, Morena Cristofori - che punta alla ricerca e alla valorizzazione dei talenti e che vuole mettere in luce le qualità che molto spesso, i tradizionali collegamenti tra lavoro e scuola, non riescono a far emergere. Talenti che sfuggono ai voti e alle classifiche ordinarie e che, quando coltivati, possono far crescere, nei giovani, entusiasmo e passione per un percorso professionale».

MUNICIPIO La presentazione di ieri mattina nella sala Consiglio

MOTIVAZIONE

La seconda parte della mattinata sarà occupata da un talk motivazionale, nel quale i tre ospiti, con la moderazione di Alessandro Bonan di Sky Sport, racconteranno le loro storie di successo, dimostrando come, con costanza e applicazione, si possa trovare soddisfazione e realizzazione nel proprio lavoro. A individuare i giovani talenti, magari nascosti, ci saranno anche i partner importanti e qualificati che sostengono l'iniziativa, come Huawei, rappresentata dal manager David Molina e Sonepar Italia, con Marco Trentin. «Con il primo evento Neonis - chiosa l'ideatore Ruggero Tajariol, titolare dell'azienda azzanese 2R Impianti - desideriamo accendere l'entusiasmo nei giovani in una fase cruciale della loro vita. Ma non solo: conosco personalmente le difficoltà che le aziende affrontano quotidianamente per trovare e coltivare talenti con cui crescere. Per questo ho voluto progettare qualcosa di concreto, che potesse mettere in connessione questi due mondi».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Mercoledì 24 gennaio

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

A **Lorenza Vidotto** un caloroso augurio di buon compleanno dalla sorella Elide, dal cognato Elio e dai figli Giacomo, Carlo e Sebastiano.

FARMACIE

BRUGNERA

▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

MANIAGO

▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

PORCIA

▶All'Igea, via Roma 4/10

SACILE

▶Vittoria, viale Matteotti 18

SAN QUIRINO

▶Besa, via Piazzetta 5

SAN VITO AL T.

▶Mainardis, via Savorgnano 15

SEQUALS

▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

PORDENONE

▶Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**PERFECT DAYS**» di W.Wenders : ore 16.15 - 18.30.
«**THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA**» di A.Payne : ore 16.30 - 21.15.
«**VIAGGIO IN GIAPPONE**» di E.Girard : ore 17.30.
«**IL RAGAZZO E L'AIRONE**» di H.Miyazaki : ore 19.00.
«**CHI SEGNA VINCE**» di T.Waititi : ore 19.15.
«**ENEA**» di P.Castellitto : ore 21.15.
«**IL PUNTO DI RUGIADA**» di M.Risi : ore 16.00 - 18.30.
«**PERFECT DAYS**» di W.Wenders : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**IL RAGAZZO E L'AIRONE**» di H.Miyazaki : ore 16.15.
«**WONDER: WHITE BIRD**» di M.Forster : ore 16.20.
«**AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO**» di J.Wan : ore 16.30.
«**IL FANTASMA DI CANTERVILLE**» di K.Burdon : ore 16.30.
«**WISH**» di C.Veerasunthorn : ore 16.40.
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 18.50.
«**WONKA**» di P.King : ore 19.00.
«**PERFECT DAYS**» di W.Wenders : ore 19.10.
«**THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA**» di A.Payne : ore 19.15.
«**PARE PARECCHIO PARIGI**» di L.Pieraccioni : ore 19.20.
«**IL CACCIATORE (VERSIONE RESTAURATA)**» di M.Cimino con R.De Niro, J.Cazale : ore 20.30.
«**50 KM ALL'ORA**» di F.Luigi : ore 21.30.
«**THE BEEKEEPER**» di D.Aye : ore 21.40.
«**CHI SEGNA VINCE**» di T.Waititi : ore 21.50.
«**THE PIPER**» di E.Thoroddsen : ore 22.10.
«**SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE**» di A.Siani : ore 22.15.

UDINE

▶**PRADAMANO**
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**PARE PARECCHIO PARIGI**» di L.Pieraccioni : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«**THE BEEKEEPER**» di D.Aye : ore 16.10 - 18.50 - 21.30.
«**WISH**» di C.Veerasunthorn : ore 16.15 - 17.20.
«**IL FANTASMA DI CANTERVILLE**» di K.Burdon : ore 16.20.
«**WONKA**» di P.King : ore 16.50 - 17.30 - 20.20.
«**PERFECT DAYS**» di W.Wenders : ore 17.40 - 20.50.
«**CHI SEGNA VINCE**» di T.Waititi : ore 17.50 - 20.40.
«**AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO**» di J.Wan : ore 18.00 - 22.30.
«**IL RAGAZZO E L'AIRONE**» di H.Miyazaki : ore 18.10 - 21.20.
«**THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA**» di A.Payne : ore 18.40 - 21.45.
«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 18.50 - 21.40.
«**ENEA**» di P.Castellitto : ore 19.40.
«**THE PIPER**» di E.Thoroddsen : ore 19.50 - 22.30.
«**SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE**» di A.Siani : ore 21.20..

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**WONDER: WHITE BIRD**» di M.Forster : ore 18.00.
«**FOUR DAYS IN NOVEMBER**» di M.Stuart : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

PREZZI BASSI tutto l'anno

Offerte dal **24 gennaio al 6 febbraio 2024**

CUBETTI DI PANCETTA DOLCE/AFFUMICATA FRATELLI BERETTA 2x75 g

FORMAGGIO LATTERIA DIAVOLO

FRIULANA

€ 0,79 all'etto
€/Kg 7,90

BUON MINESTRONE OROGEL 750 g

€ 1,75
€/Kg 2,33

BRODO STAR assortito lt 1

€ 1,49

LC1 NESTLÉ assortiti 8x90 g

€ 2,39
€/Kg 3,32

DISINFETTANTE PROTEZIONE COMPLETA LYSOFORM assortito 2x1250 ml

DOPPIO PACCO

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
PATATE IODÍ PIZZOLI 1,25 kg	€ 1,99 (€/Kg 1,59)
CARCIOFI ROMANI	€ 0,99 Kg
MELE GOLDEN MELINDA DOP	€ 1,99 Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
ROASTBEEF A FETTE BOVINO ADULTO (CONFEZIONE RISPARMIO)	€ 14,90 Kg
ARROSTO PETTO PANCIA DI VITELLO	€ 9,50 Kg
SOVRACOSCE DI POLLO (CONFEZIONE RISPARMIO)	€ 3,90 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ PARMACOTTO	€ 1,19 etto (€/Kg 11,90)
SALAME FRIULANO MARESCUTTI	€ 1,19 etto (€/Kg 11,90)
MONTASIO FRESCO DOP	€ 0,89 etto (€/Kg 8,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
GIRAVOLTE PROSCIUTTO COTTO CASA MODENA 2x85 g	€ 1,99 (€/Kg 11,71)
PHILADELPHIA CLASSICA SPALMABILE 150 g	€ 1,35 (€/Kg 9,00)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
CONTORNI 4 SALTI IN PADELLA FINDUS assortiti 450 g	€ 3,39 (€/Kg 7,53)
PATATE AL FORNO EXPRESS MCCAIN 500 g	€ 1,99 (€/Kg 3,98)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
INFUSO ERBE DEL SONNO MELATONINA 18 filtri (SENZA ZUCCHERO)	€ 2,89
BISCOTTI MULINO BIANCO assortiti 700/800/900 g	€ 2,99 (€/Kg 4,27)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
BAGNODOCCIA INFASIL assortito 500 ml	€ 2,19

Prodotto	Prezzo
UVA SULTANINA PARISI 250 g	€ 0,99 (€/Kg 3,96)
OLIO FRIGGI MIX NOI&VOI lt 1	€ 1,49